

ANDREOTTI ANCORA IN MARCIA SI TRASFORMA IN «ESPLORATORE»

Qualche cosa si muove

Verso un incontro di mediazione a cinque per cercare di sbloccare la situazione
L'ipotesi: Craxi alle Camere e poi alla guida del governo fino all'inizio dell'87

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Andreotti non si arrende e andrà da Cossiga soltanto lunedì. Nelle ultime ore ha infatti preso in considerazione la possibilità di un rinvio del governo Craxi alle Camere. Questa eventualità, ipotizzata all'inizio della crisi dai socialisti, ha trovato altri estimatori nelle ultime ore ma ancor di più appare come la sola strada fin qui tracciata per evitare che la crisi di governo sfoci nello scioglimento anticipato delle Camere.

Il presidente incaricato Andreotti, preso atto del fallimento della possibilità di formare un governo pentapartito, è intenzionato a ricercare comunque una soluzione che lavori per mettere d'accordo i cinque partiti della coalizione sulla proposta che possa essere una mediazione tra le rispettive posizioni. Questo non vuol dire che sia riuscito nel suo compito ma che non si muove più completamente al buio.

Che la situazione fosse in movimento lo si è capito fin da ieri mattina. Andreotti ha informato che il previsto incontro con il Presidente della Repubblica Cossiga era rinviato a lunedì pomeriggio, segno questo che qualcosa era ancora possibile fare senza gettare la spugna. Andreotti si è recato lo stesso al Quirinale, ma è stato un incontro informale, ha probabilmente informato dettagliatamente il Capo dello Stato.

Per tutta la giornata il presidente incaricato ha continuato a tessere la sua trama e ha avuto incontri con Spadolini, Nicolazzi, Altissimo e la delegazione del suo partito. Due sostanzialmente le resistenze che incontrerà il ministro degli Esteri. La Dc non è stata mai, almeno ufficialmente, contraria a un rinvio del governo alle Camere, ma con la condizione precisa che fosse indicato il termine di scadenza e che fosse certo l'intervento di tutti i partiti subito dopo un governo guidato da un democristiano. I socialisti non hanno escluso un rinvio del governo alle Camere, anche se avrebbero preferito un reincauto pieno, la possibilità cioè di formare un nuovo governo Craxi, ma la condizione vera è che non fossero posti dei limiti di tempo.

Queste posizioni contrastanti non sono state ancora superate anche se, stando alle voci, il punto di mediazione sarebbe rappresentato dall'impegno di tutti a condurre a termine la manovra economica, i provvedimenti di legge per evitare il ricorso al referendum sulla giustizia (e così una durata del governo fino all'inizio dell'87).

La garanzia per il ritorno di un democristiano sarebbe assicurata dai segretari dei partiti laici e dallo stesso Andreotti che, se riuscirà a portare a buon fine la sua azione di «esploratore» (perché questa in pratica è ormai il suo compito), acquisterà un peso ancora maggiore sia nel governo che nel suo stesso partito tanto che, a conclusione dell'incontro tra il presidente incaricato e la delegazione dc, alcuni esponenti democristiani hanno indicato con certezza che sarà Andreotti il nuovo presidente del consiglio espresso dalla Dc.

Certamente l'ipotesi su cui sta lavorando Andreotti, prima di tradursi in pratica, dovrà superare non pochi ostacoli ed è azzardato affermare che la crisi sia risolta e che sia superato il rischio di elezioni anticipate. In una nota il giornale del Psi, l'«Avanti!», lamenta la lentezza delle decisioni e avverte che il rischio di elezioni anticipate è tutt'altro che scongiurato: «In una cornice di equivoci, di equilibri malfermi, di prospettive incerte e claudicanti, di mediazioni che intaccano solo la superficie dei problemi, le lacerazioni sono destinate ad aggravarsi».

Il «Popolo» ammette che rimane in piedi la possibilità di un governo Craxi a termine, a patto però che questo termine sia garantito. Craxi però difficilmente accetterà di firmare patto in cui sia predeterminata la durata del governo, a questo proposito la garanzia potrebbe darla i partiti laici. Il segretario del Psi, Nicolazzi, ha spiegato, dopo esser stato ricevuto da Andreotti, che non si tratta di procrastinare il mese o la settimana, ma di giungere a un accordo che consenta di governare per l'intera legislatura.

In ogni caso a un certo punto, sempre se si troverà un accordo, sarà un democristiano a subentrare a Craxi. Giuseppe Sanzotta

Dopo che Andreotti, quasi con lo stile di uno scippatore, ha strappato al Presidente della Repubblica una proroga dell'incarico di formare il nuovo governo, che è poi un rinvio del momento in cui dovrà rinunciare, viene voglia di ripetere una famosa frase di Churchill: la situazione è disperata ma non seria.

Non si sa, francamente, di che cosa essere più sorpresi fra la disinvolta ostinazione di Andreotti e la tolleranza del Capo dello Stato, al quale non soltanto il presidente del Consiglio incaricato, ma anche altri uomini politici e segretarie di partito, con l'aria di mediare, verificare, approfondire eccetera, stanno di fatto sottraendo la funzione di arbitro della crisi.

Di Andreotti, per esempio, si è sentito parlare ieri da autorevoli esponenti politici come di un uomo che adesso starebbe lavorando come «esploratore» di soluzioni che toccherebbe poi ad altri realizzare: un nuovo governo Craxi, il rinvio del governo dimissionario alle Camere, un governo di cosiddetta decantazione presieduto da un laico o da un democristiano di secondo piano, e via dicendo.

Ora, a parte il fatto che Andreotti non sembra proprio, anche per il suo passato, un uomo incline a lavorare per spianare volontariamente la strada ad altri, c'è da ricordare che egli ebbe l'11 luglio l'incarico non di esplorare ma di formare il nuovo governo. Un incarico di esploratore era già stato dato da Cossiga al Presidente del Senato, che l'aveva portato a termine indicando al Presidente della Repubblica non una ma più strade percorribili per la soluzione della crisi, fra le quali — peraltro — non sembra ci fosse quella del mandato ad Andreotti.

Essendosi la crisi impantanata nel fallimento del tentativo del ministro degli Esteri di ricostituire attorno a sé la maggioranza indicatagli dalla Dc, composta da democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, l'unico modo logico, serio, limpido di uscire dalla situazione è la restituzione della crisi nelle mani del Capo dello Stato, il quale con o senza nuove consultazioni dovrà aprire una nuova fase.

Alle trattative sommersive e oscure, alle mediazioni ed esplorazioni improprie e misteriose dovranno succedere trattative alla luce del sole con l'unico soggetto costituzionalmente e politicamente valido: l'uomo al quale, dopo la rinuncia di Andreotti, il Capo dello Stato riterrà di affidare il nuovo incarico.

Francesco Damato

Su e giù per le mitiche scale

Non andrebbe lontano dalla verità chi attribuisse al Capo dello Stato la convinta opinione che questa crisi ha fatto saltare rivelando tutta l'obsolescenza — l'antico modello ottocentesco della procedura per la formazione del governo. E non darebbe una notizia falsa, esagerata o tendenziosa nemmeno chi prestasse a Francesco Cossiga la più viva ostilità verso quanti, d'altra parte, più varie premesse su di lui «per ottenere che conferisca alle loro ragioni politiche, buone o cattive, veste e dignità di diritti costituzionali garantiti».

Probabilmente, è esatta la prima constatazione del Presidente, come è fondato il suo rammarico. Proprio per questo, tuttavia, avendo sempre sostenuto che la presidenza italiana ha poteri assai più incisivi di quelli della Regina Elisabetta e che essa, opportunamente apertistica, non deve però rattrappirsi in una «presidenza schifitosa», proprio per questo dobbiamo ritenere normale e necessario che il Quirinale si esponga.

Un Capo dello Stato dal ruolo meramente onorifico e notariale, infatti, non va soggetto a esami che non siano quelli del cerimoniale. Una

Capo dello Stato imparziale ma costituzionalmente attivo e stimolante, come la Costituzione vuole e come Pertini seppe essere mirabilmente, necessita invece di verifiche e di controlli.

Diremo allora che, così come fu costituzionalmente irrimediabile e anzi obbligato il «momento» procedimentale rappresentato dall'incarico ad Andreotti, in quanto espressione del partito di maggioranza relativa, altrettanto irrimediabile ci sembra dovrebbe essere ora per Francesco Cossiga l'obbligo annullamento di quell'incarico, constatato che esso si è esaurito nell'impossibilità di dar vita a un governo e a una maggioranza. La generale repressione che colpì il presidente Segni quando, in odio all'incipiente centrosinistra, negò segretamente ad Aldo Moro due giorni di prolunga-

mento dell'incarico a formare il governo (e Moro rinunciò sdegnato) ci deve trattenere, per coerenza, da ogni critica al Presidente Cossiga per la breve proroga ufficialmente concessa ad Andreotti.

Ma a parte che il governo era allora quasi fatto mentre qui siamo in altissimo mare, lascia perplessi la mutata natura giuridica (di fatto) del ministro degli Esteri Andreotti. Il quale, da incaricato di formare un governo diviene ora incaricato di esplorare chi e come potrebbe, forse, formare un governo. Questo compito, che a nostro schietto parere è di esclusiva spettanza del Presidente della Repubblica, potrà forse dare in pratica i suoi frutti.

Ma al momento della rinuncia anche formale di Andreotti, il Capo dello Stato non potrà certo trascurare, a dispetto dei tanti costituzionalisti di complemento arruolatisi volontari negli ultimi giorni, che esiste ancora un governo Craxi, reduce da una formale fiducia parlamentare conferitagli a scrutinio palese, poi battuto con un voto definito dalla Costituzione del genere che non comporta obbligo di dimissioni.

Silvano Tosi

OFFERTA DEL CANADA ALL'EUROPA

Fincantieri in gara per 12 sommergibili

Forte concorrenza per le commesse - Specializzazione di Monfalcone

La Fincantieri è fra le concorrenti europee alla gara internazionale bandita dal governo canadese per la realizzazione di dodici sommergibili che dovranno avere un dislocamento di circa duemila tonnellate. Il valore di ogni battello è stato calcolato in 150 milioni di dollari.

Le condizioni del concorso prevedono che la società vincitrice provvederà a realizzare uno solo dei sommergibili nei propri cantieri e quindi «esporterà» la tecnologia per realizzare gli altri undici scali nei cantieri canadesi.

Il governo di Ottawa ha avviato un programma di ristrutturazione della sua organizzazione difensiva che, come noto, è inquadrata nella Nato, favorendo il potenziale delle sue forze subacquee che attualmente sono ridotte a tre sommergibili. Si tratta di sommergibili della classe «Oberon» di provenienza britannica.

Le esigenze di rinnovo della flotta subacquea hanno consigliato il governo canadese di rivolgersi alla cantieristica europea per due ordini di motivi: la prima è che le industrie interessate e specializzate nel settore appartengono tutte a paesi della Nato o a paesi orientati verso il blocco occidentale; la seconda è che la costruzione di sommergibili convenzionali a propulsione diesel-elettrica è ormai appannaggio soprattutto dell'Europa essendo gli Stati Uniti rivolti alle costruzioni a propulsione nucleare e non avendo altri paesi la capacità di realizzare battelli subacquei ad alto contenuto tecnologico.

Sotto questo profilo l'Italia, con la Fincantieri, è potenzialmente in grado di soddisfare l'esigenza canadese e pertanto la società è stata accolta in quella «short list» di concorrenti in cui compaiono tedeschi, svedesi, olandesi, francesi e britannici.

Si tratta di paesi che da tempo hanno avviato costruzioni di sommergibili per le

rispettive marine vantando anche sensibili successi nel campo dell'esportazione. In questo senso particolarmente agguerrita appare la concorrenza tedesca, mentre quella britannica ha sempre vantato una sorta di priorità nelle forniture ai paesi aderenti al Commonwealth. Di rilievo anche le realizzazioni dei cantieri svedesi e francesi, mentre gli olandesi con i nuovi sommergibili della classe «Walrus», sono diventati ormai importanti costruttori di questo tipo di unità.

La Fincantieri ha già avuto contatti con gli esponenti canadesi per dettagliare la partecipazione della società alla gara. L'inserimento dell'Italia in questo concorso di grande valore tecnologico è reso possibile dagli sviluppi che la costruzione dei sommergibili ha avuto con le realizzazioni a Monfalcone, unico cantiere a essere specializzato in questo tipo di costruzioni navali.

Dopo le larghe esperienze maturate negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, il cantiere di Monfalcone è ritornato alla costruzione dei sommergibili a metà degli anni cinquanta con la classe dei piccoli «Toti» (circa 500 tonnellate di dislocamento). Non si è trattato di una ripresa di lavoro specializzato ma piuttosto di una esperienza del tutto innovativa di fronte alle esigenze tecniche dei moderni battelli subacquei. È stata così aperta la rotta alle realizzazioni successive con i quattro sommergibili della classe «Sauro» suddivisi in due serie (circa 1500 tonnellate di dislocamento).

Attualmente il cantiere è impegnato nella costruzione di due altre unità del tipo «Sauro» terza serie. In questo modo la Fincantieri ha ottenuto quella capacità tecnologica produttiva che le consente, oggi, di porsi in lizza nel tentativo di rispondere alla grossa offerta canadese.

POCHE MULTE E MOLTE SORPRESE NEL PRIMO GIORNO DELLA LEGGE

Chi è che non ha il casco? Proprio loro, i vigili urbani

ROMA — Poche multe, qualche sequestro e molte sorprese nel primo giorno di applicazione della nuova legge sul casco obbligatorio. Le «vittime» delle nuove norme, almeno nella giornata di ieri, non sembrano infatti essere stati i motociclisti, i quali nella maggior parte dei casi hanno disciplinatamente indossato il casco protettivo, ma i tutori dell'ordine, che avrebbero dovuto garantire il rispetto della legge.

I vigili urbani triestini del nucleo motorizzato sono rimasti a piedi o sono stati costretti a spostarsi con le autovetture, perché sono sprovvisti dei caschi omologati. Le moto di grossa cilindrata dei tutori del traffico cittadino sono così rimaste in garage, in attesa dell'arrivo dei nuovi caschi che vengono loro forniti da una ditta di Busto Arsizio che li ha già pronti dal 1.º giugno, non sono stati però ancora controllati dall'ispettorato della motorizzazione. Nel primo giorno dell'entrata in vigore delle nuove norme sul casco obbligatorio non potevano del resto essere proprio i vigili urbani a dare il cattivo esempio...

Per i vigili urbani di Udine ciclomotoristi minorenni e motociclisti senza casco sono considerati fuori legge da oggi, come si sa, e non da ieri, ma polizia e carabinieri hanno effettuato gli controlli, attenendosi scrupolosamente a una circolare del ministero degli Interni, elevando assai poche multe.

A Napoli sono rimasti appiedati gli agenti delle squadre anticipo, i cosiddetti «falchi», gli agenti in borghese che, camuffati da «paninari» o da «coatti», girano in moto per prevenire furti e rapine. Nessuno aveva pensato di dotarli in tempo di caschi omologati. A Piacenza i vigili urbani motociclisti hanno lasciato le moto nei garage su ordine esplicito del loro comandante, perché privi di caschi regolamentari e perché alcuni loro mezzi non erano stati ancora dotati di specchio retrovisivo. Analoga situazione si è verificata anche in altre città dove almeno una parte dei tutori dell'ordine ha dovuto rinunciare alla moto.

A Milano i vigili urbani non hanno avuto alcuna particolare raccomandazione di usare clemenza: «La legge da oggi è in vigore e va applicata», ha fatto presente il comandante dell'«Elsa» di piazza Beccaria. Nonostante ciò a metà giornata i vigili avevano contestato solo 42 violazioni: 24 per mancanza di casco (166.666 lire di multa), 18 per mancanza dello specchio retrovisivo (12.000 lire di multa). Chi non aveva ancora caso o specchio retrovisori ha preferito lasciare a casa la moto, anche



(Ita)foto

perché in mattinata su Milano si è scatenato un acquazzone, preferendo prendere l'auto o i mezzi pubblici. Anche a Roma i meno in regola si sono rivelati i vigili urbani, il cui casco, si è scoperto, non è omologato. In pieno centro, dove si sono verificati i più pesanti controlli, i tutori dell'ordine hanno fatto presente che la loro mancanza di caschi non era un problema di sicurezza, ma di disciplina. I tutori dell'ordine hanno fatto presente che la loro mancanza di caschi non era un problema di sicurezza, ma di disciplina. I tutori dell'ordine hanno fatto presente che la loro mancanza di caschi non era un problema di sicurezza, ma di disciplina.

perché in mattinata su Milano si è scatenato un acquazzone, preferendo prendere l'auto o i mezzi pubblici.

Anche a Roma i meno in regola si sono rivelati i vigili urbani, il cui casco, si è scoperto, non è omologato. In pieno centro, dove si sono verificati i più pesanti controlli, i tutori dell'ordine hanno fatto presente che la loro mancanza di caschi non era un problema di sicurezza, ma di disciplina. I tutori dell'ordine hanno fatto presente che la loro mancanza di caschi non era un problema di sicurezza, ma di disciplina.

Disciplinatissimi i motociclisti in Alto Adige dove non è stata elevata alcuna contravvenzione e dove i pochissimi trasgressori se la sono cavata con una sanzione. In Alto Adige sono però da tempo abituati a vedere sfrecciare i centauri austriaci e tedeschi. Il caso A Bolzano e negli altri centri è stata però notata una diminuzione della circolazione di motocicli.

Anche a Torino pochissimi i motociclisti in circolazione, non si sa se per le nuove norme o per il violento temporale che si è abbattuto sulla città. Due soli motori sono stati a Milano, 19 multe soltanto a metà giornata, 15 delle quali per mancanza di specchio retrovisivo. E' sembrato comunque che i vigili e la polizia, in questa prima giornata, abbiano speso chiuso un occhio.

A Genova bottino altrettanto magro per i vigili urbani: alle 17 solo nove contravvenzioni a conduttori di moto, quattro a passeggeri senza casco e tre per mancanza di specchietti retrovisori.

MILANO — Francesco Pazienza protesta. Protesta con lo sciopero della fame cominciato ieri contro la seconda estradizione che gli Stati Uniti hanno concesso in relazione all'inchiesta romana sugli appalti dopo il terremoto dell'Emilia. Il suo legale avv. Nino Marazzita ha reso noto a Milano che la novità che il faccendiere aveva annunciato già giovedì: sciopero della fame e nessuna richiesta di scarcerazione per protesta — questa la dichiarazione di Pazienza letta dal legale — «contro una situazione in cui l'ingrigo, il protagonismo extragiudiziario e lo sfruttamento a fini politici hanno portato il caso al livello di fenomeno da baraccone e al di fuori del sacrosanto alveo della giustizia».

Da ora in poi Pazienza cambia strategia processuale: «Il mio cliente — ha detto Marazzita — mi ha chiesto di studiare la forma con la quale essere sentito anche dai giudici che indagano sul sequestro Cirillo e sulla strage di Bologna del 2 agosto 1980».

L'avv. Marazzita ha annunciato queste novità dopo un breve colloquio con il suo assistito in una pausa dell'interrogatorio, l'ultimo, che Pazienza sta sostenendo con i magistrati milanesi che indagano sul crak del Banco Ambrosiano. Il legale ha spiegato che la protesta di Pazienza è motivata «dalla singolare procedura con la quale gli Stati Uniti hanno concesso la seconda estradizione». Secondo il racconto dell'avvocato, infatti, la richiesta di estradizione per l'inchiesta romana in cui Pazienza deve rispondere

di alcune estorsioni è stata inoltrata l'11 febbraio 1985.

«I legali americani di Pazienza — ha detto Marazzita — avevano chiesto al procuratore distrettuale Denton di esaminare la richiesta. Il procuratore aveva rifiutato dicendo che le accuse erano im motivate e l'extradizione non sarebbe mai stata concessa. Invece il provvedimento è stato preso come estensione della prima estradizione, per via burocratica e senza il vaglio della magistratura americana».

La reazione di Pazienza è stata allora di decidere lo sciopero della fame e di non inoltrare domande di libertà provvisoria, «nonostante —

dice Pazienza nella dichiarazione letta da Marazzita — abbia già trascorso 504 giorni di detenzione e sia l'unico in stato di carcerazione di tutti i supposti complici».

Connessa probabilmente a questo nuovo provvedimento, che dilata i termini di custodia cautelare, è anche la decisione sull'atteggiamento da tenere nelle tante inchieste in cui Pazienza è imputato o è a conoscenza di alcune circostanze. Un esempio è l'inchiesta sul sequestro di Cirillo Cirillo, nella quale però Pazienza figura solo come teste. Il faccendiere è invece imputato nel procedimento sulla strage di Bologna e la decisione di farsi ascoltare contrasta con

la linea finora scelta, quella di deporre solo come testimone.

«Cercheremo un escamotage — ha detto il legale — perché Pazienza venga sentito dai magistrati. C'è una buona ragione per questo. Pazienza potrebbe dunque, secondo questa interpretazione, sulla sua denuncia in cui farebbe presente alla magistratura di essere a conoscenza di notizie utili alle indagini.

La denuncia che Pazienza potrebbe presentare ai magistrati milanesi sarebbe per l'inchiesta Cirillo, in questo caso, secondo una prassi giudiziaria abituale, Pazienza verrebbe sentito come teste in un procedimento connesso. L'estensione dell'extradizione che ha provocato la protesta del faccendiere è un caso previsto dagli accordi in materia che esistono tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Si tratta di un procedimento amministrativo che è stato usato in altri casi giudiziari come l'inchiesta sull'omicidio di Giorgio Ambrosoli, liquidatore delle banche di Sindona. Robert Venetucci fu infatti estradato per il concorso nell'omicidio con l'estensione del primo provvedimento che riguardava altri reati.

Gli appuntamenti con i giudici di Milano di Pazienza sono per ora conclusi. Quasi 50 ore Pazienza ha colloquiato con i magistrati, esaminando tutti i risvolti, le operazioni finanziarie e le situazioni connesse al fallimento della banca di Roberto Calvi. Un materiale istruttorio che consentirà ai magistrati di continuare un lavoro di riscontri e accertamenti su questioni estremamente complesse.

La dedica a Ingrid distrutta a mazzate

STROMBOLI — «No, quell'attrice per il suo passato di donna non poteva finire con quella dedica sulla parete della chiesa di Stromboli», e gli colpi di mazzate per far fuori le frasi ispirate di un medico-poeta in ricordo di Ingrid Bergman, che con il film «Stromboli» di Rossellini, negli anni '50, fece conoscere al mondo intero la vulcanica isola dell'arcipelago delle Eolie.

L'inizio della storia risale al novembre dell'85. Il dott. Nicola Santoro, su richiesta della stragrande maggioranza degli Stromboliani e con l'avallo dell'amministrazione comunale di Lipari, aveva fatto murare sulla parete della chiesa di San Vincenzo delle piastrelle bianche con la dedica-ricordo.

Qualche turista «ben pensante» ha avuto evidentemente da ridire sulla targa-ricordo dedicata a una attrice dalla vita «po' movimentata» che era stata collocata proprio su una parete della chiesa e la protesta è arrivata alle orecchie del parroco, don Antonio Di Mattina, che, forse preoccupandosi dell'arrivo del vescovo fissato per il 3 agosto, ha invitato il medico Santoro a spostare altrove la dedica. Fatto sta che la notte scorsa alcuni vandali, armati di scale e mazze, hanno fatto a pezzi, distruggendole completamente, le piastrelle.

IL «NUOVO CORSO» DELLA SCUOLA ITALIANA Studiare meno, lavorare prima

ROMA — La scuola italiana sta cambiando, ma il rinnovamento è sotterraneo e irregolare. Sono queste le conclusioni cui giunge il Censis (Centro studi investimenti sociali) nell'analisi annuale del sistema scolastico italiano. I dati, presentati nel rapporto sulla situazione del paese del 1985, sono stati ora raccolti di scuola. Negli ultimi cinque anni le iscrizioni sono in costante aumento nelle scuole che danno una preparazione tecnica «al passo con i tempi» mentre diminuiscono o sono stazionarie negli istituti che hanno come sbocco naturale l'università.

Lavorare prima che si può sembra essere la parola d'ordine degli studenti italiani degli anni '80, e accanto al «boom» dei diplomati tecnici, il Censis registra un calo netto dei diplomati che si iscrivono all'università. Sul fronte dell'innovazione — sempre secondo lo studio del Censis — la scuola italiana è in movimento; ne sono testimonianza le 727 sperimentazioni in atto nelle scuole secondarie che coinvolgono circa un istituto su dieci. Qualcosa sta cambiando all'interno del sistema — conclude lo studio del Censis — ma è impossibile sapere se le novità si affermeranno domani come realtà viventi.

solo il 43,1 per cento dei giovani tra i 14 e i 18. I giovani delle superiori sono sempre più interessati a un rapido inserimento nel mondo del lavoro e vogliono studiare meno anni possibile. Lo dimostrano ancora i dati del Censis sulla distribuzione degli alunni per tipi di scuola. Negli ultimi cinque anni le iscrizioni sono in costante aumento nelle scuole che danno una preparazione tecnica «al passo con i tempi» mentre diminuiscono o sono stazionarie negli istituti che hanno come sbocco naturale l'università.

Lavorare prima che si può sembra essere la parola d'ordine degli studenti italiani degli anni '80, e accanto al «boom» dei diplomati tecnici, il Censis registra un calo netto dei diplomati che si iscrivono all'università. Sul fronte dell'innovazione — sempre secondo lo studio del Censis — la scuola italiana è in movimento; ne sono testimonianza le 727 sperimentazioni in atto nelle scuole secondarie che coinvolgono circa un istituto su dieci. Qualcosa sta cambiando all'interno del sistema — conclude lo studio del Censis — ma è impossibile sapere se le novità si affermeranno domani come realtà viventi.

PER PREPARARE IL VERTICE REAGAN-GORBACEV ENTRO QUEST'ANNO A settembre incontro Shultz-Shevardnadze

WASHINGTON — Dopo un lungo tira-e-molla Stati Uniti e Urss si sono accordati per un incontro tra il segretario di Stato George Shultz e il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze che serva da preparazione ad un secondo vertice tra Reagan e Gorbacev a Washington entro la fine del 1986.

Stando a quanto si è saputo da fonti dell'amministrazione americana, Shultz e Shevardnadze si incontreranno verso la fine di settembre a New York in margine ai lavori dell'assemblea annuale dell'Onu. Prima ancora dell'abboccamento tra Shultz e Shevardnadze, si deciderà con ogni probabilità a Ginevra nei prossimi giorni, al massimo nelle prossime settimane, se Stati Uniti e Urss riusciranno

ancora a impostare un vertice tra i loro leader.

Il portavoce della Casa Bianca Edward Djerejian ha infatti annunciato che il 25 luglio cominceranno nella città svizzera i negoziati tra le due superpotenze — proposti dall'Urss — sugli esperimenti nucleari sotterranei. Sempre a Ginevra, il 22 luglio, è in programma una riunione straordinaria del «comitato consultivo permanente» Usa-Urss per fare il punto sul «Salt 2». Shevardnadze sarebbe dovuto venire a Washington a metà maggio per spianare la strada verso il vertice, ma annullò il viaggio per protesta contro il bombardamento americano della Libia.

Da aprile ad oggi Usa e Urss non erano riuscite a rinviare in calendario un incontro vertice a livello dei ministri

degli Esteri ma negli ultimi giorni molteplici segnali hanno indicato che si stava finalmente imboccando il binario giusto.

Prima di partire ad agosto per le ferie nel suo ranch californiano di Santa Barbara, il capo della Casa Bianca conta di rispondere alle ultime prese di posizione del Cremlino in tema di disarmo atomico che contemplano tagli del trenta per cento negli arsenali strategici in cambio però di drastici ridimensionamenti alle ricerche sulle «guerre stellari».

Reagan ha lodato a più riprese la «serietà» delle proposte sovietiche pur facendo presente di non voler rinviare le ricerche su uno scudo antimissile a «moneta di scambio» per tagli negli arsenali missilistici. Secondo il «New

York Times», offrirà invece di limitare i test nucleari sotterranei in proporzione alla consistente riduzione dei tagli negli arsenali atomici.

Pur di segno divergente, la replica di Reagan a Gorbacev dovrebbe propiziare i preparativi per il vertice e un analogo effetto è atteso dalle imminenti discussioni a Ginevra. Controverse rimane invece quello che dovrebbe essere l'obiettivo dei negoziati sul test nucleare: l'Urss vorrebbe arrivare alla loro totale proibizione, gli Stati Uniti — che hanno proceduto ad un'altra esplosione atomica sotto il deserto del Nevada — intendono invece definire rigorose procedure di verifica che rendano possibile la ratifica di due trattati degli anni Settanta sulla portata massima dei test nucleari, nient'altro.

SUPER BINGO



Oggi altri numeri per il secondo gioco

DALL'INTERNO

UN CULTO CONTRO LA VITA

Giovani, sì ma non così

Ho simpatia per i giovani, ma non approvo il culto dei giovani oggi così in voga. Mentre l'aria di celebrare il rigoglio della vita, è contro la vita. Questo culto ha in sé qualcosa di funebre.

Per secoli e fino a poco tempo fa, i giovani erano soffocati da regole severe. Nel quadro dell'eterno insopprimibile antagonismo fra padri e figli, questi, per generazioni immemorabili, sono stati soggiogati dai primi. Da due decenni questo quadro è saltato. Ciò che caratterizza la società odierna è la scomparsa della figura del padre e, insieme, l'affermazione dei giovani come classe emergente e rampante.

Anche se parecchi anziani parcheggiano nei piani alti dei palazzi, il rapporto di forze fra maggiori e minori volge risolutamente a favore di questi ultimi. Il capovolgimento si delinea a caratteri drastici. I padri storici erano oppressivi ma erano convinti (e magari gli era comodo esserlo) di agire per il bene dei loro rampolli. Oggi, liberato dalle pastoie secolari, quello che si staglia nel quadro sociale è un nuovo «popolo eletto» di giovani persuasi che il mondo è loro, che il carisma dell'età verde è il solo passaporto valido per tutti i poteri. Affetti da un inconsapevole narcisismo di classe — o se piace meglio, di fascia di età — essi considerano i grandi che non hanno ancora avuto la buona educazione di mettersi fuori gioco come abusivi da fare fuori al più presto.

Non c'è da scandalizzarsi di questo. C'è da immalinconirsi. Il dispendio

Locazioni commerciali: il decreto del governo nella bufera

ROMA — Il decreto legge sulle locazioni commerciali, in questi giorni all'esame del Senato, è nella bufera. Accolto con parziale soddisfazione dagli «inquilini», commercianti e artigiani (ma è sempre una soluzione provvisoria e non risponde pienamente alle richieste della categoria), è ora contestato dai proprietari.

L'Uopi non si fida di quello che potrà accadere in Parlamento e degli emendamenti che potranno essere approvati. Così Antonello Di Paolo, segretario nazionale dell'Unione piccoli proprietari, ha rivolto ieri un invito a «non tener conto del decreto almeno fino al 20 settembre», data di scadenza del provvedimento. Contrariamente dunque a quanto si intende per decreto legge, una serie di norme urgenti che entrano in vigore subito dopo l'emanazione da parte del governo, l'associazione dei proprietari intende aspettare fino a quando non ci sarà la definitiva approvazione parlamentare.

«Il testo originario — argomenta Di Paolo — sta subendo modifiche non marginali in Senato, per cui è consigliabile attendere la versione definitiva». In effetti questo provvedimento ha già subito due rilevanti modifiche nel corso dell'esame da parte delle commissioni giustizia e lavori pubblici del Senato, una a vantaggio degli inquilini, l'altra dei proprietari.

Ma le pretese delle parti non sono state esaurite dai due emendamenti, tanto che alla fine del testo originale potrebbe restare ben poco.

dei padri di una volta, la mancanza di riguardo dei figli di oggi, sono figure opposte di uno stesso male: di un conflitto non risolto, vorrei dire di un cattivo Edipo. Il buon Edipo, ovvero la composizione armoniosa dell'antagonismo inevitabile, si ha quando il padre non castra il figlio, quando il figlio non cerca di strappare il bastone di comando prima del tempo. Il buon Edipo è quello in cui il passaggio dei poteri avviene per inevitabile legge di natura, in amicizia, con il figlio che salva l'affetto per il padre destinato al declino, e di cui ha immagazzinato il sapere.

I giovani d'oggi capovolgono a loro favore la logica onnipotente degli anziani di ieri. E va bene. L'oggi a me domani a te continua. Ciò che però mi sembra particolarmente inaccettabile è l'odierna soggezione sociale al mito giovanile. L'essere giovane, oggi, si va imponendo come un valore, anzi, come il massimo dei valori. In quello specchio dell'umore collettivo che sono i media, i messaggi tesi a magnificare la qualità di qualsiasi prodotto usano a cascata l'aggettivo universale di giovane, la pelliccia giovane, l'automobile giovane, il dentifricio giovane, il profumo giovane, la bibita giovane.

L'essere giovane non è più un passaggio, pieno di particolare fascino, su quel lungo arco delle età della vita. È il solo stato che conta, tutto il resto è da buttare. Ma un simile sottinteso, per il quale c'è una sola età e chi non ce l'ha è morto in piedi, svela la sua profonda ispirazione funzionalistica, biologica, muscolare. Il concetto di giovane come valore è legato direttamente all'anagrafe, alla condizione fisica, al corpo inteso nella sua espressione materiale.

La giovinezza è bella, certo. Ma un modo di pensare per cui la vita conta solo come splendore dell'età verde e il resto niente, raccorcia terribilmente la vita. Riduce la vita alla pancia di una libellula. Chi crede che solo la giovinezza vale, è già vicino alla fossa.

La giovinezza, biologicamente intesa, passa alla svelta, dura ben poco, mentre il percorso umano, se si rispetta la salute, può essere molto lungo. A cento anni Prezzolini faceva brillare il fascino della sua prosa.

Dico di no al culto macabro dell'età giovane e della bellezza del diavolo. Dico di no perché amo la vita. L'anima non ha età e la giovinezza non è solo quella che si misura dalla data di nascita. La giovinezza è anche uno stato di grazia immateriale, una condizione della mente che può accompagnarsi fino all'ultimo giorno e per cui vale il detto di Clemenceau: «Quand on est jeunes c'est pour la vie».

Alfredo Todisco

■ ELICOTTERO SANITARIO — Da ieri è entrato in funzione il servizio di soccorso sanitario di emergenza a mezzo di elicotteri, affidato all'Automedica club di Roma della Regione Lazio, con la collaborazione dell'Unità sanitaria locale Rm 15. L'elicottero Aci staziona stabilmente presso l'elisuperficie dell'ospedale San Camillo di Roma, dalla quale decollerà per l'effettuazione delle operazioni di soccorso che si svolgeranno tutti i giorni, compresi i festivi e che avranno come area di intervento l'intero territorio regionale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77851 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 132.000; semestrale L. 65.000; con il Piccolo del lunedì L. 175.500; 22.000 - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 85056/87 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi postazione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2500-5200 per parola (Partecipazioni L. 2400-4800 per parola).

La tiratura del 12 luglio 1986 è stata di 72.250 copie

© 1986 O.T.E. S.p.A.

È STATO FIRMATO IERI SERA TRA SINDACATI E AZIENDE DEI TRASPORTI

Operazione estate tranquilla in porto: ecco il codice di autoregolamentazione

Signorile: «Abbiamo abbandonato un sistema napoleonico per riferirci alle democrazie anglosassoni»

ROMA — I sindacati Cgil-Cisl-Uil, gli autonomi, le aziende dei trasporti e le associazioni datoriali del settore hanno firmato ieri alla presenza del ministro Signorile il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero valido per le categorie dei lavoratori del trasporto ferroviario, aereo, marittimo, urbano e interurbano a gestione pubblica o privata, nonché del servizio di rifornimenti carburanti agli aerei.

Tra le parti sono stati concordati i seguenti periodi di tregua sindacale: dal 17 dicembre al 7 gennaio, dal 10 agosto al 4 settembre, i periodi di concomitanza con i grandi esodi delle ferie che sono stati individuati nei giorni dal 27 giugno al 4 luglio, dal 28 luglio al 3 agosto e dal 30 ottobre al 5 novembre. Le cinque giornate che precedono e seguono la

Pasqua; la settimana che precede e quella che segue scadenze elettorali.

I sindacati si sono impegnati inoltre a evitare gli scioperi in concomitanza con manifestazioni d'importanza nazionale e internazionale. Infine, gli scioperi a scacchiera (per le vertenze che interessano una o più unità produttive o profili professionali «sono esclusi scioperi articolati per unità produttiva o singola categoria o profilo professionale, i cosiddetti scioperi a scacchiera»).

La proclamazione dovrà essere data all'azienda con un preavviso di almeno 10 giorni, la revoca o la sospensione sarà comunicata alle aziende almeno 24 ore prima, 35 ore per i voli internazionali; la

durata degli scioperi (il primo sciopero per qualsiasi vertenza non potrà superare la durata di un'intera giornata di lavoro, quelli successivi e relativi alla stessa vertenza non potranno superare le due giornate); gli scioperi a scacchiera (per le vertenze che interessano una o più unità produttive o profili professionali «sono esclusi scioperi articolati per unità produttiva o singola categoria o profilo professionale, i cosiddetti scioperi a scacchiera»).

Il nuovo codice unico di autoregolamentazione del diritto di sciopero, secondo un commento a caldo del ministro dei trasporti Claudio Signorile «sarà la base di riferimento nei prossimi anni per le relazioni industriali nel nostro paese, così come in questi giorni è avvenuto per i servizi». Per il ministro dei trasporti

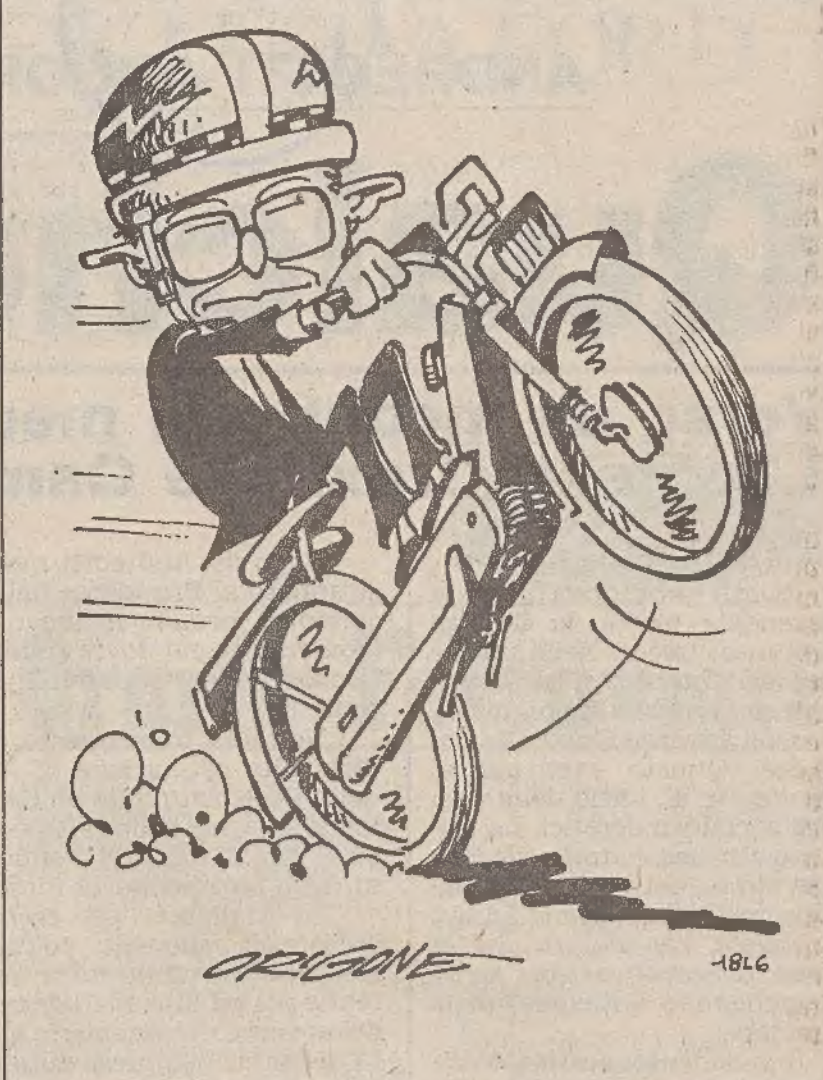
con la firma di questo atto si abbandona un sistema di tipo napoleonico e si inaugurano le relazioni industriali un confronto che si riporta a comportamenti legati più a democrazie anglosassoni.

«In un paese che riesce a garantire regolari rapporti industriali non attraverso leggi ma con patti sociali vi è — secondo Signorile — una sana democrazia.

«Con la definizione di questo codice unico — ha commentato poi Luciano Mancini, segretario generale della Fil-Cgil — il movimento sindacale consolida le sue posizioni e toglie spazio ai nazionali conflitti che fanno pagare agli utenti e non alle controparti le cause delle vertenze».

Anche i sindacati autonomi hanno firmato l'accordo, pur con una nota sintonia da parte dei ferrovieri della Fisasf, che hanno firmato con riserve relative a tre punti. Gli autonomi in particolare contestano il divieto di scioperare oltre le 24 ore, gli scioperi brevi e quelli a scacchiera.

Da parte sindacale Sergio Mezzanotte, segretario aggiunto della Fil-Cgil, ha detto che «il testo del nuovo codice sarà comunque sottoposto al giudizio dei lavoratori attraverso un ampio dibattito che dovrebbe concludersi con un referendum. Sarebbe stato auspicabile un impegno più esplicito da parte delle aziende a non adottare provvedimenti unilaterali in coincidenza con i periodi in cui è prevista la sospensione degli scioperi. Tuttavia è importante che il ministro abbia assunto l'impegno di garantire la correttezza dei comportamenti».



CHIUSO A VENEZIA IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DELL'ENEL

Per gli esperti Chernobyl non inficia l'uso di centrali

VENEZIA — Le due facce della medaglia sono apparse in tutta la loro inquietante chiarezza: la scelta dell'energia nucleare è ormai irreversibile ma il «rischio zero», nell'uso di questa fonte energetica, non esiste. Con questa radicata convinzione i rappresentanti dei tredici paesi più «nuclearizzati» dell'Occidente hanno chiuso il dibattito sulla sicurezza dell'energia nucleare, promosso dall'Enel, dopo tre giorni di confronto e di reciproca informazione.

Dovremo, quindi, vivere con il terrore della radioattività? «No — assicurano gli esperti — a fronte degli enormi vantaggi di un'energia economica, e tutto sommato, tra le più sicure, il rischio di un incidente non è poi così drammatico. E poi qualcosa si può fare anche per ridurre al minimo la soglia del rischio».

E una prima iniziativa è stata avviata per avvicinarsi il più possibile al mitico e praticamente inesistente «rischio zero», è necessario non solo un impegno assoluto e costante dei singoli produttori e di quanti, nei vari paesi, sono incaricati dei controlli sulla sicurezza, ma soprattutto una cooperazione internazionale che riguardi sia lo scambio di informazioni sulla costruzione delle centrali sia i successivi controlli sul loro funzionamento.

È ancora utopistico, tuttavia, pensare che si possa arrivare a una sorta di organismo sovranazionale che abbia l'eroe accettato tutti i rischi del mondo (nei prossimi anni saranno almeno 500) per veri-

ficarne strutture e sistemi. Certo, questo sarebbe un sistema ideale, ma l'identità nazionale dei singoli è ancora troppo forte perché una simile soluzione possa essere praticata, senza contare che a quel punto scoppierebbero certamente le polemiche sulla linea di demarcazione fra «controlli» e «spionaggio».

E con questo «tetto» ben presente davanti a tutti, è stato inevitabile che nel documento conclusivo del convegno ci si tenesse molto sulle

«Mille scuse al Vaticano e al buon gusto offeso»

CITTÀ DEL VATICANO — Il sindaco di Roma Nicola Signorile ha accettato e anzi fatto proprie le reiterate critiche vaticane allo spogliarellone che ha inaugurato la prima «estate romana» della nuova giunta capitolina. Proprio sull'Osservatore romano, il giornale che ancora ieri l'altro aveva duramente attaccato l'assessore repubblicano alla cultura Gatto, Signorile ha fatto attribuire ogni responsabilità alle «effimere deviazioni» delle passate giunte a guida comunista.

«Può accadere, come è accaduto — ha detto Signorile rispondendo a una domanda postagli dal quotidiano vaticano — che un episodio, al di là delle intenzioni della giunta e della commissione competente, finisca per esplodere come residuo di meccanismi del passato, indulgente a un clima peculiare di malintesa goliardia. In una città caratterizzata da un vivace pluralismo si possono avere giudizi differenti su tutto, ma credo — ha precisato il sindaco di Roma — che sul rifiuto del pessimo gusto siamo tutti d'accordo».

Per quanto riguarda la situazione dei servizi pubblici a Roma, altro «neo» che l'Osservatore romano aveva più volte contestato, Signorile ha replicato che la sua giunta è impegnata nel riparare, anche in questo settore, quei guasti operati dalle giunte rosse. «Abbiamo raccolto una eredità pesantissima, abbiamo incontrato difficoltà, incomprensioni e ritorni di fiamma; tutto il nostro percorso, in quest'anno, si è svolto in

general. Così ribadendo che «la chiusura delle centrali nucleari esistenti metterebbe in serio pericolo la disponibilità di una fonte energetica economicamente valida, nonché accettabile dal punto di vista ambientale», i «tredici» hanno assicurato di «continuare a dedicare il massimo impegno in favore della sicurezza degli impianti nucleari attraverso uno sforzo tecnico, economico, umano e manageriale, come pure intensificando gli aspetti di cooperazione internazionale».

E Chernobyl? Il vento dell'Est ha spirato in questi giorni su Venezia forse molto più pericolosamente di quanto non fece tre mesi fa, quando era carico di radionuclidi. Piuttosto ambiguo, infatti, si è rivelato il dibattito su questa vicenda. In certi momenti è parso quasi che i produttori d'energia occidentale volessero allontanare da sé e dai propri reattori l'ombra dell'incidente, forti della diversità tecnologica fra i due sistemi e quindi della asserita impossibilità di dover fare i conti con un disastro simile a quello che ha colpito l'Unione Sovietica.

Una posizione che si rintraccia anche nel documento finale. In quell'incidente di Chernobyl è attribuito «a cause particolari, in un contesto specifico, che non inficiano, in linea generale, l'impiego dell'energia nucleare». Non appare casuale, a questo proposito, il fatto che nella stesura definitiva della risoluzione sia stata eliminata una frase relativa «alle vittime di Chernobyl».

Ma l'«effetto Chernobyl» non avrà soltanto ricadute tecnologiche. Se ne sono resi conto in molti e questa particolare preoccupazione è sottolineata nel documento con il riconoscimento che «l'accettabilità da parte dell'opinione pubblica dell'energia nucleare dovrà essere basata su ottime performance di esercizio e su programmi di aperto dialogo e di informazione sistematica, nonché sulla riconferma del ruolo dell'energia nucleare nell'economia

ranazionale».

Il documento, in linea generale, l'impiego dell'energia nucleare. Non appare casuale, a questo proposito, il fatto che nella stesura definitiva della risoluzione sia stata eliminata una frase relativa «alle vittime di Chernobyl».

Ma l'«effetto Chernobyl» non avrà soltanto ricadute tecnologiche. Se ne sono resi conto in molti e questa particolare preoccupazione è sottolineata nel documento con il riconoscimento che «l'accettabilità da parte dell'opinione pubblica dell'energia nucleare dovrà essere basata su ottime performance di esercizio e su programmi di aperto dialogo e di informazione sistematica, nonché sulla riconferma del ruolo dell'energia nucleare nell'economia

ranazionale».

Il documento, in linea generale, l'impiego dell'energia nucleare. Non appare casuale, a questo proposito, il fatto che nella stesura definitiva della risoluzione sia stata eliminata una frase relativa «alle vittime di Chernobyl».

Ma l'«effetto Chernobyl» non avrà soltanto ricadute tecnologiche. Se ne sono resi conto in molti e questa particolare preoccupazione è sottolineata nel documento con il riconoscimento che «l'accettabilità da parte dell'opinione pubblica dell'energia nucleare dovrà essere basata su ottime performance di esercizio e su programmi di aperto dialogo e di informazione sistematica, nonché sulla riconferma del ruolo dell'energia nucleare nell'economia

SARÀ ISTITUITO ALLA FINE DEL MESE

Un ministero dell'ambiente a questa nostra povera terra

ROMA — Riesame rapido della legge sul risanamento delle acque e del controllo degli inquinamenti; avvio delle azioni amministrative per la bonifica delle discariche abusive, attuazione della direttiva comunitaria contro l'inquinamento atmosferico, identificazione (con le regioni) delle «aree ad alto rischio ambientale», la prima delle quali potrebbe essere la zona di Napoli; formazione, nella legge finanziaria 87, di un fondo investimenti per l'ambiente: sono le priorità della politica ambientale italiana che si possono attuare entro l'86 secondo il ministro Valerio Zanone.

Le ha elencate lo stesso ministro per l'ecologia, che si è maggiormente impegnato negli ultimi anni in questa battaglia, in una conferenza stampa all'Orto botanico, convocata in occasione della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge istitutiva del ministero dell'ambiente, che entrerà in vigore il 30

luglio. Zanone ha voluto così suggerire al suo successore, come ha detto lui stesso, le iniziative più urgenti da mettere in atto, ora che la difesa dell'ambiente uscirà dall'epidemiologia dettata dall'emergenza, per affrontare con adeguate misure di prevenzione, tutela e risanamento la situazione ecologica complessiva particolarmente grave del nostro paese.

Il ministro sta intanto per consegnare al Parlamento una nota preliminare sullo stato dell'ambiente in Italia, in vista della relazione che dovrà essere svolta dal nuovo ministero. Il quadro della situazione, ha detto Zanone, è molto grave: «50 milioni di tonnellate annue di rifiuti sono smaltiti solo in minima parte in discariche autorizzate (quelle abusive sono quasi quattromila); città come Milano, Firenze, Palermo non hanno un impianto di depurazione; le reti di rilevamento della qualità dell'aria è insufficiente».

A dieci anni dall'introduzione della legge Merli restano poi molto lontani dall'essere raggiunti gli obiettivi che ci si era prefissi per il risanamento delle acque, mentre il sistema dei parchi nazionali è bloccato da anni a cinque soltanto.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone ha indicato in due i filoni attuativi della legge lunga i quali il nuovo ministero per l'ambiente dovrà operare con urgenza, da un lato quello della prevenzione e del risanamento ambientale e dall'altro la conservazione delle risorse naturali.

A fronte di questa situazione Zanone

LA PAURA E GLI ARMAMENTI NEL POKER DELLE SUPERPOTENZE

Rodomonte contro Gradasso

La nostra è un'epoca strana, senza pace e senza guerra. Siamo abituati a vivere il nostro tempo come fosse una fase di stallo, in attesa di chissà quali eventi tremendi che il futuro sta sviluppando nei suoi meandri misteriosi. I nostri giorni di pace sono costantemente sovrastati da nuvole di minaccia, in cui echeggiano le manifestazioni dell'eterna rivalità delle superpotenze.

I due grandi della politica mondiale abbaino in continuazione e cercano anche se non di mordere, almeno di crearsi reciprocamente fastidi, imbarazzi, difficoltà. Continuano a fare la faccia truce, a mostrarsi i denti, a baloccarsi con i loro sterminati arsenali atomici, nella speranza di intimidire l'avversario. E l'avversario è pieno di paura, in effetti, ma più è spaventato, più cerca di assumere un aspetto terrorizzato, per aumentare il timore del nemico: come fanno certi animali, che rizzano il pelo o gli aculei per rendersi più paurosi.

Non si sa più che frasi usare per definire l'atteggiamento dei due «big», che palano due attori di mediocre talento, che abbiano imparato a recitare sulle ribalte del Grand Guignol. Nel loro gioco di istruzione ogni giorno rimbomba lo scoppio di una bordata a salve, che fa gran rumore, ma che lascia le cose esattamente come stavano prima. Ogni giorno abbiamo la prova che nessuna delle due superpotenze vuole rafforzare il proprio armamento, perché desidera al patteggiare il disarmo, ma da «posizioni di forza», per costringere l'avversario alle corde, e quindi trar vantaggio dalla trattativa.

È un atteggiamento in parte tempo drammatico ed esilarante perché, dato che ambedue covano lo stesso progetto, i risultati di quel comportamento vengono perpetuamente annullati. Intanto gli armamenti continuano a crescere e gli arsenali militari sono strapieni di armi sempre più sofisticate e fantascientifiche, ed è follia soltanto il pensiero di poterle un giorno usare davvero.

Si ha l'impressione che i due «grandi» siano impegnati in una sorta di partita a poker, in cui ognuno rilancia il gioco con poste sempre più vertiginose, nel tentativo di impressionare l'avversario, di indurlo ad abbandonare il tavolo verde e a dichiararsi battuto. Ma anche un bambi-

no capirebbe che nessuno lo farà, e che il rilancio continuerà in eterno; nella sfida c'è qualcosa di infantile, di sterminato, di nevrotico. Ambedue i giocatori vogliono arrivare dove non potranno giungere mai. Per rilanciare continuamente la sfida stanno mettendo sul piatto risorse enormi. Per armarsi sempre di più, si stanno dissanguando.

Non ci sono paesi al mondo che dispongano di ricchezze naturali copiose come gli Sta-

ti Uniti e l'Unione Sovietica. La Siberia è così dotata di materie prime che gli scienziati l'hanno definita uno «scandalo geologico». Essa possiede di tutto. Dispone d'incalcolabili risorse di carbone, per estrarre il quale non occorre nemmeno scavare gallerie. Basta togliere il mantello erboso che lo ricopre. Possiede tanto petrolio che la vendita di esso all'Europa occidentale per la Russia una delle principali fonti di valuta pregiata. Possiede tali quantità di gas naturale da poter costruire giganteschi metanodotti con i terminali in Europa. Nei suoi monti si estrae tanto oro che la produzione sovietica influisce sul prezzo di questo metallo nel mercato mondiale.

Si potrebbe continuare per un pezzo. Tuttavia il sistema economico russo scricchiola,

mente dalla frase «burro o cannoni», si sono scelti da sempre i cannoni, perché essi «difendono le conquiste dello Stato socialista».

Ma anche negli Stati Uniti si avvertono cigolii sempre più allarmanti per lo stesso motivo. Le spese per la difesa diventano sempre più sterminate. Gli Stati Uniti sono ricchissimi perché non sfruttano soltanto le proprie risorse, ma anche quelle del Terzo Mondo. A parole hanno sempre deprecato i regimi antidemocratici, a cominciare da quelli dell'America Latina. Ma intanto con i dittatori di ogni paese hanno sempre fatto degli ottimi affari, e hanno sempre proseguito le miniere dei popoli sottosviluppati. Le risorse del Terzo Mondo, unite alle proprie, costituiscono una ricchezza enorme. Eppure anche gli Stati Uniti cmin-

ciano a risentire del pesantissimo gioco di poker, nel quale continuano a rilanciare poste sempre più alte.

Fino a pochi mesi fa si parlava con insistenza del progetto dello «scudo spaziale» alla ricerca chimica dell'arma assoluta, che avrebbe dovuto neutralizzare in volo i missili eventualmente lanciati dal nemico. Poi è cominciata l'epoca degli insuccessi spaziali, e di scudo adesso si parla molto meno. Così ora, dopo diciassette anni, si ri-

del'assurda gara senza fine. Anche la gli armamenti che costano troppo cominciano a rendere problematico il burro.

L'America di Reagan sembra voler risolvere i problemi con trovate da Rodomonte. Essa si studia continuamente di dare prove di forza, per dimostrare il suo gigantismo in ogni campo. Far risalire il prezzo del dollaro in modi artificiali, attirando gli speculatori con l'allettamento di interessi troppo alti, è stata una politica finanziaria che deve aver lasciato di stuco gli economisti di tutto il mondo. Sotto c'era non tanto una politica economica, quanto un'esigenza psicologica: bisognava dimostrare al mondo quanto fosse forte la moneta americana. Così l'operazione sortì questo singolare risultato: mise in ginocchio l'economia di tre quarti del mondo (dato che tutti, per comprare all'estero, pagano in dollari), ma anche quella degli Stati Uniti. Essi compravano a prezzi inferiori, ma si dissanguavano pagando tassi d'interesse artificialmente alti, e costruivano le proprie esportazioni.

Sta di fatto che, a forza di gareggiare in atteggiamenti da Rodomonte e da Gradasso (purtroppo né Russia né America hanno avuto un Ariosto), oggi le economie più floride del mondo non sono né quella americana né quella russa, ma la giapponese e la tedesca, che si tengono ben lontane dalla folle partita di poker. Se la gara continuerà, potremo forse mettere nel numero anche l'Inghilterra, la Francia, e persino... l'Italia.

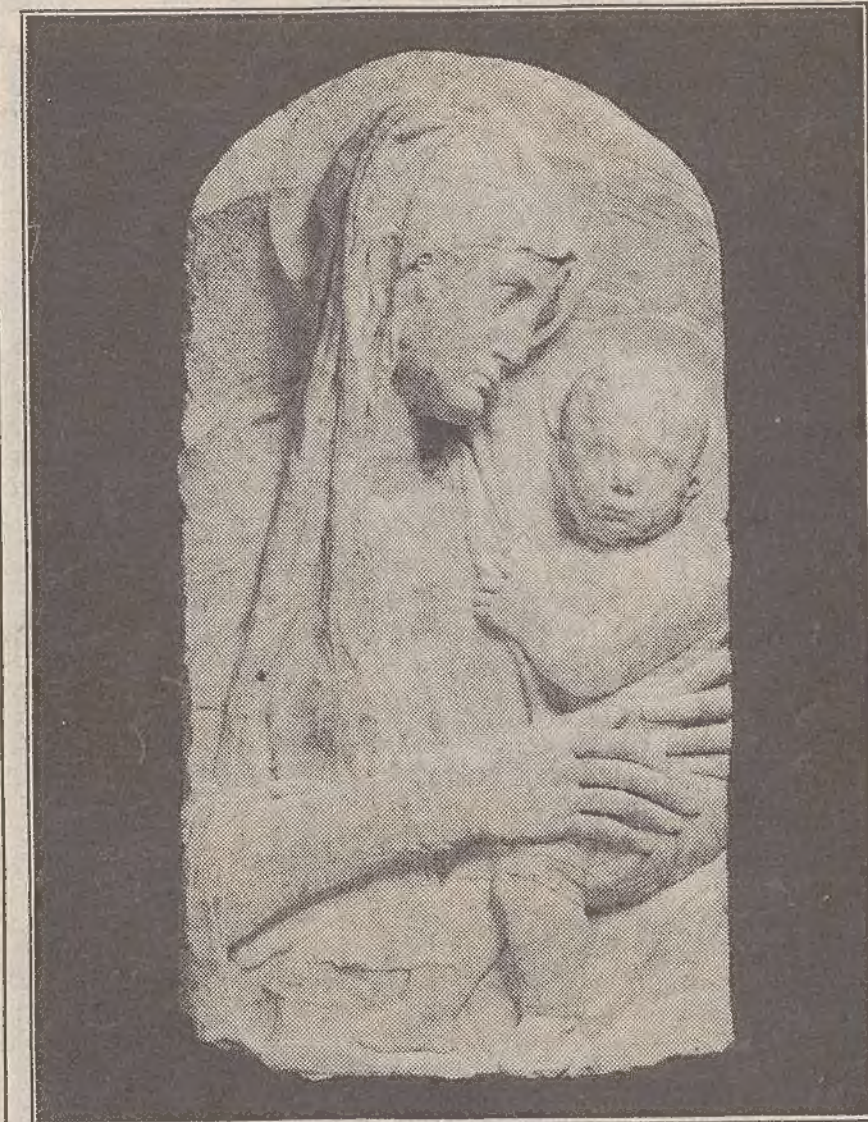
Il poker degli armamenti e della paura conduce pian piano alla rovina. I rapporti tra le due grandi potenze sono una stratificazione nevrotica di diffidenza, paura, disprezzo, sospetto, incapacità di comprensione dell'altro, ansia di supremazia. Ma tutte queste cose, mescolate insieme, portate a una temperatura di ebollizione, possono finire per diventare una miscela esplosiva, e scoppiare in mano a coloro che continuano ad alimentarle. Il teatrale gioco di poker, con rilanci senza fine, potrebbe contenere, nelle sue sgradevoli dissonanze, nei suoi spari a salve, le campane del «dies irae» per il mondo intero, e l'annuncio di un'universale apocalisse. Non è mica molto. Chernobyl sta lì a dimostrarlo.

Carlo Scgion

A FIRENZE UNA MOSTRA ILLUMINANTE E SPETTACOLARE

Donatello e i vicini

Oltre al sommo scultore, la grande officina degli artisti del '400 toscano



FIRENZE — Sono vari i motivi per salire al fiorentino Forte del Belvedere, che ospita fino al primo di settembre la mostra dall'insolito titolo «Donatello e i Suoi»: a cominciare proprio dal Forte, splendida sede espositiva, già in precedenza collaudata, ma anche luogo d'eccezione per la veduta che se ne ha, di Firenze da un lato, delle colline dall'altro, con una squisita tarsia di prati, boschetti e ville.

Della mostra, dedicata alla «Scultura fiorentina del primo Rinascimento», si afferma il carattere di «scientificità», prevalente su quello della «spettacolarità», ed è certo vero se si pone attenzione a tutti i problemi che vengono sollevati — il voluminoso catalogo lo attesta — da confronti, verifiche, spostamenti delle attribuzioni, da tutto il lavoro di un agguerrito gruppo di studiosi.

Ma la «spettacolarità» non pare negarsi al visitatore che procede di sala in sala, trovandosi di fronte a opere, che per la loro dislocazione museale, non facilmente riuscirà di rivedere. Occasione anche per una (ri) visita di Donatello, che ovviamente procede al di là della mostra, per esempio al Museo del Bargello.

Donatello e i Suoi, forse un'affermazione fin troppo «confidenziale», ma prendiamone comunque atto, nel senso che la mostra si è trasferita a Firenze, con alcune variazioni e integrazioni, afferma che la rassegna indaga «su aspetti fin qui non del tutto conosciuti dello stile, dei soggetti, dei materiali e delle tecniche della scultura fiorentina del XV secolo. Parte da Donatello per considerare i suoi colleghi, rivali e seguaci nel campo della scultura, tra i quali vi sono importanti artisti come Jacopo della Quercia, Nanni di Banco, Brunelleschi, Ghiberti, Michelozzo, Luca della Robbia, Alberti, Verrocchio, Filarete, Antonio Rossellino, Desiderio, Bellano, Bertoldo, Adriano Fiorentino ed altri...».

Questo semplice elenco riesce appena a dare l'idea di un vastissimo territorio operativo e si comprende facilmente che ognuno di quei nomi compendia un capitolo a sé; ma qui, attraverso esempi significativi, si forniscono se mai indicazioni di raccordo o anche di determinanti contrasti, e cioè, in sostanza, proporzioni per una storia critica che si viene scrivendo valendosi di strumenti e di sussidi che un tempo erano impensabili.

Non so, tuttavia, fino a qual punto e in che misura il visitatore (parlo di chi è costretto da inevitabili limiti di tempo e di possibilità di documentazione) riesca a recepire la «problematicità» che si pone alla base della rassegna. Certo è che non gli sfuggirà il fulgido «excursus» di questa grande officina di artisti (con tutto un seguito di valenti operatori di «bottega», rimasti nell'anonimato), che riempie per quasi un secolo raccolte pubbliche e private, chiese, edifici di governo e di confraternite, con una serie di «oggetti d'argomento sacro e profano (e sono crocifissi, madonne col bambino, reliquiari, pietre tombali, ritratti, statue d'ogni genere, a far testo unitario con architettura, stucchi, medaglie, nelle tecniche e nell'uso dei materiali più diversi, dal marmo, dalla terracotta, al legno, al bronzo, all'argento).

E, ancora, sarà gratificante, questo visitatore, dalla possibilità di accostarsi come non mai a tali opere e di osservarle da diversi punti di vista e, magari, di trovarle di fronte in uno stupefacente accostamento: com'è il caso del crocifisso del Brunelleschi, proveniente da Santa Maria Novella, di quello donatelliano di Santa Croce e dell'altro, a Donatello attribuito, che si trova nel Convento del Bosco ai Frati, a San Piero a Sieve, oltre a quello, poco noto, di Michelozzo, in San Niccolò Oltarno. Sono visioni che lasciano persino sconcertati nel loro inedito convergere.

«Ora avendo Donato in quei giorni finito un Crocifisso di legno, il quale fu posto in Santa Croce — scriveva il Vasari — volle Donato pigliarne parere con Filippo; ma se ne pentì, perché Filippo gli rispose, egli aveva messo un contadino in croce». Sfida il Brunelleschi da Donatello a fare un'opera analoga, Filippo «condusse un Crocifisso della medesima grandezza, di tal bontà e sì con arte disegno e diligenza», che Donatello ne rimase profondamente ammirato e «lo predica per miracolo». Episodio che, accettandone la veridicità e l'ovvia connessione con le concezioni critiche vasariane, vale soprattutto per il riconoscimento donatelliano di una «diversità» da quanto egli andava operando.

Nei crocifissi di Santa Croce noi riconosciamo per converso un profondo pathos e un vibrante naturalismo, caratteristiche che si attenuano nell'opera proveniente da San Piero a Sieve, attribuita a Donato di Piero Donchi, ma che altri vorrebbero trasferire alla mano di Desiderio da Settignano. Ecco davvero la possibilità di una «lezione» sui testi, di un'osservazione che può prolungarsi e indugiare su ogni minimo dettaglio, a chiunque offerta in un ambiente di alta suggestione.

«Attribuito» a Desiderio da Settignano è un delicato busto di bambino, appartenente a collezione privata, e se si guarda a un ineccezionale busto di fanciullo ridente, opera di Desiderio e presente in mostra (dal Kunsthistorisches Museum di Vienna), tali sono le analogie stilistiche che non sembrerebbe esserci dubbio. Di siffatte questioni dà naturalmente ampio ragguaglio il catalogo (Mondadori e La casa Usher editori), curato da Alan Phipps Dart e Giorgio Bonsanti e contenente le schede relative alle opere esposte, compilate da vari studiosi, oltre che brevi e ottimi profili degli artisti. Centododici illustrazioni in bianco e nero e quaranta buone tabelle a colori completano i testi.

Altri libri sono forti nell'anno di Donatello. Ne cito uno, che appartiene a una pregevole editoria (che definisce «amatore» attiva a Firenze, in questo caso le Edizioni d'arte Cantini): è un volume d'ampio formato, con testo introduttivo di John Pope-Hennessy (del 1968) e una documentazione fotografica su Donatello, veramente rimarcabile, realizzata da Liberto Perugi. Gli apparati critici sono di Giovanni Ragionieri.

Le fotografie a piena pagina, i dettagli, l'illuminazione accurata in sede di ripresa, consentono di avvicinare le opere di Donatello, di penetrarne la scansione operativa, di valutarne la trama (e ciò vale soprattutto per i rilievi bronzei di Padova, nella Basilica del Santo) in misura tale da contribuire ad un'approfondita e rinnovata conoscenza dello scultore.

Nel numero di gennaio scorso della Nuova Antologia, Luciano Berti a chiusura di un «Omaggio al centenario donatelliano», sciolto e ricco di notazioni acute e vivaci, scriveva: «Noi facciamo omaggio, 1986, ad un artista che avrebbe la fibra anche per questo nostro mondo attuale, perché nel suo «stato nascente» personale c'era un coraggio inedito, una capacità fantastica illimitata. E sempre senza farsi alienare, disumaniare».

È un giudizio appassionato che va al di là, una volta tanto, della contenutezza d'ordine critico. Ma è difficile non condividerlo quando, nei modi che ci vengono variamente offerti, ci si accosta all'opera di Donatello e se ne comprende la forza, l'autenticità, il significato che supera senza sforzo alcuno il divario del tempo.

Rinaldo Derossi

Nelle foto, la Madonna delle Murate, attribuita a Donatello, e (sotto) un angelo portacandelabro di Donatello o Luca della Robbia.

«UN MALE CURABILE» DI UMBERTO VERONESI

Fermate quel killer!

Il cancro si può configgere: lo ribadisce il noto oncologo in un libro che è insieme un documento e una confessione

«No, assolutamente, il cancro non deve essere considerato una malattia incurabile». Sembrava un ritornello, ormai, nella bocca del prof. Veronesi, fino a diventare assioma. Ma lo aveva detto nella prima intervista, me lo ha ripetuto — più convinto che mai — ogni volta che ci siamo incontrati.

L'enorme sforzo di ricerca — questo è vero — ha condotto a una progressiva curabilità del male, che oggi permette il recupero totale del 45 per cento dei pazienti colpiti, beninteso se viene diagnosticato e aggredito in tempo. Un grande successo, indubbiamente, anche se non riesce a compensare del tutto l'aumento di incidenza della malattia. E, quel che conta, il significato di queste conquiste non è solo quantitativo, ma è soprattutto psicologico perché ha finalmente dato all'umanità la percezione e la consapevolezza che il cancro non è una malattia incurabile, cioè è inutile tentare di opporsi.

Ecco, è questo il concetto del nuovo libro di Umberto Veronesi («Un male curabile», Mondadori, pagg. 208, lire 18.000), la cui vendita — per desiderio dell'autore e dell'editore — contribuirà a finanziare l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, da anni in prima linea per assolvere ai suoi compiti istitutivi. Questo di Veronesi, più che un libro, è una confessione e un documento: una confessione di un uomo che, attraverso le sue varie tappe, una delle quali riguarda il traguardo degli studi di biologia molecolare, che fino a questo momento consistono nell'identificazione — avvenuta negli ultimi dieci anni — di un considerevole numero di oncogeni, cioè di geni cellulari responsabili, specificamente, della trasformazione maligna e del comportamento maligno della cellula.

Altre tappe importanti sono stati i primi trapianti riusciti nella seconda metà del secolo scorso, che hanno avuto il grande merito di fornire una quantità di

informazioni utili sulla crescita tumorale in genere, ma soprattutto di aprire la strada all'immunologia dei tumori.

E, ancora, tra le conquiste va ricordata quella degli anticorpi monoclonali, rivelatisi dieci anni fa uno strumento rivoluzionario nella ricerca oncologica e non oncologica. Essi avranno certamente un ruolo di primo piano nell'individuazione di localizzazioni occulte di piccoli gruppi di cellule tumorali e perfino di singole cellule isolate, sigillate dal focolaio tumorale primario. Ed è evidente che un'altra grande direzione di ricerca tende a migliorare e anticipare la diagnosi dei tumori.

Le attuali ricerche nel campo della risonanza magnetica nucleare sono solo del corpo umano — Veronesi non ha alcun dubbio in proposito — destinate ad aprire grandi prospettive. E gli studi sui marcatori biologici — già utilizzati su larga scala per i tumori al fegato, al testicolo e all'intestino — riserveranno molte sorprese nel prossimo futuro.

La ricerca ha fatto grandi passi, ma l'uomo stesso è chiamato a collaborare in questa durissima lotta quotidiana. Veronesi lo auspica, raccomandando anzitutto di informarsi di conoscere la malattia, di premunirsi psicologicamente. E di aiutare, anche con contributi di modesta entità, ma soprattutto con un'attiva partecipazione, lo sforzo che stanno compiendo le organizzazioni che si occupano del cancro in Italia.

E, infine, di conoscere il decalogo che un gruppo di esperti della Scuola europea di oncologia ha recentemente preparato: decalogo che, naturalmente, viene riportato nel libro, con l'osservazione che, se tutti seguissero queste raccomandazioni, il rischio di contrarre la malattia verrebbe sensibilmente diminuito.

Ranieri Ponis

La rassegna dei libri

Persia: furfanti ed eroi

James Morier: «Le avventure di Hajji Baba di Isfahan» — Guida editori, pagg. 529, lire 25.000.

Ed è stupirsi che della Persia non emanino, queste pagine, anche il profumo forte dei gelai e delle uvette. Perché questo, più che un libro, è qualcosa di vivo e palpitante. Lo si apre e pare che, come una scatola magica, si metta a suonare, di una musica polifonica e distorta. Vi si fondono invocazioni da minareto e bandiere da bazar, i tumulti delle pavaglie e le risatine delle perle preziose, che par di vedere sgrenate su broccati e i velluti dell'antica Cascan. Lo si sfoglia e par che dalla pagina ci scordano, maliziati e ammiccanti, gli occhi di bistro dei giovani curdi...

E l'incantesimo delle fate orientali e del tappeto volante dell'immaginazione, lo sguardo corre affascinato sugli inafferrabili cromatismi dei giardini del Re, s'intrufola più oltre, nelle tende del diserto fra i drappelli dell'harem, nei vapori dell'hammam, fino a arrisarsi poi in volti e botteghe.

A terra, a far da guida, è Hajji Baba, giovane persiano che la paternalistica tradizione colonialista del primo '800, in linea con la lezione dell'«Emile», non poteva che amare inconsistentemente, labile, leggero e un po' furfante, al servizio di mille padroni, l'eroe di altrettante peripezie.

«Dove Hajji Baba, deciso a darsi alle ruberie, corre all'assalto di Isfahan per salvare la propria pelle». «Dove Hajji Baba è costretto a diventare portatore d'acqua». «Soliloquio di Hajji Baba che diventa venditore di fumo». ecc. Sono le tessere del più fantasmiagorico mosaico di vita orientale che sia mai stato scritto dopo le leggende e le impareggiabili «Mille e una notte». O perlomeno di «quella» vita orientale che James Morier, chargé d'affaires dell'Impero britannico, ci vuole raccontare.

A Teheran, presso la Corte di Persia, Morier si ferma, in tutto, quasi sei anni. Ci arriva da Londra, al seguito dell'ambasciatore persiano, prima, e di quello inglese, poi. Morier è di origine levantina: è nato a Smirne, in Turchia, nel 1780, ma ha ricevuto un'educazione europea. Poi, ha viaggiato



molto in tutto l'Oriente, di cui dimostra una perfetta padronanza per quanto riguarda lingua, usi e costumi locali.

Il lavoro di Morier rappresenta di fatto un'opera letteraria di valore esemplare nell'ambito sia della letteratura inglese sia di quella persiana. Sir Walter Scott l'ha definito un autentico capolavoro della letteratura persiana. Per l'orientalista De Gobineau, è il miglior romanzo di costume che sia stato scritto sulla vita musulmana. I critici iraniani hanno esaltato Morier come uno fra i più abili e dotati narratori dell'epoca. Per il grande pubblico europeo — al quale l'opera giunge in innumerevoli riedizioni — «Le avventure di Hajji Baba» diventa addirittura una specie di manuale d'introduzione alla storia e alla società del persiano: un vero e proprio documento, insomma.

Ora, la critica moderna propone «Le avventure di Hajji Baba» nella rilettura più attuale e stimolante della storia di costume. Alla berlina di Morier s'aggiungono critici e ufficiali, medici, principi e mullah, tutti ugualmente corrotti, opportunisti, facili e volubili. In una parola sola, tutti ugualmente mangioli. Ma fino a che punto può essere considerata valida e obiettiva una tale generalizzazione? Altrimenti detto, la Persia del primo '800 era davvero così? Probabilmente, non proprio così.

Tuttavia l'opera di Morier è caratterizzata dalla conflittualità del suo rapporto di amore/odio per l'Oriente. Troppo spesso spettatore snob di un popolo che pare voler considerare inferiore, egli fa del ristretto ambiente della Corte, e quindi di un campione molto particolare di popolazione, un campione nazionale genericamente poco realistico.

Di fatto la magia del fablesco orientale, il tratto caricaturale negativo, a ogni costo e troppo spinto, concorrono a fare di tutto un popolo una caratteristica macchietta. E anche quando, in piccoli dettagli, Morier ammette l'onestà del persiano medio, lo fa spesso con la spocchiosa magnanimità dell'illuminato che accarezza lodevole la testa al Buon Selvaggio.

Rimane peraltro inalterato il valore didattico dell'opera nella sua dimensione più strettamente documentaristica, tanto che per anni «Le avventure di Hajji Baba» è stato considerato una lettura indispensabile per conoscere le usanze, ma soprattutto la storia dell'Oriente.

Ed è in effetti la puntuale corrispondenza fra avvenimenti reali e narrazione a fare de «Le avventure di Hajji Baba» un'opera storica e di Morier qualcosa di più (e di diverso) di un orientalista.

Loretta Marsili

Sopra, illustrazione di William Strang per «Simbad il marinaio» di Ali Baba».

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

1ª RISTAMPA

DALL'INTERNO

UN ANNO FA LA TRAGEDIA - I MORTI FURONO 269

C'era una volta Stava...

TRENTO — Con cerimonie religiose al mattino e un incontro dei familiari delle vittime con le autorità al pomeriggio, Stava ricorda oggi i 269 morti della tragedia avvenuta il 19 luglio dello scorso anno, quando, poco dopo mezzogiorno, franarono i due bacini della miniera di Prestavel e una enorme massa di acqua e fango, precipitando a valle, spazzò via alberghi, case, segherie, cancellando in pochi attimi ogni forma di vita.

Fu una tragedia che sconvolse l'opinione pubblica, anche perché molte di quelle vittime erano villeggianti venuti un po' da tutta Italia, in particolare con le Acli di Milano, che a Stava gestivano l'albergo Miramonti, mentre una ottantina appartenevano alla comunità locale. Ma soprattutto perché era risultato subito evidente che la sciagura non poteva addebitarsi a un qualche fortuito e imprevedibile evento naturale.

La conferma ufficiale che quella tragedia era prevedibile e poteva essere evitata è venuta proprio nei giorni scorsi dalla commissione ministeriale d'inchiesta, che nella sua relazione conclusiva ha fatto pesanti rilievi sul modo in cui erano stati costruiti e gestiti gli impianti di Prestavel e sull'assenza di adeguati controlli.

Il momento dolorosamente e comprensibilmente emotivo dell'anniversario ha così trovato una accentuazione che pare dover pesare anche sullo stesso programma della giornata.

Mentre corale si annuncia la partecipazione ai riti religiosi, con la concelebrazione di una messa, alle 10.30, da parte dell'arcivescovo di Trento mons. Alessandro Maria Gottardi, e del vescovo ausiliare di Milano, mons. Giovanni Salazarini, viene messo in forse il previsto incontro del pomeriggio dei familiari delle vittime con il rappresentante del governo, il ministro Zamberletti, e con i rappresentanti delle amministrazioni locali.



Trento — Uno scorcio della Val di Stava immortalato dall'obiettivo prima e dopo la disgrazia

LA CASSAZIONE RISPONDE A TORTORA

Perché il processo continua a Napoli

ROMA — Non vi è dubbio che l'autonomia di pensiero e di volontà dei giudici napoletani dinanzi ai quali si sta celebrando il processo d'appello alla Nuova camorra organizzata sia restata del tutto integra. E' questa la risposta che la Corte di Cassazione ha dato ad Enzo Tortora, respingendo la sua richiesta per ottenere il trasferimento del giudizio in una sede diversa da quella di Napoli.

Vari erano i motivi contenuti nell'istanza presentata il 16 maggio scorso da Tortora. Nel ricorso si evocava un clima di animosità d'una parte dei magistrati napoletani nei suoi confronti e si riportavano alcune loro «dichiarazioni sintomatiche» pubblicate dalla stampa locale.

Si metteva inoltre l'accento sulla «clamorosa presentazione d'un memoriale autobiografico» del pentito Gianni Meluso e si sottolineava «il ruolo negativo svolto dai cronisti giudiziari di Napoli», che avrebbero promosso una vera e propria «campagna astiosa e marciante», tale da allarmare la pubblica opinione e con «innegabili riflessi sull'animo dei giudici».

Secondo la Cassazione, tutte le censure sono infondate e non vi è ragione per considerare la sede di Napoli inadeguata. E' vero, ammette la Suprema corte, che alcuni magistrati hanno fatto dichiarazioni, ma esse non sono «sintomatiche», come le ha definite Tortora.

Tali dichiarazioni, spiega la Cassazione, hanno per la verità ad oggetto problemi di ordine generale riguardanti i pentiti, e sotto tale angolazione, non appaiono suscettibili di incidere sull'attendibilità o sulla utilizzazione delle accuse nel giudizio. Non si vede, quindi, come nel fatto si possa annidare il pericolo dello scadimento della imparzialità dei giudici napoletani.

«Perfino il preteso ruolo negativo dei cronisti giudiziari di Napoli», aggiunge l'ordinanza, «perde consistenza ove si consideri che essi, come riconosce Tortora, fungono da corrispondenti per tutta la stampa italiana che si avvale delle loro informazioni. Sicché, se il problema sussiste, si riprodurrebbe in ogni distretto giudiziario dello Stato. Ma in realtà negli articoli di stampa esibiti da Tortora si trova soltanto una puntigliosa raccolta di notizie con riferimento ad atti processuali depositati. Il che ben si spiega ove si tenga conto della ripercussione sulla opinione pubblica d'un processo che vede coinvolto un personaggio popolare come Tortora».

Può darsi, ammette la Cassazione, che qualche regola di costume non sia stata interamente osservata dalla stampa; «ma non pare che tale

disfunzione, certamente non apprezzabile, abbia inciso sulla serenità funzionale dei giudici napoletani». Al di là delle illazioni, conclude la Corte, quel che conta è il fatto che la stampa si sia occupata di questa vicenda senza parzialità, dando risalto sia alle tesi contro Tortora sia a quelle in suo favore.

Tortora, nell'istanza per ottenere il trasferimento del processo per legittimo sospetto, aveva accennato alla «nota di indagine» della commissione giuridica del Parlamento europeo, in seguito alla richiesta di autorizzazione a procedere avanzata nei suoi confronti e si riportavano alcune loro «dichiarazioni sintomatiche» pubblicate dalla stampa locale.

Anche su questo punto la Cassazione esclude che ciò possa turbare la serenità dei giudici, considerato che la domanda di autorizzazione è stata formulata non dalla magistratura di Napoli, ma da quella di Salerno. Quindi non esiste alcun pericolo di menomazione dell'ordine processuale.

Secondo la Cassazione, tutte le censure sono infondate e non vi è ragione per considerare la sede di Napoli inadeguata. E' vero, ammette la Suprema corte, che alcuni magistrati hanno fatto dichiarazioni, ma esse non sono «sintomatiche», come le ha definite Tortora.

Tali dichiarazioni, spiega la Cassazione, hanno per la verità ad oggetto problemi di ordine generale riguardanti i pentiti, e sotto tale angolazione, non appaiono suscettibili di incidere sull'attendibilità o sulla utilizzazione delle accuse nel giudizio. Non si vede, quindi, come nel fatto si possa annidare il pericolo dello scadimento della imparzialità dei giudici napoletani.

«Perfino il preteso ruolo negativo dei cronisti giudiziari di Napoli», aggiunge l'ordinanza, «perde consistenza ove si consideri che essi, come riconosce Tortora, fungono da corrispondenti per tutta la stampa italiana che si avvale delle loro informazioni. Sicché, se il problema sussiste, si riprodurrebbe in ogni distretto giudiziario dello Stato. Ma in realtà negli articoli di stampa esibiti da Tortora si trova soltanto una puntigliosa raccolta di notizie con riferimento ad atti processuali depositati. Il che ben si spiega ove si tenga conto della ripercussione sulla opinione pubblica d'un processo che vede coinvolto un personaggio popolare come Tortora».

Può darsi, ammette la Cassazione, che qualche regola di costume non sia stata interamente osservata dalla stampa; «ma non pare che tale

NAPOLI — Francesca Privitera, la detenuta catanese ritenuta la superpentita della Nco, ha deposto ieri davanti ai giudici della quinta sezione della corte d'appello di Napoli, nel processo alle 191 persone accusate di appartenenza alla Nuova camorra organizzata, in corso in una delle due aule appositamente costruite all'interno del carcere di Poggioreale.

L'interrogatorio della teste ha occupato gran parte dell'udienza. Capelli castani, camicia a fiori su pantalone celeste, grossi occhiali scuri che le coprivano gran parte del viso, Francesca Privitera, soprannominata «Patrizia la minorenne», condannata a 24 anni e dieci mesi per omicidio, è comparsa in aula alle 11.30.

«Mi chiamo Francesca Privitera, ho 26 anni e sono detenuta da sei anni — ha subito detto la donna ai giudici — sono sposata con Giuseppe Buontorno e non ho mai avuto un amante e un cugino ucciso». Quest'ultimo particolare lo avevano dichiarato nell'udienza di giovedì i pluriergastolani Vincenzo Andraus e Mario Astorina, con i quali la donna si scambiava lettere in carcere.

«Sì, è vero, in carcere mi scrivevo con molti detenuti — ha risposto tranquilla alle domande del giudice a latere Morello — principalmente con Astorina. Poi anche con Andraus, Roberto Cutolo, Renato Vallanzasca, Salvatore Di Maio, Raffaele Velotto e Mangiapia».

«Sono stata detenuta a Voghera, ora sono a Paliano — ha aggiunto la Privitera — per un

periodo fui reclusa a Campobasso e mi incontravo con Velotto e Mangiapia. Loro erano stati sistemati per misura di sicurezza nella sezione riservata ai minorenni che era proprio al piano superiore al nostro. Io ho fatto dei favori ai ragazzi della Nco. Nell'organizzazione mi introdusse nel 1981 Salvatore Mirabella, quando era detenuto ad Ascoli Piceno, io invece a Catania. Mirabella mi mandava delle lettere che io poi passavo ad altre persone. I vari Andraus, Astorina, Faro, Vallanzasca e Mirabella entrarono nella Nco per paura della situazione carceraria creata».

Ha poi aggiunto di aver appreso notizie sulla Nco ed i suoi affiliati anche attraverso le lettere che Astorina le inviava «tramite una persona non detenuta per evitare la censura, lettere che io ho consegnato al magistrato di Torino Saluzzo».

La Privitera ha concluso l'interrogatorio intorno a mezzogiorno. Mentre si allontanava dall'aula per salire sul furgone che l'ha poi portata al carcere di Paliano, rispondendo alla domanda di un giornalista ha detto sorridendo: «Enzo Tortora non c'entra niente. Me lo hanno detto Velotto e Mangiapia. Il suo nome è servito per gonfiare il processo».

La deposizione della Privitera non ha provocato quindi alcun colpo di scena. E serviva però all'accusa per dimostrare che il gruppo di Vallanzasca e degli altri pluriergastolani avrebbe fatto parte della organizzazione cutoliana, a differenza di quanto da loro dichiarato negli interrogatori.

PARLA FRANCESCA PRIVITERA CHE FU LA PROTAGONISTA DI UN INTENSO SCAMBIO DI LETTERE

«Quando fu dentro il carcere Vallanzasca aderì alla Nco»

ROMA — Una nuova mania per l'Europa: si chiama Bonsai, arriva dall'Estremo Oriente e mette in moto un movimento d'affari per niente trascurabile. Ma rappresenta anche un fatto culturale.

Seguire nella crescita un albero in miniatura, afferma, non gli appassionati, è sicuramente un esercizio mentale, insegna a scandire su ritmi più giusti il tempo e a dargli un significato più vero.

I Bonsai sono nati nella lontana Cina, ma nel paese del Sol Levante, con somma pazienza, i giapponesi hanno perfezionato le tecniche di coltivazione a tal punto da diventare veri padri. Ora, passando per l'Olanda, vengono importati anche in Italia, dove però ne crescono di nostrani e di buona qualità.

I più belli si possono pagare tranquillamente 15 milioni e raggiungono età in Giappone — dicono i vivaisti — anche millenarie. Il Bonsai non può essere considerato tale prima che abbia raggiunto i 3/4 anni di vita — spiega Cipriani, del Centro Bonsai Natura di Roma — e la pianta infatti non ha nessun valore prima che cominci ad assomigliare a quella in dimensioni reali.

La sua bellezza dipende proprio da questo, è un sottile gioco di proporzioni, anche il contenitore o vaso che sia ha una grande importanza, deve mettere in risalto la pianta, apparendo il più piccolo possibile pur contenendo la terra sufficiente.

Chi volesse da oggi dedicarsi a questo rilassante hobby, può tirare un sospiro di sollievo: infatti, un albero piccolo piccolo da cui cominciare (non si osti chiamarlo Bonsai) costa appena 30 mila lire.

La tecnica per imparare a crescerlo — si fa per dire — è difficile e si basa su un lavoro di continua potatura, se non lo si fa regolarmente — spiega un vivaista — si rischia di trovarsi un abete di quelli veri nel soggiorno.

Per fortuna esistono delle scuole in tutta Italia, ma soprattutto nelle grandi città. Si tratta di una ventina di centri che, oltre alla vendita, organizzano dei corsi che costano intorno alle 80 mila lire per 10 lezioni e si svolgono in prevalenza durante il periodo primaverile.

Esistono anche dei manuali che possono guidare alla conoscenza dell'arte, non si paga più di 10 mila lire, ma se manca la pazienza — sostiene Cipriani — è inutile tentare.

Coloro che, invece, non sono pronti a dedicare il proprio tempo libero a quest'arte tutt'altro che effimera, potranno accontentarsi di ammirare i Bonsai in uno dei numerosi vivai che li coltivano, o meglio ancora al museo di zoologia di Roma, dove fino al 30 settembre ne sono esposti di tutte le qualità. La visita a quel museo è un hobby a buon mercato, solo 3 mila lire.

STUPEFACENTI — La sezione della Guardia di finanza per la lotta al traffico di narcotici ha arrestato a Palermo i pregiudicati Salvatore Di Pasqua, di 34 anni, e Paolo Maravante, di 20, trovati in possesso di 120 grammi di eroina suddivisi in 239 bustine.

LA TESTIMONIANZA DI UNA MADRE AL PROCESSO DI PALERMO

«Uomini d'onore, dovete dirmi perché me l'avete ammazzato!»

Antonino Rugnetta fu trovato strangolato nel bagagliaio di un'auto

PALERMO — «Mio figlio non era un delinquente, né spione e ho portato la sua fotografia perché lo vedano tutti e se sono onesti, «uomini d'onore», debbono dire perché me lo hanno ammazzato, strangolandolo».

Lo ha detto, con voce rotta, Vita Rugnetta, madre di Antonino, ucciso durante la «guerra di mafia», parte lesa nel processo a Palermo, Vita Rugnetta, ancora vestita a lutto, è l'unica madre parte civile.

«Se vogliono uccidermi — ha proseguito la donna — possono anche farlo, non mi interessa molto; andrei a trovare mio figlio». Antonino Rugnetta fu trovato strangolato nel bagagliaio di una automobile abbandonata davanti alla caserma della Guardia di finanza a Palermo.

Sua madre ha detto ai giudici di non sapere perché lo uccisero il figlio, ma ha aggiunto di condividere quanto asserito dal «pentito» Vincenzo Sinagra. Antonino Rugnetta — secondo Sinagra — fu eliminato per «vendetta trasversale», pagò con la vita l'amicizia per Salvatore Contorno.

Vita Rugnetta ha però osservato che il suo ragazzo non aveva particolari rapporti con Contorno né con altri presunti mafiosi. «Subito dopo la sua morte — ha detto la donna — feci anche un cattivo pensiero: proprio perché mio figlio non era un mafioso, sospettai persino che fosse stato ucciso dalla famiglia di sua moglie dalla quale era separata da dieci anni».

Prima di Vita Rugnetta, era stata ascoltata Michela Bu-

scemi, la sorella di Salvatore e Rodolfo, vittime della «lupara bianca», anche lei costretta a parte civile. La Buscemi ha detto che il fratello Rodolfo, scomparso nel 1982, fu ucciso perché cercava di capire chi aveva assassinato sei anni prima il fratello Salvatore.

Michela Buscemi ha aggiunto che tre mesi prima della scomparsa, Rodolfo le confidò di essere ad una svolta nelle ricerche e di sospettare del boss Filippo Marchese (latitante). La donna ha anche riferito che Rodolfo Buscemi ricevette un «avvertimento» da Vincenzo Sinagra, soprannominato «tempesta» e cugino dell'omonimo «pentito», che gli consigliò di smettere di indagare.

Francesco Peri, anziano padre di Antonino, era con il figlio quando giunsero i killer. Ieri ha raccontato di nuovo le fasi dell'agguato: «L'automobile sulla quale viaggiavamo — ha detto — venne bloccata da un'altra; scese un uomo con la pistola in pugno e sparò contro mio figlio, uccidendolo». Francesco Peri che ha chiesto ai giudici di «fare giustizia», non ha però saputo fornire particolari utili per l'identificazione degli assassini.

Gli altri 38 testi ascoltati ieri, tutti parenti di altrettante vittime, si sono limitati a confermare le scorse dichiarazioni fatte in istruttoria.

Prima della fine dell'udienza Leoluca Bagarella, ritenuto uno dei luogotenenti del boss Luciano Liggio, ha chiesto di essere interrogato dalla corte, perché le dichiarazioni di Busceti e Contorno sul suo conto sarebbero «false».

Il processo riprenderà mercoledì prossimo: tra i testi chiamati a deporre, i familiari del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie Emmanuela Setti Carraro.

TORINO — Il generale Donato Lo Prete, ex capo di stato maggiore della Guardia di finanza e imputato-chiave al processo per lo scandalo dei petroli, ha ottenuto ieri dai giudici della sesta sezione del tribunale di Torino la scarcerazione per decorrenza dei termini.

Già un mese fa il tribunale si era pronunciato favorevolmente alla scarcerazione di Lo Prete, imponendo però come contropartita una cauzione di due miliardi, che il generale si era dichiarato impossibilitato a pagare, tanto più che un'altra cauzione di due miliardi gli era già stata imposta dal giudice istruttore Mario Vaudano.

Ieri si attendeva che il tribunale si pronunciasse sulla possibilità di concedere al

generale gli arresti domiciliari, ed eventualmente di ridurre la cauzione. Lo Prete aveva fatto sapere attraverso il suo avvocato torinese, Lilliana Longhetto, di poter far fronte con un'ipoteca bancaria a una cauzione di un miliardo.

Il tribunale ha ritenuto non idonea la formula degli arresti domiciliari, tanto più che per Lo Prete i termini di carcerazione preventiva erano già scaduti da molti mesi, dopo una sentenza con la quale la Corte di Cassazione aveva dichiarato valido, e quindi da calcolare, il periodo trascorso dal generale in un carcere spagnolo.

Secondo i giudici della sesta sezione, la cifra di un miliardo «è somma rilevante, e costituisce senz'altro una remora alla fuga maggiore di

quanto potrebbe esserlo una condanna per evasione».

Ora occorre attendere una nuova decisione del giudice Vaudano, che si pronuncerà nel giro di una decina di giorni. Ma le pendenze che vedono Lo Prete coinvolto in istruttoria ancora aperte appaiono secondarie, rispetto ai reati per i quali il generale è attualmente processato, ed è quindi probabile che anche la cauzione fissata dal giudice istruttore possa venir ridotta.

Ieri il tribunale si è pronunciato anche su un'istanza del petroliere Bruno Musselli, attualmente piantonato in una clinica privata torinese.

I giudici hanno risposto di no: il «rilevante rischio di fuga» dell'imputato è ancora attuale.



Napoli — Una fase dell'interrogatorio di Francesca Privitera

Pittura: assegnato il Premio Oscar Signorini

MILANO — Alla presenza della redazione quasi al completo della rivista «D'Arco» (Pierre Restany, Dante Bighi, M.C. Spasiani, Pietro Favari, Umberto Pignotti, Carmelo Strano, Grazia Chiesa) e della segreteria (Manuela Nicolai, Letizia Pederzini) si è svolta la votazione per attribuire il premio Oscar Signorini 1986 dedicato agli allievi di pittura delle Accademie di Belle Arti italiane. A parere della maggioranza il vincitore è risultato: Carlo Politi allievo dell'Accademia di Belle Arti di Lecce.

Gli allievi partecipanti con un dipinto e 4 diapositive (scelte dal direttore delle rispettive accademie) sono: Valentino Barachini dell'Accademia di Carrara; Elva Belgiovine (Foggia); Elide Cabassi (Firenze); Grazia Creaco (Catania); Raffaella Danieli (Urbino); Silvia Caglio (Palermo); Marco Govoni (Bologna); Carmelo Minuti (Catanzaro); Gaetano Imbisi (Reggio C.); Elisabetta Lanzoni (Ravenna); Tiziana Mariotti (Perugia); Roberto Marossi (Milano); Alessandro Pagliaro (Torino); Egidio Piccinini (Bari); Maria Filone (Napoli); Carlo Politi (Lecce); Roberta Sanges (Roma); Davide Skerly (Venezia); Francesco Terelle (Frosinone); Leonardo Terenzi (Macerata); Pasquale Verdona (L'Aquila).

Studentessa chiede di poter cambiare sesso

PESCARA — Una studentessa di medicina, Sandra Caferatta, di 21 anni di Chiavari (Genova), ha presentato al tribunale di Pescara tramite il suo legale una richiesta di sentenza che sancisca anche per l'anagrafe il suo cambiamento di sesso, da donna a uomo. «L'originalità del caso — ha detto l'avv. Pierluigi di Campi San Vito — sta soprattutto nel fatto che Sandra Caferatta chiede il riconoscimento del suo stato psicologico maschile, poiché solo nei prossimi mesi deciderà se sottoporsi a Los Angeles alla costosa operazione di plastica agli organi sessuali».

La giovane studentessa è giunta l'altro ieri a Pescara per cambiare la propria residenza e poter essere così giudicata dal tribunale del capoluogo adriatico che, secondo quanto afferma l'avv. Campi di San Vito, è particolarmente attento ai problemi del transessuali.

Subito dopo aver sbrigato le pratiche burocratiche, Sandra Caferatta è ripartita per Chiavari, affidando al suo legale il compito di presentare l'istanza al presidente del tribunale, Giuseppe Romandini.

L'avv. Campi di San Vito ha reso noto di aver chiesto ai giudici di fermarsi all'esame psicologico del transessuale.

'Ndrangheta: quattro condanne all'ergastolo

VIBO VALENTIA — Con quattro ergastoli, tre condanne a 30 anni di reclusione e 65 per associazione per delinquere di tipo mafioso, si è concluso dopo nove mesi il processo nella corte d'assise di Vibo Valentia contro i presunti componenti della cosca mafiosa del Mancuso.

Il presunto capo della cosca, Francesco Mancuso, di 57 anni, per il quale il pubblico ministero Domenico Prestinzi aveva chiesto 12 anni di reclusione per associazione per delinquere di tipo mafioso, è stato condannato a sei anni. Luigi e Giuseppe Mancuso, di 32 e 37 anni, sono stati condannati all'ergastolo quali mandanti della strage di Pizzini, nella quale morirono in un attentato dinamitardo due bambini, Domenico e Bartolo Pesce, di fronte alla casa dei quali era stata messa per errore una bomba.

Anche il presunto autore materiale dell'attentato, Nazareno Pugliese, di 35 anni, è stato condannato all'ergastolo. Rocco Zumbo, di 48 anni, è stato condannato all'ergastolo quale esecutore materiale degli omicidi di Diego e Pasquale Piscià, mentre i fratelli Carmine e Giuseppe La Rosa, di 41 e 46 anni, sono stati condannati a 30 anni quali mandanti dei due omicidi.

Giovanni Audino è stato condannato a 30 anni quale complice di Zumbo negli omicidi di Piscià.

La corte d'assise, presieduta dal dott. Salvatore Trovato, ha emesso la sentenza dopo nove giorni di camera di consiglio. La corte ha condannato a 26 anni Diego Mancuso per l'omicidio di Domenico Arena e Carmelo Soriano a 16 anni per l'omicidio di Giasone Castagna. Il pubblico ministero, che aveva chiesto 25 ergastoli, ha proposto appello contro la sentenza.

Il pentito Pino Scirva, uno dei principali accusatori del clan, è stato condannato a quattro anni per associazione per delinquere di tipo mafioso. Quindici degli imputati sono stati assolti: uno, Luciano Marongiu, per non aver commesso il fatto; tredici per insufficienza di prove, fra i quali Francesco Antonio Mondello (26) e Michele Vinci (23), arrestati nel 1982 per la strage di Pizzini; uno, Giuseppe Furci, perché il reato è caduto in prescrizione.

Francesco Mancuso, divenuto miliardario grazie ai proventi di una cava che forniva materiale inerte per la costruzione del porto di Gioia Tauro, è ritenuto dagli inquirenti un elemento di spicco della «ndrangheta, legato alle più potenti famiglie mafiose. Il presunto boss, nel 1982, mentre era latitante, vinse le elezioni comunali a Limbadi (Catanzaro) con una lista civica, ma il Presidente della Repubblica Sandro Pertini sciolse il consiglio comunale per gravi motivi di ordine pubblico.

Trieste, 19 luglio 1986

Trieste, 19 luglio 1986

Trieste, 19 luglio 1986

Trieste, 19 luglio 1986

Trieste, 19 luglio 1986

Trieste, 19 luglio 1986

Trieste, 19 luglio 1986

Trieste, 19 luglio 1986

Trieste, 19 luglio 1986

Battelli «mangia alghe» ed elicotteri contro l'inquinamento a Venezia

VENEZIA — Tre battelli «mangia alghe», un elicottero e un piccolo esercito di una trentina di persone capeggiate da un chimico e da un biologo: queste le «armi» della nuova offensiva dell'assessorato all'ecologia del Comune di Venezia per combattere un inquinamento della laguna che ha raggiunto ormai livelli gravissimi.

I problemi principali — come ha spiegato ieri l'assessore all'ecologia Rosa Lamanuzzi Carbone, dando il via ufficiale alla «operazione» — sono essenzialmente due: le alghe, che si moltiplicano in maniera incontrollata e la cui putrefazione determina poi gravi carenze di ossigeno nell'acqua con conseguenti morie di pesci; e i chironomidi, quei fastidiosi piccoli insetti del tutto simili alle zanzare, ma che fortunatamente non pungono, che anche quest'anno, puntuali, hanno invaso a miliardi alcune zone della laguna.

«Il problema è da tempo allo studio: si è cercato di eliminare le fonti principali di inquinamento imponendo severe norme alle industrie, creando una rete di depuratori per gli scarichi urbani e industriali sulla grande laguna, ma tutto ciò non è bastato in quanto permangono solo per fare un esempio, l'inquinamento «termico» delle aziende che versano acqua calda in laguna e quello derivante dall'uso di fertilizzanti e pesticidi in agricoltura, che finiscono per arrivare in laguna attraverso i numerosi corsi d'acqua».

Quanto è stato fatto contro l'inquinamento, finora, pur risultando estremamente utile, in realtà non ha dato alcun risultato concreto. Di qui la decisione di operare direttamente in laguna su due fronti: da un lato contro le alghe, dall'altro contro i chironomidi.

Il 17 corrente si è spento serenamente

Giovanni Vivoda

Lo annunciava con tanto dolore la moglie GERIA, i figli ALDO con la moglie VIVIANA e MARA con il marito BRUNO, i nipoti DARIO, ELENA, ANDREA, LORENZO, la nonna bis e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 19 luglio 1986

Partecipa al dolore: fam. BUTTI.

Trieste, 19 luglio 1986

Bruchi Nora ved. Carpentieri

ci ha lasciati raggiungendo il suo caro BIAGIO.

La ricordiamo a tutti coloro che l'amarono il figlio CLAUDIO con la moglie OLGA, i nipoti CORRADO e CRISTINA con il marito PAOLO.

Un particolare ringraziamento alla signora SONIA STEFFE che per lei ebbe tanta premurosa cura.

I funerali seguiranno lunedì 21 luglio alle ore 10.15 all'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 luglio 1986

Vicini al cugino CLAUDIO per la scomparsa della mamma

Nora Carpentieri

i cugini DARIO e DINO DAPELO con le loro famiglie.

Trieste, 19 luglio 1986

DON Oreste Miceu

il Presidente, il Consiglio di amministrazione e la Comunità tutta dell'Istituto «A. CERU-UTI» villa Russiz cui ha dedicato tanti anni per l'assistenza spirituale.

Gorizia, 19 luglio 1986

Nel X anniversario della scomparsa del nostro caro

Fioravante Viezzoli (Fiorello)

i suoi cari lo ricordano con amore e nostalgia.

Trieste, 19 luglio 1986

IV ANNIVERSARIO 19.7.1982 — 19.7.1986

Luigi Loi

Ti portiamo nel nostro cuore con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 19 luglio 1986

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO IL SIMPOSIO DI BIOLOGIA MOLECOLARE

Alla caccia dei «geni del cancro»
A Duino il punto sulle ricerche

Si cominciano a comprendere i meccanismi genetici dei tumori - Brutte notizie sul vaccino anti-Aids

Si è concluso ieri, nella foresteria del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, il simposio sul tema «Oncogeni e virus tumorali». Otto giorni di lavori organizzati da un gruppo di ricercatori triestini che formano il «Centro per la promozione e lo sviluppo di studi e ricerche in biofisica e biologia molecolare» (più semplicemente, in sigla, Ce.pro.bi.mol.) d'intesa con la Società italiana di biofisica e biologia molecolare e con l'Università di Trieste. La quale figura tra i finanziatori del simposio assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia, al Commissariato di governo, all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, al progetto finalizzato «Ingegneria genetica e basi molecolari delle malattie ereditarie» del Cnr e ad alcune industrie produttrici di materiali di laboratorio.

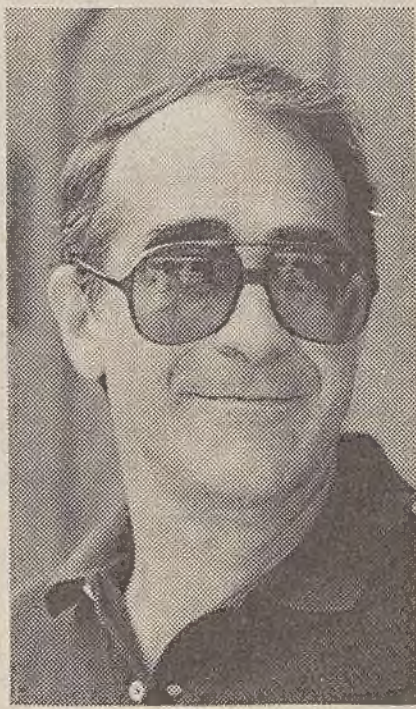
L'iniziativa a Duino è al secondo anno, confermandosi così un importante appuntamento per le nuove leve della biologia molecolare in Italia e nei paesi vicini. Al simposio hanno preso parte infatti 45 giovani medici e biologi (con qualche chimico) in buona parte in fase di dottorato di ricerca, con una folta rappresentanza di esponenti dell'Alpe Adria, oltre che di numerosi cittadini italiani. Ventitré i docenti, parte italiani e parte provenienti dall'estero: Stoccolma, Glasgow, Nizza, Parigi, Heidelberg, Bethesda, sede dei prestigiosi National Institutes of Health, il più avanzato centro di ricerche biomediche d'America.

Tutto ebbe inizio nel novembre del 1982, quando sul settimanale scientifico inglese «Nature» comparve un articolo destinato a fare epoca. A scriverlo erano stati i membri di due équipe provenienti da altrettanti capisaldi della scienza americana quali il Massachusetts Institute of Technology e i National Institutes of Health, guidate rispettivamente da Robert Weinberg e Mariano Barbacid.

L'articolo descriveva le ricerche che avevano condotto a identificare un frammento di materiale genetico (detto oncogene, da «oncos», tumore) la cui mutazione innescava i meccanismi legati all'insorgere di un tumore, vale a dire la crescita incontrollata di cellule anomale che entrano in

competizione con quelle vicine. In sostanza, i ricercatori americani avevano scoperto un importante meccanismo di controllo che regola la crescita delle cellule. La scoperta era di grande importanza perché dimostrava che il tumore nasce dalla modificazione anche di un solo componente (nucleotide) nella sequenza di Dna dell'oncogene: la conseguenza è la formazione di una molecola proteica con un aminoacido alterato. Basta insomma questa minima differenza per dare il via a un processo capace di trasformare una cellula normale in una cellula cancerosa. Una scoperta subito definita come la più importante novità sui tumori dell'ultimo decennio, capace di avvicinarci come mai prima d'ora ad accadrlo agli intimi meccanismi molecolari responsabili della malattia più temuta — un terribile e affascinante puzzle biologico.

Gli oncogeni, questi maledetti «geni del cancro» che si annidano nei nostri cromosomi, sono stati i protagonisti di primo piano al seminario che si è tenuto al Collegio del Mondo Unito. Un seminario che ha avuto numerosi ospiti di riguardo, a cominciare dagli americani Stuart A. Aaronson e Steven Tronick, dei National Institutes of Health. Dice Aaronson, direttore del Laboratorio di biologia cellulare e molecolare del National Cancer Institute degli Nih: «Fino ad ora c'è evidenza di dieci-dodici oncogeni responsabili di forme di tumori nell'uomo. Un'altra dozzina sono stati trovati negli animali. Di questi geni tumorali co-



Francesco Biasi

tumori che colpiscono gli organi genitali sono addirittura al cento per cento addebitabili al virus).

Il virus interferisce con il materiale genetico della cellula: può essere l'elemento scatenante per la trasformazione del proto-oncogene in oncogene, o può essere un co-fattore che favorisce l'azione di un oncogene già presente. I cromosomi delle cellule umane contengono da 30 a 50 mila geni: visto il ritmo di scoperta degli oncogeni, si ritiene che non più di qualche decina siano suscettibili di trasformazione tumorale.

Ora c'è però un fatto nuovo, avverte Giancarlo Vecchio, direttore del seminario triestino, titolare della cattedra di patologia generale alla seconda facoltà di medicina dell'Università di Napoli, una piccola «fielina» di biologi molecolari. «Da un po' di tempo in qua cominciamo a identificare gli oncogeni squisitamente cellulari, una categoria di oncogeni nuova, di cui non si trova controparte nei virus. Si tratta evidentemente di oncogeni finora mai incorporati in un virus. Sono per adesso una decina: sarebbero almeno in parte correlati a forme di linfomi, di tumori delle ghiandole linfatiche».

Intanto si cominciano a scoprire anche dei geni soppressori, capaci di bloccare l'azione di questi geni tumorali. Del resto, l'uomo si è abituato a convivere con i virus da milioni di anni: deve pure aver

messi in atto dei meccanismi di difesa efficaci. Questi geni soppressori che controbilanciano l'azione degli oncogeni sono detti infatti anche anti-oncogeni. E potrebbero in futuro consentire magari delle applicazioni terapeutiche.

Ma non si è parlato solo di oncogeni, durante le giornate di Duino: bensì anche di virus responsabili di forme leucemiche, dell'epatite B, del mieloma. A proposito del quale si è osservato come l'attuale «corsa al vaccino» potrebbe anche non dare i risultati sperati: le glicoproteine di superficie del virus dell'Aids sarebbero infatti soggette a frequenti mutazioni, sarebbero estremamente instabili, come quelle del virus dell'influenza, per il quale non è possibile predisporre un vaccino realmente affidabile. Non è davvero una buona notizia.

Fabio Pagan

SEQUESTRO DAI CARABINIERI HASHISH PER UN MILIARDO E OPERATI NUMEROSI ARRESTI

Organizzazione di spacciatori
operava tra Padova e Trieste

Un altro duro colpo per i trafficanti di droga che operano sull'asse Padova-Trieste. Un'operazione del nucleo operativo dei carabinieri di Trieste, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa ha portato sinora a 44 arresti e al sequestro di 60 kg di hashish particolarmente pregiato, il cui valore commerciale si aggira sul miliardo di lire. Le indagini, tuttora in corso, hanno permesso di accertare che si stava cercando di ricostruire localmente una rete distributiva, dopo i «blitz» delle forze dell'ordine negli ultimi anni.

L'inchiesta è partita da una caserma cittadina. I carabinieri avevano avuto sentore che al suo interno veniva spacciato dell'hashish. Secondo le prime notizie raccolte, vi erano coinvolti alcuni giovani militari di leva provenienti in massima parte da paesi del Padovano. In breve tempo è stato accertato che lo spaccio riguardava solo marginal-



mente l'edificio militare, arrivando invece ad abbracciare intere zone cittadine. Si è proceduto così ai primi

vario tipo. Particolare curiosità destavano dei pani a forma di sigaro. Marocchino nero, della migliore qualità, che si può piazzare sul mercato anche a 10-15000 lire il grammo. La droga arrivava dall'Africa passando attraverso la Spagna. Veniva quindi inoltrata verso il nostro Paese probabilmente a mezzo di barche.

Gli sviluppi dell'indagine hanno portato all'estensione dei controlli in buona parte del Nord Italia. Altri grossi spacciatori di Padova e dintorni sono finiti in trappola o stanno per caderci. È stato accertato che la droga raggiungeva la nostra città in quantità che arrivavano fino al mezzo chilo a spedizione. L'hashish veniva occultato nei fari di una macchina.

Il Diaferio, nell'esercizio della sua «attività» triestina, è anche incorso in una brutta avventura, assieme a un socio. Ha subito infatti un'aggressione da parte di alcuni noti pregiudicati di Borgo San Sergio, venendo in pratica «sequestrato» e trascinato a bordo della macchina dei teppisti. Il suo amico è stato anche stregato alla gancia con un colpo di coltello. Un episodio oscuro, che si presta a varie interpretazioni. Forse si è trattato di una «lezione» per aver fornito della merce non di prima qualità, ma non si può escludere un'altra ipotesi, non meno suggestiva. L'intraprendente veneto poteva far fastidio a qualche piccolo «boss» locale, ed è così partito l'avvertimento. Le indagini continuano, e potrebbero culminare in nuovi arresti.

F. B.

■ POSTEGGI — Otto nuovi posti macchina personalizzati per veicoli di minorati fisici sono stati istituiti in via Giustiniani 8, via Alpi Giulie 1, via Cassa di Risparmio 12, via Pascoli 18, via Grandi 13, via Giotto 7, via Buonarroti 22 e via Fabio Severo 59. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

DOPO L'AULABUS ALTRE INIZIATIVE PROMOZIONALI

L'Act punta soprattutto
al rapporto con i giovani

Nel corso di una conferenza stampa, Paolo de Gavardo, presidente dell'Azienda Consorziale Trasporti e Francesco Rotondaro responsabile delle pubbliche relazioni, hanno fatto il punto sulle iniziative promozionali recentemente intraprese dall'Azienda e su quelle di prossima realizzazione. Particolarmente felice è stato il primo anno di servizio dell'«Aulabus», aula viaggiante attrezzata, sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Trieste, grazie alla quale oltre 1300 alunni delle Scuole elementari dell'intera Provincia hanno potuto effettuare,

come diffusamente illustrato nello «stand» allestito in occasione della recente Fiera Campionaria, un interessante itinerario lungo le strade di Trieste cogliendone i principali punti storici e visitando alcune importanti entità lavorative locali.

Ci si augura che l'iniziativa possa avere un seguito nei prossimi anni scolastici. Restando sempre nel campo dei giovani verrà distribuito agli studenti delle medie inferiori un volume destinato, attraverso la realizzazione di un programma da svolgere a scuola, a favorire un maggior

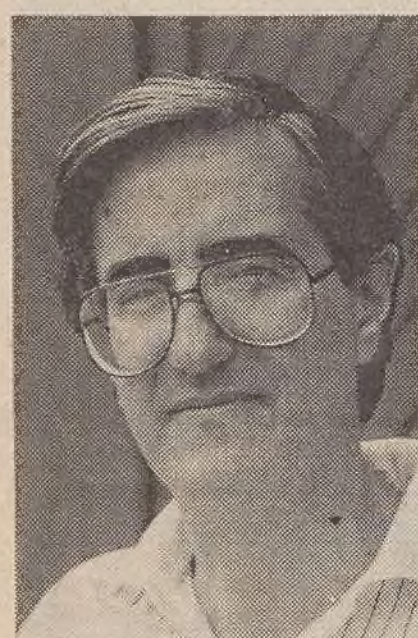
senso di responsabilità nei ragazzi che usano l'autobus e maggior simpatia ed interesse da parte di quelli che non lo usano mai.

«La città ed il tram», ha poi detto de Gavardo, è il tema di un concorso fotografico, sempre destinato alle medie inferiori, che propone ai ragazzi di esprimere attraverso le immagini, le esigenze, il comportamento ed il rapporto con il servizio che l'A.C.T. offre in tutte le situazioni della vita quotidiana.

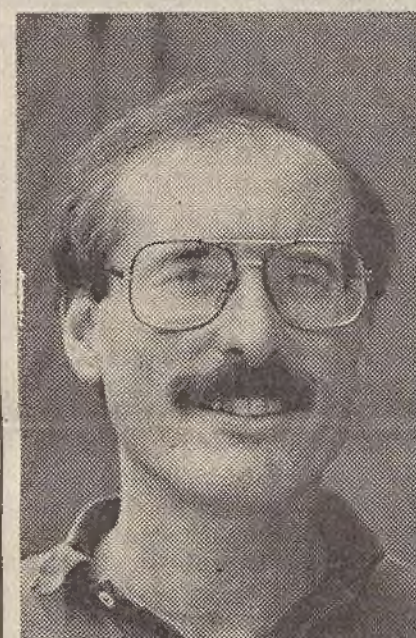
Assieme ad ancora altre iniziative, ha concluso Rotondaro, particolarmente importante sarà la predisposizione in via sperimentale presumibilmente nell'ottobre prossimo, di un numero telefonico diretto grazie al quale l'utente potrà mettersi in immediato contatto con l'Azienda per richieste di informazioni od eventuali reclami. In altri termini una «segreteria telefonica» per creare quel contatto tra utenti ed Azienda che quest'ultima vuole instaurare.

Scadenze concorsi Iap

Il Sict — Sindacato Inquilini casa e territorio — informa: il termine per la presentazione delle domande o delle conferme per il Bando di Concorso Iap n. 3/86 per via Molino a vento è prorogato al 31 agosto 1986; il termine per la presentazione dei ricorsi in merito alla graduatoria del Bando di concorso Iap n. 3/85 Don Bosco scade il 10 agosto 1986. Tutti gli interessati possono trovare nella sede del Sict di S. Francesco 4, con orario 9-12, 16-19 escluso il sabato, ogni informazione e tutta l'assistenza necessaria.



Giancarlo Vecchio



Steven Tronick

Si intensifica
il «lavoro»
dei topi
d'appartamento

I «topi» d'appartamento si guardano bene d'andare in vacanza in estate quando numerosi alloggi sono abbandonati per due o tre settimane. Ignoti iadri, per esempio, sono penetrati in un'abitazione di via San Francesco 18 forzando la porta d'entrata con un cacciavite. I «topi» approfittando dell'assenza della proprietaria, Silvia Biasacco di 27 anni, hanno messo a soqquadro tutti i vani del locale, riuscendo ad arraffare solo la misera cifra di 100 mila lire.

A sollecitare l'intervento di una pattuglia della squadra volante è stata giovedì sera la stessa proprietaria non appena ha visto la porta d'ingresso aperta. Pare che gli stessi ladri abbiano tentato di fare irruzione nell'appartamento adiacente di proprietà di Giuliana Stilianò, ma forse perché «disturbati» da qualche casiliano, hanno desistito dal loro intento.

LA LEGGE SULLA VENDITA AL MINUTO

Balance da rivedere
entro il 25 agosto

Entro il 25 agosto 1986 — lo ricorda la Confesercenti — le bilance che hanno una portata non superiore a 5 chilogrammi, utilizzate nella vendita al minuto dei prodotti alimentari, debbono adeguarsi alla legge sul peso netto del 5 agosto 1981 n. 441 (art. 6, primo comma, D.M. 21 dicembre 1984). La vendita delle merci, il cui prezzo è fissato per unità di peso, deve essere effettuata a peso e al netto della tara ricordando che la legge intende per tara «tutto ciò che avvolge o contiene la merce da vendere o è unito ad essa e con essa viene venduto» (art. 1, secondo comma, legge 441/81).

Gli strumenti metrici utilizzati per pesare devono consentire la visualizzazione diretta e agevole per l'acquirente. Ad ulteriore chiarimento è intervenuta la circolare ministeriale n. 19172/85 ad esplicitare che il possesso e l'uso degli strumenti in discorso sono richiesti nei casi in cui si tratta di vendere merci il cui peso venga determinato all'atto stesso della domanda d'acquisto o di consentire al consumatore di verificare il peso dichiarato di un prodotto «posto in vendita in un imballaggio o in una composizione che lo avvolge integralmente o parzialmente, senza essere a chiusura ermetica o sigillata».

Tali disposizioni riguardano, come specifica l'art. 2 della legge, «la vendita al minuto ed a peso delle merci allo stato stesso da chiunque effettuata» compresi i pubblici esercenti (gelaterie pasticcerie).

Per i trasasatori, l'art. 5 della legge prevede la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 150.000 a lire 600.000 e sanzioni penali ove i fatti che concretano l'infrazione costituiscano reato con la conseguente applicazione dell'art. 514 del Codice Penale disciplinante la ipotesi di frode in commercio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ferruccio Bertoldi nel IV anniversario (19/7) e di Emilio Bieker nel I anniversario (20/8) da Luisa e Anita 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Augusto Bressi (19/7) dalle figlie Eida e Luciana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Crosara nel IX anniversario (18/7) dai suoi cari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Dick nel XXXVII anniversario (19/7) dalle famiglie Dick e Gerini 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa di Rolando).

In memoria di Silvio Mauro nel VI anniversario (Roma 18/7) dalla sorella Fedora 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesta Fontanot ved. Degras nel XX anniversario (18/7) dalla figlia Tea e Tullio Affatati 10.000 pro Cri, 10.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Pietro Gloria nel XVI anniversario (19/7) dalla moglie e figli 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Antias, 30.000 pro Uldim.

In memoria di Giordano Giovannini (18/7) dalla moglie e figli 30.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komei nel III anniversario (18/7) dal fratello e cognata Angela 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (cerebrotici).

In memoria di Carlo Selisca (19/7) dalla moglie 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Giurgevich nel I anniversario (18/7) dalla moglie Paola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Silizio (19/7) da Ferruccio Silizio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adolfo Giuseppe Spagnoli nel XVII anniversario da Maria Luigia Bacchi 30.000 pro Piccole suore Assunzione, 20.000 pro Unitalis, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Carla Volchi nel trigesimo (19/7) da Liana e Giulio no Chitro 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro; da Maddalena Maletta 20.000 pro Ala spastici.

In memoria di Francesco Bertocchi da Pierina e Silvano Svara 10.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Pino Busico dalle famiglie Malabotta 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Mario Beltrame da Lucia e Laura Beltrame 100.000 pro Aire.

In memoria di Nerina Benedetti da Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Castagna dal Labor 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Aldo Colautti dalla famiglia Mezzetti - Braico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Colautti da Rosanna Falsari 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Anghelone Morpurgo dai condomini di via Soltro 15 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma e Giovanni Baldas (Tarvisio) da Maddalena Maletta 50.000 pro Ala spastici.

In memoria di N. D. Luisa Battigelli dalla famiglia Iaut 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Gelfer Wondrig 20.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Italo Delrio dalle famiglie Terzi - Beretta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Fantoni da Cornelia Derossi e Adriana Pezzolato 20.000 pro Agmen.

In memoria di Valeria Farnetti dai nipoti Ida e Claudio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Filippini ved. Domancich da Giuliano Rabinus 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Flora da Carlo e Lucia Alberti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Focardi da Giordana Levi 100.000, dai condomini di via Fabio Severo n. 21 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Magda ed Oscar Ribari 20.000 pro Enpa.

In memoria di Antonia Kavalc Race dalla famiglia Vitali 10.000 pro Cooperativa Ala integrata; dalla famiglia Vittorio Luglio 10.000 pro Cooperativa Integrata Ala.

In memoria di Marcello Lipos da Adelia Covi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Contente dalla cognata Italia 25.000 pro Ass. «Amici del cuore», 25.000 pro Voce di «San Giorgio».

In memoria di Salvi De Gioia da Dory e Oreste 50.000 pro Astad.

In memoria di Iolanda delle Grazie da Ada Mandich Morpurgo 100.000 pro Ospedale Santorio Santorio I Geriatrici prof. Curri; da Maria e Piero Dolzani 50.000 pro Agmen.

In memoria di Antonia Dolce ved. Segala da Bruna e Anita Manetti 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Rita Eder ved. Orsili da Anna Kraus ved. Valli 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Sebastiano Andreassi dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Bruna Bertamini da Igino Bertamini 50.000 pro Divisione oncologica.

In memoria di Rina Bratashevce da Nerina e Francesco Schromek 50.000 pro Divisione cardiologia prof. Camerini.

L'elargizione di L. 20.000 pro Pro Senectute pubblicata su «Il Piccolo» del 18/7/86 fatta da Enrica Pernar deve intendersi versata in memoria di Mario Pernar nell'anniversario.

L'elargizione di L. 15.000 pro Centro emodialisi pubblicata su «Il Piccolo» del 18/7/86 fatta da Aurelia Gris Zanier deve intendersi versata in memoria del cap. Pietro Zanier nell'anniversario.

Con la JULIA VIAGGI a
MEDJUGORJE
DAL 29 AL 31 AGOSTO

juliviaggi VIA PAGANINI 4 (il piano)
TEL. 01040 - 60484

PHILIPS novità
Lettore
COMPACT - DISC
PORTATILE
IN CASA, IN AUTO...
DOVE VOGLI!
A L. 495.000
UNIVERSALTECNICA

STUDIO
IMMOBILIARE ELLEBI
Rag. BENEDETTO BRIGUCCIA
MONFALCONE
Via Gaillee 93/C - Tel. 0481/73139

UNA SOLUZIONE
TURISTICA E ABITATIVA
ALLE PORTE DI TRIESTE

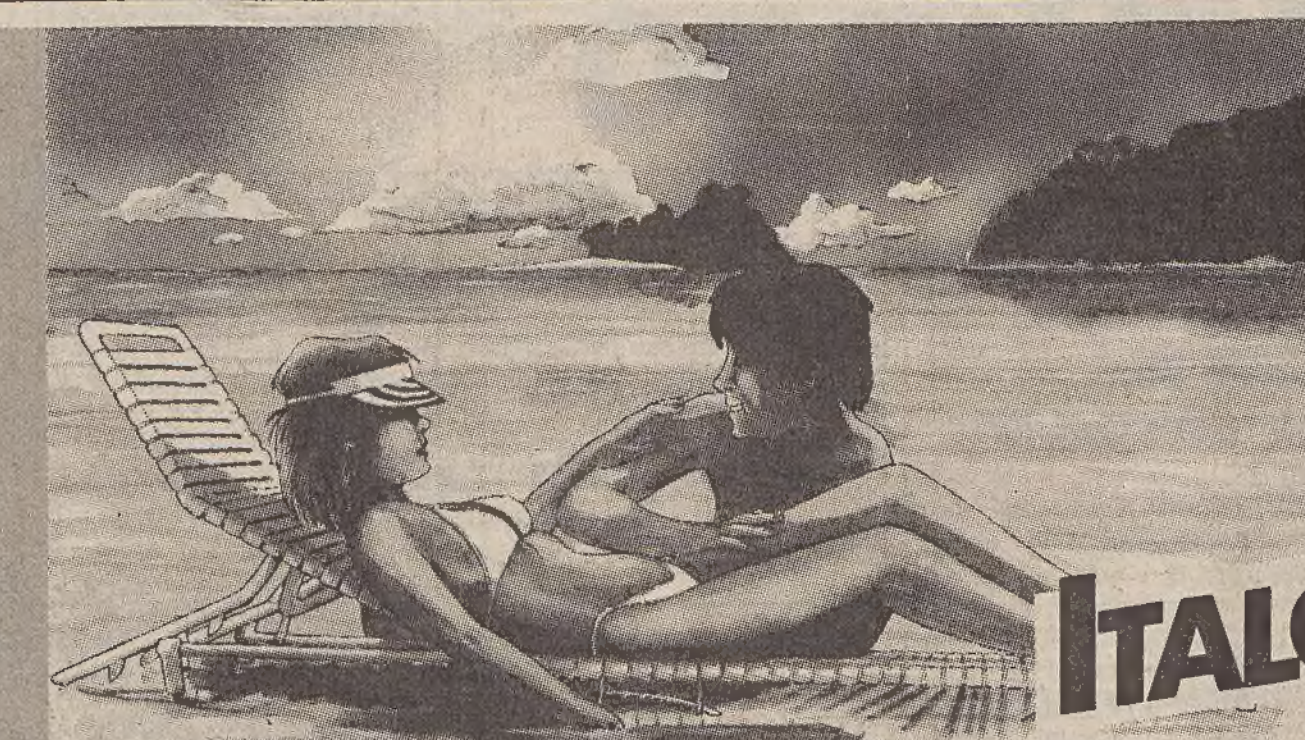
Nella stupenda cornice della Baia di Miramare, proponiamo degli appartamenti di esclusiva bellezza e razionalità, curatissimi nelle rifiniture, riscaldati autonomamente e di grande abitabilità estesa a tutto l'arco dell'anno.

Tre tipologie di appartamenti di varie dimensioni con comode terrazze fronte mare; posti auto e accesso al mare con ascensore.

Interessanti modalità di pagamento e mutuo fondiario.



Tele-allarmi
Porte blindate
Impianti d'allarme
Impianti antincendio
Impianti televisivi a c.c.
Controllo accessi



AGGIUNGE SERENITA' ALLE TUE VACANZE

UDINE
Zona Industriale
Viale Palmanova, 615/A
Telefono 0432/602339-602469
Telex 451050

MONFALCONE
Agenzia per Trieste e Gorizia
Via Giacomo Matteotti, 19
Telefono 0481/798130

abbigliamento
per il tempo libero

abbigliamento
sportivo

la corsa
ai saldi

CORSO

dal 10% al 60%
naturalmente
a
TRIESTE - Corso Italia 24



SALDISSIMI
nerymode
trieste largo barriera 16

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte
l'affezionata clientela che continua la

**VENDITA
PROMOZIONALE**

con sconti dal **20%** all' **80%**

riguardanti l'abbigliamento maschile
femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

PROPOSTA
by bosutti

PROPONE
UN MESE DI
ULTERIORE
RISPARMIO
con sconti dal 10 al 40%
su tessuti e abbigliamento uomo

bosutti
TRIESTE - BARRIERA VECCHIA 6 - TEL. 728023

PINOCCHIO
VIA COMBI 20 TEL. 304955

VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI FINO AL 50%
VESTITI DA L. 19.900

CHRISTINE
PELLETTERIE

TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO

PROMOZIONALE

con sconti fino al 50%
anche sui capi di VALENTINO,
GARBIERI, FILIPPO ALPI,
JSEL e le tute di GALLIENI

GALTRUCCO

TRIESTE - PIAZZA GOLDONI, 1

nella
**VENDITA
PROMOZIONALE**

propone un nuovo grande assortimento
di tessuti cotone, seta, lino e lana
delle migliori marche di tessuti per
UOMO e DONNA
con

SCONTI
sino al

50%

GALTRUCCO

DALLA REGIONE

IN COMMISSIONE IL PROVVEDIMENTO CHE PREVEDE 45 MILIARDI DI FINANZIAMENTI

Anche Biasutti sollecita la legge per il sostegno delle aziende Iri

Esaminati e discussi il progetto della giunta e quello del gruppo comunista

Sta diventando un «caso» della notevole valenza politica il disegno di legge relativo all'intervento regionale nelle iniziative delle partecipazioni statali nell'area giuliana.

Lo strumento legislativo prevede in particolare finanziamenti per un totale di 45 miliardi nel triennio 86-88. Il documento, che è in questi giorni all'esame della quarta commissione referente è oggetto infatti di ampia discussione tra le forze politiche. Le prime perplessità, com'è noto, sono state espresse l'altro giorno dal socialista Zanfagnini. Nel suo intervento l'esponente del Psi ha detto in sostanza che il disegno di legge in esame non dovrebbe venire approvato «affrettatamente» dal consiglio regionale, ma essere rinviato all'autunno prossimo, in concomitanza con lo svolgimento della conferenza sulle partecipazioni statali.

Alla base di questa richiesta risiederebbe, secondo Zanfagnini, la necessità che il provvedimento costituisca «un reale e forte elemento di contrattazione nei confronti dell'Iri e delle finanziarie di settore a garanzia del mantenimento dell'esistente, sul

quale è l'Iri e solo l'Iri che deve fare la sua parte».

La presa di posizione è stata accolta con non troppo entusiasmo da quanti, sindacati in testa, hanno più volte ribadito l'urgenza di arrivare a una rapida approvazione del documento. Lo stesso assessore socialista Francescotti, che ha elaborato il documento, assieme agli assessori Carbone e Rinaldi, è rimasto preso visticcio in contropiede dalle affermazioni del compagno di partito. Sull'argomento ha voluto intervenire ieri anche il presidente della Giunta, Adriano Biasutti, con una dichiarazione che sembra supportare la tesi dell'urgenza.

«Si tratta di un provvedimento importante — ha detto — che la giunta ha predisposto onorando un impegno a suo tempo assunto e che va «concretizzato» per creare condizioni di nuovo sviluppo nelle aree nelle quali operano già le partecipazioni statali».

«Non si è perso tempo — afferma Biasutti — in quanto l'assessore all'Industria Francescotti ha verificato, con un lavoro approfondito, tutte le possibilità che un provvedimento come questo può suscitare. La giunta però non

intende chiedere un consenso acritico ed è disponibile ad accettare le modifiche che possono migliorare lo stesso provvedimento».

«E' peraltro importante — sostiene Biasutti — che ci si renda conto dell'opportunità di far risultare operative con urgenza queste provvidenze, che non possono essere «aggiuntive» ad altre già erogate, per verificare la reale disponibilità delle partecipazioni statali ad avviare nuove iniziative produttive».

«L'apertura dell'indotto sull'intero territorio regionale — dice ancora Biasutti — conferma un orientamento volto a sostenere tutto l'apparato produttivo del Friuli-Venezia Giulia in un momento nel quale si vanno completando massicci interventi di innovazione e di consolidamento finanziario con il concorso determinante delle risorse regionali».

Biasutti ha concluso: «Sono certo che in sede consultiva prevarrà la volontà di analisi e di confronto costruttivo».

Il lavoro della commissione è proseguito ieri con l'esame dei due progetti di legge esposti sull'argomento, quello giuliano e quello presentato

dal gruppo comunista. Dalla riunione è emersa la necessità di un breve aggiornamento per approfondire i risultati delle udienze conoscitive, soprattutto per quanto concerne l'atteggiamento del rappresentante dell'Iri. I lavori si concluderanno quindi martedì prossimo, dopo la seduta del consiglio regionale.

Nella discussione che ha visto gli interventi dei consiglieri Giorgio Cavallo (Dc), Bruno Longo (Dc), Alfio Morali (Msi-Dn) e Enzo Scamporrè (Pci), sono emersi finora pareri e posizioni anche differenziati. Dal dissenso sulle proposte che dovrebbero rientrare nella logica delle aree deboli; alla presenza nelle due province interessate di altre agevolazioni (pacchetto Altissimo, Fondo Trieste, ecc.), dalla difficoltà nell'area giuliana delle grandi industrie pubbliche e dell'esistente, per le quali ci deve essere l'intervento diretto delle partecipazioni statali mentre gli interventi regionali devono sostenere iniziative nuove nel campo delle piccole e medie industrie, all'opportunità di approfondire aspetti e metodi soprattutto verificando gli impegni dell'Iri.

C'È IL TIMORE CHE LA CITTÀ STIA PERDENDO DI NUOVO QUOTA

Solo guardando al futuro Gorizia uscirà dalla crisi

Il consiglio comunale affronta i nodi di politica economica irrisolti

Pur in una posizione «strategica» dal punto di vista internazionale, Gorizia soffre per un'eccessiva marginalità economica e industriale: la formula dell'antidoto è stata individuata — a livello regionale — nel cosiddetto «riequilibrio», su scala nazionale nella conferma di agevolazioni ormai storiche, quali la Zona franca, ma anche innovative e ben più consistenti, il pacchetto «Altissimo» che riguarda anche Trieste.

Resta però la grande preoccupazione di fondo di dover continuamente far sentire la voce della città, riaffermare un ruolo, non subire il fascino e il richiamo di una sudditanza verso Udine come verso Trieste. E l'equidistanza in effetti, è un atteggiamento difficile da gestire.

Una situazione, questa, della quale si è avuta ampia eco a Gorizia in occasione della tornata, conclusa l'altra sera, che il Consiglio comunale ha dedicato all'esame e all'approvazione del bilancio di previsione 1986, di quello pluriennale 86-88 e del consuntivo 1985. I documenti contabili sono stati approvati con i voti della maggioranza di pentapartito, l'astensione del Parti-

to liberale e il «no» delle altre opposizioni vere e proprie, Fci, Msi-Dn e Lista Verde.

Il dato politico di tutta la discussione — al termine della quale il sindaco Antonio Scarano ha svolto un'ampia replica ha registrato, sia nella maggioranza sia nelle opposizioni, la constatazione che forse Gorizia sta perdendo di nuovo quota su scala regionale e che quindi è necessario impostare un'azione di stimolo e di richiamo.

Tanto più, la città e la sua classe politica devono fare la propria parte fino in fondo portando a compimento programmi di ampio respiro.

Così — come ha riassunto lo stesso Scarano — la viabilità deve essere migliorata e potenziata sia nella direttrice friulana sia in funzione dell'asse confine-porto di Monfalcone-aeroporto di Ronchi, mentre è fondamentale che da Prevallo, in Slovenia, si stacchi un troncone dell'autostrada da Lubiana che darà un reale senso alla stazione confinaria di Sant'Andrea, all'aeroporto, al collegamento autostradale per Villesse, ossia per Venezia e il Centro-Sud.

Ancora, sul piano produttivo, va perfezionato il piano di risanamento del polo tessile.

Il quadro di riferimento resta l'unità regionale e, con più forza del solito, il sindaco Scarano ha voluto ripetere questo concetto: sono troppe le componenti etniche, culturali e storiche goriziane perché ci si possa permettere il lusso di pendere da una parte rispetto all'altra, anche se è vero che i partner regionali devono dare maggiori segnali — ha fatto intendere il sindaco — di disponibilità. Un esempio? All'Isontino spetterebbero 7 consiglieri regionali: per i marcheggini elettorali non riesce a esprimere mai più di 5, e certo questo non è molto giusto.

Antonino Barba

IL DIRETTIVO DELLA UILM-UIL SUI PROBLEMI DEL SETTORE

«No all'orario di sei giorni nei cantieri navali triestini»

I lavoratori dei cantieri navali triestini considerano «inaccettabile» la decisione dell'orario settimanale di lavoro nell'arco di sei giorni: eventualmente, e solo per le riparazioni navali, si potrà accettare di lavorare il sabato purché sia riconosciuto lo straordinario.

Questa la principale osservazione fatta dal direttivo della Uilm-Uil di Trieste, presieduto da Carlo Fabrici, nel corso dell'incontro col segretario nazionale Giulio Lattanzi, al quale i sindacalisti della Camera confederale del lavoro hanno rivolto anche una calda raccomandazione: e cioè di premere per il rinnovo del contratto dei navalmecanici ma contemporaneamente di adoperarsi affinché la classe dirigente assuma i suoi impegni nei confronti di un settore che a Trieste sta per tirare le cuoia.

Lo dicono le stesse cifre rese

note dalla Uil: il capoluogo giuliano registra un decremento demografico di 2400 unità all'anno e la bellezza di 12 mila lavoratori senza occupazione: in questa situazione — secondo il direttivo della Uil — le industrie metalmeccaniche a partecipazione statale potrebbero svolgere ancora un ruolo ancora determinante, purché i nodi e i problemi vengano rapidamente affrontati. Vediamoli in sintesi.

Arsenale triestino San Marco. Sceso a un organico di 905 unità insufficienti — dice il sindacato — a far fronte a eventuali commesse impegnative, è l'ultimo baluardo della cantieristica nel capoluogo giuliano. Ed è anche l'azienda che soffre di più. E i segnali che arrivano dal governo, dice la Uil, non sono incoraggianti: per i cugini di Sestri Levante si investono decine e decine di miliardi

contro i duemiladuecento milioni destinati agli impianti di Trieste. Ma di tutto questo si parlerà più diffusamente nella conferenza di produzione che il consiglio di fabbrica sta organizzando.

Isotta Fraschini. Secondo i metalmeccanici della Uilm, la Fincantieri vorrebbe «estinguere» l'attività della fabbrica di Trieste convogliando i 300 dipendenti alla Gmt, che già per conto suo ha grossi problemi di commesse che potrebbero comportare nuovi e massicci ricorsi alla cassa integrazione.

Terni. Anche qui urgono soluzioni rapide e precise: la messa a regime dell'altiforno n. 2, quello che produce ghisa, non basta infatti a garantire un futuro tranquillo per la vecchia Ferriera, che deve puntare anche su prodotti aggiuntivi e sull'attività — dice la Uilm — del terminal rinfuse in autonomia funzionale.

In conclusione, il direttivo della Camera confederale del lavoro indica ancora due strade da battere per affrontare i problemi della crisi.

Anzitutto, dice in una nota diffusa dalla segreteria, oltre al risanamento dell'esistente, bisogna puntare ai settori nuovi, quali l'informatica e la ricerca scientifica.

Ma al tempo stesso insiste affinché si faccia la centrale Enel a carbone «perché — fatta salva la tutela ecologica — porterebbe un grosso rilancio occupazionale (circa mille lavoratori) e darebbe lavoro particolarmente, ma non solo, all'Atsm».

L. M.

«Tengono» i traffici allo scalo di Portorosega

Nei primi sei mesi del 1986 i traffici a Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone, hanno registrato una sostanziale «stagnazione», rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, secondo il giudizio unanime degli operatori allo scalo.

Da gennaio a giugno, tra sbarchi e imbarchi, sono state manipolate a Portorosega merci pari a 742 mila tonnellate, con una diminuzione del 16 per cento circa rispetto alle 888 mila nei primi sei mesi del 1985. Ma il calo è stato determinato quasi completamente dal minor arrivo di carbone per la centrale dell'Enel, passato da 412 a 301 mila tonnellate.

Stazionarie sono invece le altre merci tradizionalmente manipolate a Portorosega, e in particolare il legname, di cui lo scalo isontino ha il primato nazionale per quanto riguarda gli sbarchi (168 mila tonnellate nei primi sei mesi).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
18/7	15.00	KOMPOZITOR K. K.	Baku	21
18/7	20.00	KLISURA	Borgas	44
18/7	20.00	DONNA BRUNA	Porto Nogaro	Terni
18/7	21.30	TIEPOLO	Durazzo	26
19/7	1.00	JADRAN EXPRESS	Capodistria	rada
19/7	06.30	C.R. KOBE	Genova	49 (9)
19/7	06.30	BIOKOVO	Montreal	51 (15)
19/7	pom.	SOCARTE	Monfalcone	45
19/7	06.30	VANIL	Monfalcone	40

PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinazione
18/7	pom.	SAJO	rada	Ravenna
18/7	18.00	KOUNTOURATIS	Siot 4	Sidi Kerir
18/7	sera	HAE WOO FRONTIER	39	Bengasi
18/7	sera	ANEMOS	51 (15)	ordini
18/7	20.00	NERONE	S. S. 2	Venezia
19/7	11.00	TIEPOLO	26	Venezia
19/7	12.00	BIOKOVO	51 (15)	Capodistria
19/7	sera	JADRAN EXPRESS	51 (15)	Bar
19/7	sera	KLISURA	44	ordini
19/7	sera	KOMPOZITOR K. K.	21	ordini
19/7	20.00	CAIRO SEA	Siot 3	ordini
19/7	24.00	GOLDEN SUNRISE	Siot 1	ordini

MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	da ormezzo	a ormezzo
18/7	pom.	SOCARQUATTRO	54	53
19/7	pom.	JADRAN EXPRESS	rada	51 (15)

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
Punto franco nuovo
FEDOR PODETELKOV (sb. ferraccio)
SOCAR 101 (inoperoso)
BLUE ALBACORE (inoperoso)
SOCARSEL (inoperoso)
HAE WOO FRONTIER (sb. tubi)
SOCARCINQUE (inoperoso)
PRESIDENTE RAMON S. CASTILLO (attesa merce)
ANEMOS (sb. imb. conten.)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
Scalo legnami
DEMIRCI MEHMET (inoperoso)
KARADENIZ 3 (inoperoso)
Siot 2
GOLDEN SUNRISE
Siot 3
CAIRO SEA
Siot 4
KOUNTOURATIS
Frigomar
ENA MARU (sb. tonno congelato)
TAGANROGSKIY ZALIV
WOLWOL
DOCK EXPRESS
Sidemar
TRIESTE
PENGUIN
SERENA
GIANNESSE
Rada
SAJO

Inizia nel Pordenonese la sistemazione idrica

Il consorzio di bonifica Cella Meduna si occuperà di tutta la gestione e sistemazione idrica della provincia di Pordenone. Il consiglio dei delegati, infatti, ha deliberato l'altro giorno di estendere la sua attività anche nella bassa pordenonese, avviando l'iter burocratico che porterà a breve all'estensione ufficiale della giurisdizione del consorzio (ora ristretto alla montagna e all'alta pianura) con un apposito decreto del presidente della giunta regionale.

E' stata la stessa Regione a chiedere che il Cella Meduna si occupasse della sistemazione idraulica e agraria della bassa pordenonese, già nel

1987. Da allora sono stati compiuti molti studi, volti a superare alcune difficoltà burocratiche con la vicina regione Veneto, per armonizzare gli interventi sul territorio, e per mettere a punto un piano di intervento.

Piano che prevede un progetto globale del costo di 325 miliardi di lire da spendere in quarant'anni (37 miliardi all'anno) per sistemare adeguatamente i fiumi della zona (Taglio, Sile, Fiume e Reghen); per portare l'irrigazione in circa 20 mila ettari di campagna e per risolvere l'annoso problema delle esondazioni.

U. S.

La Gazzetta ufficiale del 2 luglio riporta che il diario, la sede e le modalità di svolgimento delle prove scritte e pratiche professionali del concorso pubblico a diciotto posti di programmatore di centro elaborazione dati dell'amministrazione civile dell'interno, indetto con decreto ministeriale 18 aprile 1985, verranno resi noti mediante avviso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un sabato sotto le nuvole Ma domani andrà meglio

La nostra regione la pressione è in diminuzione a causa dell'arrivo di una perturbazione atlantica che ci interesserà più direttamente nella giornata odierna ma che verrà alimentata anche dai correnti fresche ed instabili provenienti dall'Europa Nord-orientale.

Per oggi sono previste condizioni di cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporale più frequenti in prossimità dell'arco alpino. Temperatura in leggera diminuzione. Venti deboli o moderati da Sud-Ovest tendenti a ruotare ad Est. Mare da poco mosso a mosso.

Nella giornata di domani si dovrebbe registrare un miglioramento pur perdurando le condizioni di instabilità per cui sono previste condizioni di nuvolosità variabile con qualche residua precipitazione. Venti moderati orientali. Temperatura in diminuzione. Mare mosso.

Il consorzio di Monfalcone dragherà il bacino per la Micoperi

Il Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone realizzerà lavori di dragaggio del bacino interno del golfo di Panzano, per un importo di un miliardo e mezzo, al fine di consentire l'allestimento in mare della piattaforma Micoperi, in corso di costruzione nello stabilimento Fincantieri. Il contratto di appalto dei lavori, con i quali il fondo verrà portato da 9 metri e mezzo a 10 metri e mezzo, è stato siglato ieri nella sede del Consorzio industriale, presenti rappresentanti dell'ente, della Fincantieri e della ditta esecutrice.

L'opera, utile per migliorare anche l'accessibilità al porto di Monfalcone, dovrà essere completata entro ottobre, per consentire un agevole allestimento della Micoperi. Il finanziamento dei lavori di dragaggio, sollecitati dalla Fincantieri, è stato reso possibile grazie all'intervento della Regione.



Il vino è come un bambino...



Se lo hai visto nascere, se gli hai insegnato a «parlare», se lo hai visto maturare sotto i tuoi occhi, allora sì, puoi garantirlo per lui.

la Delizia[®] cantina sociale casarsa

incontri

OFFERTISSIMA DI LUGLIO
12 mesi senza interessi
PHILIPS - GRUNDIG - PHONOLA - TELEFUNKEN

TV bianco e nero 12" da L. 171.000
TV COLOR da L. 570.000

A TUTTI GLI ACQUIRENTI
UNA GRADEVOLTE SORPRESA
Luisa Galletti
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

CLOK boutique
ora
in via XXX Ottobre 6/a

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20,7	27,9
Gorizia	18	31
Monfalcone	20,9	29,9
Pordenone	19	29
Udine	18,7	32,9

LO STUDIO
progettazione d'interni galleria ferice 2, trieste tel. 040/775322

Le Monde
moda in prima pagina

IN **SALDI** IN UN MARE DI OCCASIONI

TRIESTE PASSO SAN GIOVANNI 1 (PORTICI) - TEL. 62237

CADETTE
PIAZZA DELLA BORSA

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI
FINO AL **30%**

TROVIAMOCI da tommaSini port

SALDI

Boutique, sport, camping, jogging, montagna, tennis, sub, calcio
OCCASIONI IN TUTTI I REPARTI

TRIESTE - VIA MAZZINI 37/39

ATTUALITÀ

CI SCRIVONO SULLA CONDIZIONE MILITARE

Forze armate e consenso

Soluzioni diverse se le carenze sono interne o esterne alla vita nelle caserme
Interventi «orizzontali» e non dall'alto - Chi deve riequilibrare il sistema

Hanno suscitato attenzione e interesse nell'ambiente militare gli interventi del «Piccolo» volti ad affrontare in modo diverso i problemi della «condizione militare» che ricevono riflessi anche dalla situazione dei giovani di leva. Seppure esistono responsabilità e incisività diverse tra quadri permanenti e ragazzi inquadrati per un breve periodo della loro vita, tuttavia le diversità entrano a comporre un quadro comune che disegna la realtà militare, il suo stato morale e, in definitiva, l'efficienza del complesso.

In questa pagina intervengono, singolarmente, le categorie più rappresentative, dal generale come Giovanni Bucciol, che da pubblicista affronta il tema con la filosofia dell'esperienza e con la visione complessiva dei problemi, ai ragazzi da poco chiamati sotto le armi, a un giovane sottufficiale che desidera difendere la struttura in cui opera dopo la denuncia di alcune disfunzioni, forse suggerita più da un atteggiamento politico che realistico.

Si sta sollevando in questi giorni un gran polverone sulla condizione militare, ma coloro che sono destinati a saltare in aria, come al solito, sono i consueti «poveri staccati». I tanti sospetti e le anziane prevenzioni contro le istituzioni militari stanno riprendendo tutta la loro virulenza, cercando di riguadagnare lo spazio perduto durante la spedizione in Libano, possibilmente con gli interessi maturati nel lasso di tempo in cui sono stati «in sonno».

Questo stato di cose m'induce ad introdurre nel discorso un criterio di analisi che è di uso comune nella scienza medica. È il criterio etiologico, secondo il quale, come ho già scritto, si distinguono le terapie capaci d'incidere sulle cause agenti di un fenomeno da tutte le altre meramente «supportive» o «coadiuvanti», che rafforzano solo le resistenze generali dell'organismo affetto dal fenomeno. Il progresso della terapeutica in tutti i campi, specie in quello medico, è dovuto in larghissima parte a quello della «eziologia».

Applicato al problema in esame, il criterio etiologico accredita una precisa tesi circa l'efficacia dei provvedimenti in atto e di quelli in fieri. Le prospettive di successo che si dischiudono a tali provvedimenti appaiono molto diverse a seconda che lo squilibrio denunciato, per noi «la condizione militare», sia dovuto a fattori prettamente militari o, invece, dipenda da carenze socio-politiche. Nel primo caso, le autorità militari possono ricostruire le condizioni necessarie per la rimozione della causa specifica dello squilibrio: i loro interventi sono quelli «eziologici». Nel secondo, esse possono solo manovrare le forze in modo da «favorire» il superamento, forse ritenuto temporaneo, dello squilibrio.

Entriamo, ora, «intus et in cute» nel problema e procediamo per ipotesi. Se le cause dell'attuale condizione dei coscritti fossero solo militari, credo che in 40 anni di Repubblica la terapia sinora applicata sarebbe stata efficace per ristabilire l'equilibrio perduto. I comandanti, quelli che si sono preparati nell'arte del comando nel corso di 4 anni — 2 se sottufficiali — di studio e di applicazione nelle Accademie, organizzandosi una mente speculativa, specie gli ufficiali, di livello assimilabile a quello dei comuni professionisti, da sempre hanno adeguato ai tempi, nella tradizione, la loro azione di comando, improntandola alle esigenze di più spinta attualità, come ho più volte scritto.

Ciò significa che sino a quando persiste l'azione negativa dei fattori socio-politici, le autorità militari possono solo porre condizioni favorevoli per un riequilibrio, ma non quelle necessarie all'eliminazione delle cause dello stesso squilibrio: i loro interventi, allora, sono solo «supportivi» o «coadiuvanti».

I sospetti e le prevenzioni in questi giorni hanno preso una insolita «magnitudine» per il gran numero di genitori che hanno fatto sentire la propria voce sia per l'emozione che suscitano in

loro gli scritti dei figli in armi, sia per la martellante propaganda di questi giorni, che nell'intento di sensibilizzare le coscienze su un determinato problema ritenuto scottante, finiscono addirittura per dare un'immagine favorevole alla istituzione, come il Tg2 dell'altra sera, sia perché componenti di una opinione pubblica cattolica, recentemente interessata da messaggi su obiezioni fiscali e di coscienza vari. Nell'ipotesi, quindi, che siano tutte cause militari, sta ai comandanti di applicare la terapia etiologica per rimuoverle, continuando nel cammino da sempre percorso, col supporto dei politici.

Se le cause del persistente malessere fossero solo di natura socio-politica, le terapie andrebbero rivolte nei rapporti con le popolazioni convenienti con le comunità militari e sulle forme del servizio militare e sulle sue leggi. Nel primo caso, è necessario intensificare i contatti e gli accordi con gli enti locali, chiedendo anche il concorso delle strutture cattoliche, tenendo, tuttavia, presente che il soldato in libera uscita non vuol sopportare alcuna limitazione per interventi di natura assistenziale, organizzati «verticalmente», che considera pur sempre un'imposizione: egli vuol gestire direttamente la sua libertà, considerando tutt'al più proposte di provenienza «orizzontale», originate, cioè, da suoi parigrado.

Nel secondo caso, ritengo importante riflettere a fondo. In merito all'esercizio di mestiere, in cui, peraltro, vanno aumentate le percentuali di volontari, meglio sarebbe sopprimere lo strumento e cercare vie alternative alla difesa dell'italico suolo, che non estendere il professionismo, del resto costosissimo, alla base. Sulla regionalizzazione, poi, andrei cauto, sia perché presuppone una redistribuzione delle unità nel territorio nazionale, sia perché, accoppiata alla libertà di uscire in abito civile — e mi domando «come» si coricano la sera i miei soldati: psichicamente in civile o in uniforme — essa, per chi ne fruisce, provoca un inavvertito «disarmo» nel giovane militare, dannoso al suo morale ed all'efficienza dell'istituzione stessa.

Sulla legislazione, infine, oltre a ritoccare la legge sulla disciplina del 1978, in accordo con l'articolo di Fulvio Fumini sulla condizione militare, darei certezza ai profili di carriera degli ufficiali, migliorerei l'assistenza e la previdenza dei quadri permanenti, recupererei la categoria dei sottufficiali, specie per funzioni di comando, garantirei il dopocongedo dei militari di truppa.

Ma ciò che manca alle forze armate sono il consenso e la partecipazione dell'opinione pubblica, da creare giorno dopo giorno con una informazione di stampa e radiotelevisiva costante sui «produttori di sicurezza» in turno annuale di preparazione. Per riequilibrare il sistema colpito da cause socio-politiche, allora, è il potere legislativo, unitamente ai governi nazionali e locali, a dover applicare la terapia etiologica, col supporto dei comandanti.

Ma appare evidente che il riflesso sulla condizione militare è misto: operano cause interne e cause esterne alle mura di caserma. Comandanti e politici, allora, debbono assieme trovare il giusto compromesso tra la necessità di mantenere efficiente lo strumento militare, da una parte, e di salvaguardare al massimo i diritti costituzionali e la dignità dell'uomo, appartenente esso ai quadri permanenti o alla leva, dall'altra.

All'istituzione militare, sempre in accordo con Fumini, fanno male sia la «mera storica» — tanto simile a quella espressa nell'infuato ventennio, in cui veniva fatto di tutto per presentare le forze armate, ed in particolare l'esercito, come la glorificazione del regime — sia la «gratuita denigrazione». Hanno bene soprattutto consenso e partecipazione del popolo, che è sensibile ed attento «sovran» autentico della vita nazionale.

Giovanni Bucciol

L'ordinario
Bonicelli:
tornare
ai valori
moralì

ROMA — «Senza coscienza dei valori morali in gioco, la vita militare diventa uno spreco e un non senso». Lo scrive l'arcivescovo Gaetano Bonicelli, ordinario militare per l'Italia in alcune riflessioni sulla rivista cattolica «Prospettive nel mondo» a proposito della recente serie di suicidi nelle caserme.

Dopo avere esaminato i dati ufficiali del ministero della Difesa sulle morti violente fra militari, mons. Bonicelli rileva che il tasso dei giovani suicidi in Italia procede parallelo e in molti anni è superiore a quello dei militari.

«Non si tratta solo di scagionare — scrive l'arcivescovo — le Forze armate da molte responsabilità che si collocano più a monte. Ma credo che si debba chiedere alle Forze armate nel loro insieme e nei loro responsabili di avere coscienza del ruolo nuovo che la società affida loro, sia pure in modo indiretto, ma non meno importante.

Esse esistono per la difesa della pace e questo solo fatto diventa una provocazione a comprenderne il valore. Non si può pretendere giustizia, libertà e sicurezza, che sono poi il midollo della pace, solo a spese degli altri».

Secondo l'ordinario militare, dunque, «l'addestramento che resta l'obiettivo primario del servizio militare non è possibile oggi senza una parallela preoccupazione educativa, diciamo umanistica». Mons. Bonicelli ricorda infine che «viviamo in un tempo dove giovani e adulti hanno perso o stanno perdendo il senso dei valori, religiosi o laici che siano».

UN ARCHEOLOGO AMERICANO È CONVINTO: L'HO TROVATA

L'Arca di Noè a un passo

Non sarebbe sulla cima ma su un pendio del monte Ararat - Analisi delle rocce - Il vero pericolo è costituito dai guerriglieri curdi

ANKARA — Un archeologo americano ha scoperto, forse, i resti dell'Arca di Noè in Turchia, presso il monte Ararat. Ma i guerriglieri potrebbero impedire di raggiungerla. Il decano dei ricercatori dell'Arca, Ronald Wyatt, di Nashville nel Tennessee, 55 anni, ha formato una squadra di cinque appassionati. Devono verificare la fondatezza della sua teoria, secondo cui una strana forma su un pendio dell'Anatolia orientale è la biblica nave.

Nel 1985 il governo proibì agli scalatori di andare sull'Ararat, presso i confini con l'Iran e con l'Urss: i guerriglieri curdi avevano rapito quattro gruppi di alpinisti stranieri. Anestesiista di mestiere, Wyatt non ha gran fretta. Spera che le autorità daranno il permesso almeno a lui e collaboratori. Per lo più cristiani fondamentalisti dell'Europa e del Nord America, già infiniti cercatori dell'Arca tentarono di rintracciarla. Ma Wyatt è fiducioso: «Sono sicuro al 100 per cento, l'abbiamo trovata. Sembra un'imbarcazione: è probabile che lo sia davvero».

La maggior parte delle spedizioni cercava presso la vetta innevata dell'Ararat, 5165 me-

tri: la più alta della Turchia. Ma Wyatt pensa che sbagliassero. La sua presunta Arca è circa 32 km a Sud della vetta, e 3208 metri più in basso. Per la prima volta la vide nei fotogrammi presi dall'aereo, nel 1959, da un cartografo turco.

La prima emozione passò quando una spedizione turco-americana disse: «È un gruppo di rocce, di aspetto singo-

lare, ma privo di importanza». Ma, sottolinea Wyatt, le analisi chimiche indicano: «contiene legno e ferro. Non il ferro naturale, ma ferro lavorato dall'uomo. È lunga 155 metri, larga in media 33, corrispondenti alle misure in cubiti date dalla Genesi. Questa Arca è troppo lontana dall'acqua per essere stata lasciata da un mare o da un lago».

L'Arca, dice la Genesi, venne a fermarsi sulle montagne dell'Ararat, dopo il diluvio mandato da Dio per punire le cattiverie dell'umanità. Sopravvissero solo Noè e familiari, con gli animali che popolavano l'Arca. Il terreno è difficile, l'ideale per i guerriglieri curdi. L'anno scorso James Irwin, ex-astronauta, dovette quasi cancellare il suo quarto tentativo di raggiungere l'Arca perché il governo turco decretò il divieto: solo per lui lo attendeva, ma gli permise di portarsi una scorta ridotta, e gli impose 30 soldati turchi a protezione. Non si videro guerriglieri. Ma la spedizione fu abbandonata quando uno scalatore si ammalò.

Con l'Apollo 15 nel 1971 Irwin andò a passeggiare sulla Luna. È difficile che torni sull'Ararat, ma dice: «Cercavo nel posto giusto, il versante Nord». John MacKintosh, scienziato, fa parte dell'attuale gruppo di Wyatt, e dichiara: «Nel 1985 fummo intercettati da otto guerriglieri, con armi automatiche. Ci trascinarono fuori dalle tende, picchiarono a lungo la nostra guida, e poi ci obbligarono a sederci e a ascoltare una conferenza sul nazionalismo curdo».

Devono in cinquemila
la vita al seggiolino

ROMA — C'è un'associazione alla quale nessun pilota di aereo vorrebbe appartenere in linea di principio, ma dopo esserne stato ammesso è ben lieto di farne parte. L'associazione raggruppa, infatti, tutti i piloti che sono riusciti a salvarsi la vita grazie al seggiolino eiettabile, il dispositivo inventato quarant'anni fa, il 24 luglio 1946 dall'inglese James Martin. Grazie ad esso, fino a oggi sono state salvate oltre cinquemila vite umane.

Fu l'insuccesso del progetto di un nuovo aereo a spingere la società di Martin, la «Martin Baker», a dedicarsi alla realizzazione del seggiolino «salvapilota», su ordine della Royal Air Force. L'era del motore a getto, con le altissime velocità sviluppate, rendeva infatti impossibile continuare a servirsi del tradizionale paracadute. Dopo aver sperimentato con scarsi risultati un sistema a catapulta, Martin pensò di utilizzare cariche esplosive in grado di «sparare» verso l'alto il pilota saldamente legato al sedile dell'aereo.

DA ALBENGA E DA PORTOGRUARO LETTERE AL NOSTRO GIORNALE

Sottufficiale
replica
in difesa
del suo lavoro

Mi riferisco alle accuse sulla vita interna della caserma «Capitò» di Portogruaro che hanno suscitato polemiche e interventi politici. Come sottufficiale che da anni presta servizio presso la suddetta caserma e che in essa ha pure assolto gli obblighi di leva, ritengo doveroso intervenire in merito alle false accuse rivolte alle condizioni di vita nella caserma stessa.

Per motivi di servizio ho avuto molteplici occasioni di visitare la maggior parte delle caserme del Friuli-Venezia Giulia ed in piena coscienza posso affermare che la caserma «Capitò», in quanto a strutture, condizioni ambientali e di vita, non è inferiore a nessuna, anzi, è sicuramente alla pari delle migliori caserme dell'Esercito italiano. La «Capitò» offre ai soldati di leva infrastrutture efficienti, una biblioteca, un'area tempo libero per la lettura e l'ascolto della musica e attrezzature sportive d'avanguardia.

Certo è che la convivenza può creare, talvolta, alcune piccole disfunzioni, ma grande è l'impegno dei sottufficiali e degli ufficiali di ogni singolo reparto per ovviare ad essi. La volontà di fare ciò esiste e non è un fatto di mere parole, bensì di sacrifici, di duro impegno e di risultati che si vedono, non certo di illazioni prive di fondamento. La caserma «Capitò» non è una sperduta roccaforte ai confini del nulla o del vuoto esistenziale che porta a gesti disperati, è invece un impianto militare ben inserito nel tessuto sociale di Portogruaro.

L'amore e i sacrifici profusi in questi anni per essere vicino ai soldati negli inevitabili inconvenienti della naia, il tempo spesso a lavorare per creare e crescere assieme, non possono che sciogliersi nell'ammarezza vedendo come con poche, superficiali parole si possa travisare una realtà che è ben diversa da quella descritta. Rimane comunque il conforto dell'opinione pubblica concorde nel condannare siffatte affermazioni; dei sottufficiali, degli ufficiali e della maggioranza dei militari che hanno invece trovato nella caserma «Capitò» un luogo perfettamente «vivibile».

Sergente maggiore
Cosimo Di Palma

Sei bersaglieri dicono che...

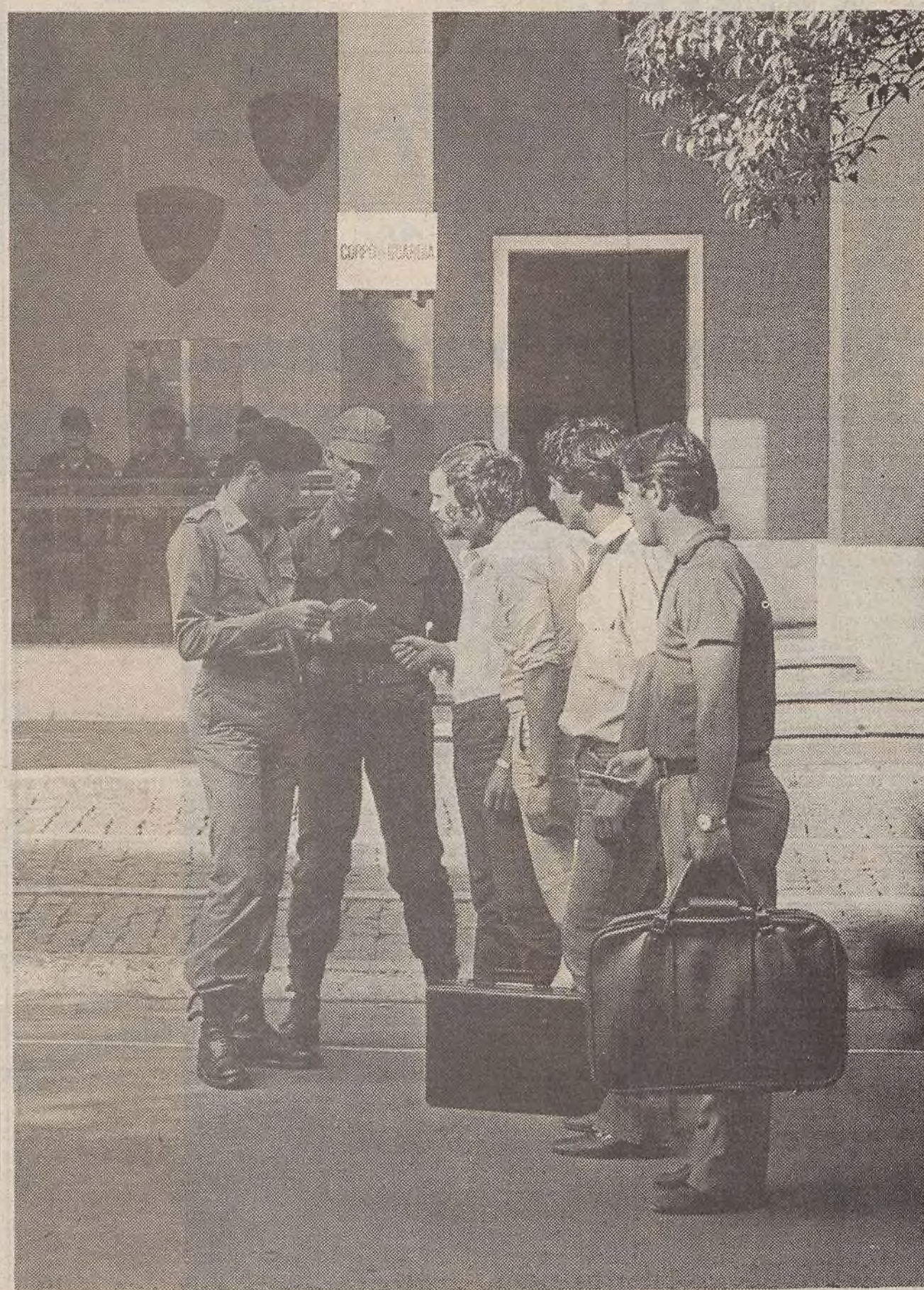
«Gentilissima Redazione, come giovani ventenni, vorremmo dire la nostra per quanto riguarda il servizio militare. Per questo vorremmo, senza critiche o opporci a situazioni che si verificano in altre caserme, che sicuramente non conosciamo, riportare la nostra esperienza di militari. Gradiremmo che questa nostra lettera trovi un posto nel Vostro giornale. Nel ringraziarVi per l'apporto che da sempre date all'informazione, ammirati Vi salutiamo».

Siamo un gruppo di militari del 14.º battaglione bersaglieri «Sernaglia» di stanza ad Albenga, sulla Riviera Ligure. Abbiamo da poco letto insieme un articolo, l'ultimo di una lunga serie, sul servizio militare, articoli che alla luce degli ultimi fatti, purtroppo tristi e angosciosi, tendono a screditare le Forze armate e tutte le istituzioni dello Stato. Siamo tutti attendendo, il risultato delle indagini che da tempo sono in corso per far luce sui fatti oscuri che hanno portato dei giovani militari al suicidio: vorremmo che i loro genitori parlassero con noi, vorremmo aiutarli, ma non possiamo e forse non servirebbe a nulla, l'unica cosa che gradiremmo fare, è portare la nostra testimonianza, la testimonianza di giovani.

La nostra caserma ospita ogni mese circa 1200 giovani, che vengono assistiti e preparati a raggiungere i reparti operativi prevalentemente in Friuli-Venezia Giulia; alcuni di loro restano a far parte di questo battaglione, a collaborare con noi al buon funzionamento delle strutture e ad accogliere i giovani che verranno in seguito. Non sappiamo come si trovino i nostri omici nei reparti operativi e non vogliamo azzardare ipotesi: invece, ci sentiamo di riportare onestamente, la nostra esperienza.

Ad Albenga siamo stati accolti complessivamente meglio di quanto ci aspettavamo e ci siamo convinti che è in atto un continuo sforzo per superare al massimo la classica diffidenza, tipica tra mondo civile e mondo militare. Probabilmente si sta operando una trasformazione dell'organizzazione della caserma, intesa non come oasi a sé stante, ma come struttura aperta e dinamica, in sintonia con la realtà circostante: si è cercato di ricostruire l'ambiente che i giovani hanno dovuto lasciare, e in questa prospettiva si cerca di lavorare insieme e di maturare.

Si comprende che gli sforzi operati in precedenza hanno portato dei frutti: l'edicola, che diventa crescita culturale



e aiuta chi non ha mai letto a capire la bellezza e l'utilità dell'informazione; il cinema, che ci permette di ospitare conferenze, di animare serate insieme e di guardare la tv e ascoltare musica; la pizzeria, da sempre luogo di ritrovo per i giovani, è ancora: il centro culturale, la casa ascolto musica, il campo sportivo, la palestra. Ultima, ma non per questo meno importante, la cappella, ma soprattutto il sacerdote che è stabilmente in caserma.

Credeteci, anche a noi è costato partire, eravamo a noi prevenuti e timorosi ma adesso siamo convinti che il

giovane alle armi ha con il suo comportamento un'importanza notevole e chi vale è giustamente apprezzato. Crediamo di non essere gli unici a godere di questi privilegi, come non siamo gli unici a lavorare serenamente con i nostri superiori, per questo vorremmo che il servizio militare fosse un vero servizio e un momento veramente importante e formativo per i giovani di leva.

Non godremo certamente di licenze premio, poiché i nostri superiori non sanno di questa missiva, che è indirizzata alla gente comune, a quei ragazzi a cui la faldica «cartolina»

deve ancora arrivare. Vivete serenamente questo anno. È l'augurio di un gruppo di ragazzi che leggendo la Carta costituzionale ha trovato nell'articolo 52, al 3.º comma: «L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica»: cioè la corrispondenza fra il dettato costituzionale e la realtà militare, e convinti di questo, lavorano serenamente.

Cm. Giuseppe Vingiani
Cm. Valerio Principi
C.le Sante Peroni
bers. Raffaele Russo
bers. Daniele Begarini
bers. Marco Graglia

VESTI LANCIA



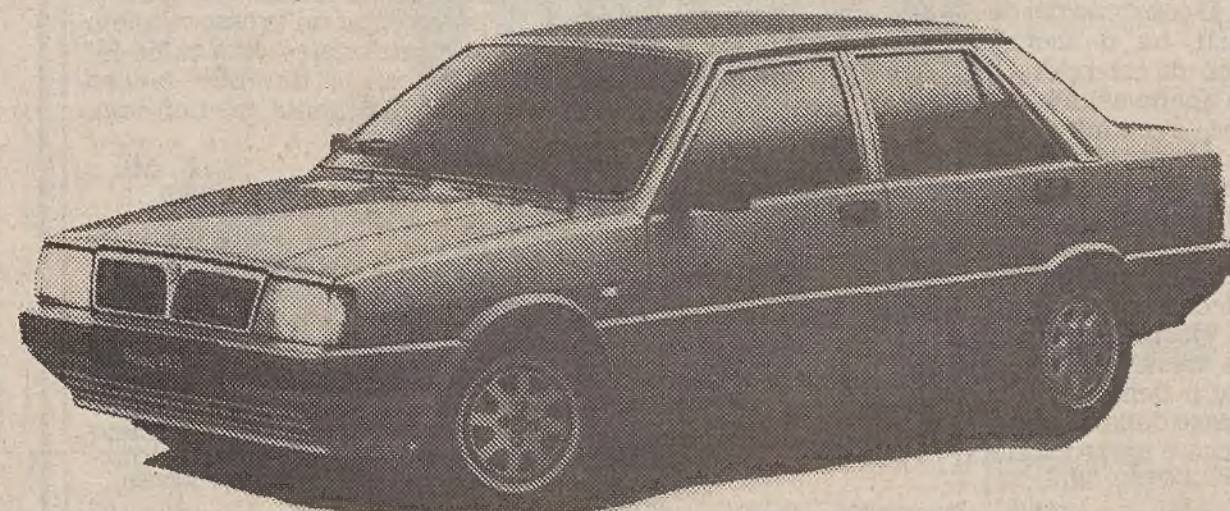
Y10

Y10 fire
Y10 fire LX
Y10 touring
Y10 turbo

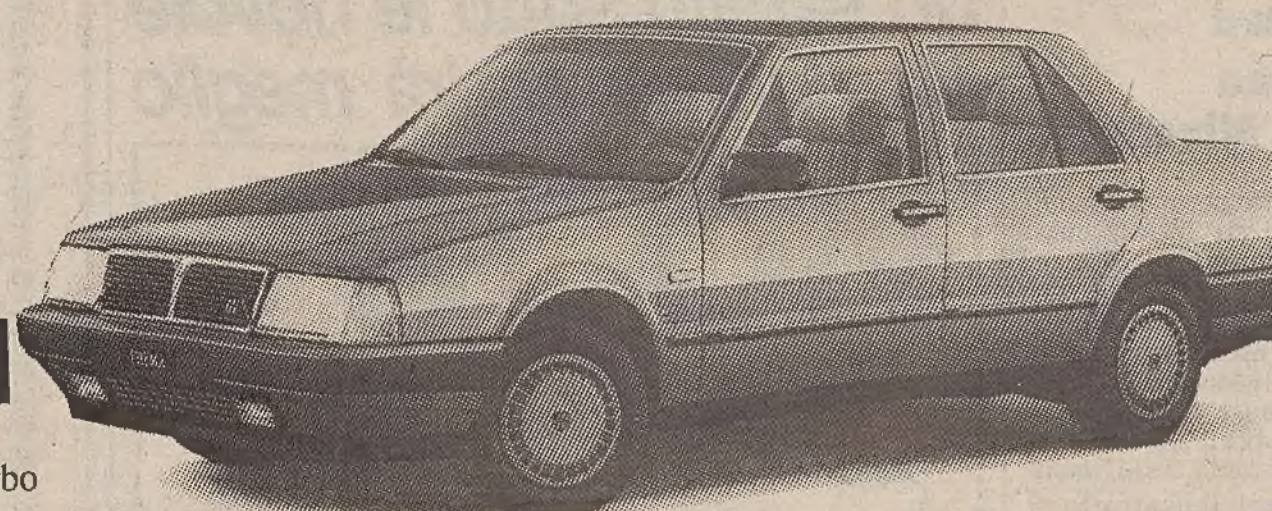
Delta

Delta 1300
Delta 1300 LX
Delta 1500 aut.
Delta GT i.e.
Delta HF turbo
Delta HF 4WD

Delta turbo diesel



Prisma

Prisma 1300
Prisma 1500
Prisma 1600
Prisma 1600 i.e.
Prisma 4WDPrisma diesel
Prisma turbo diesel

Thema

Thema i.e.
Thema i.e. turbo
Thema 6V
Thema station wagon i.e. turbo
Thema 8.32Thema turbo diesel
Thema station wagon turbo diesel

I CONCESSIONARI LANCIA

FERRUCCI

TRIESTE - Via Flavia 55
Telefono 820204

PRISMA

Concessionaria s.r.l.
TRIESTE - Via Piccardi 16
Telefono 774488

SVAG

GORIZIA - Viale XXIV Maggio 4
Telefono 32510

Dove va l'economia italiana? Tra esperti non c'è accordo

Pirilli risp. n.c.	2915	2850
Sina BPD	5010	4885
St. Warrant 8	4380	4875
La Rinascente	1016	985
La Rinascente priv.	1010	577
La Rinascente risp.	587	587
G. L. Premuda	250	250
G. L. Premuda risp.	330	330
Sip. risp.	3120	3080
Warrant Sip.	3820	3850
Bastogi risp.	630	555
Fide	19600	19000
Fimfare	808p.	808p.
Fimare	808p.	808p.
Sine	2300	2250
Stato	5065	5065
Stato Warrant	2190	2940
Stato Warrant 9	2190	2200
Stato Warrant 10	4970	4925
D. Trivich	7500	7550
Attività immobil.	7420	7250
Gen. Int. Inm. Sogone	808p.	808p.
Gard. Giard.	1310	1260
Gard. Giard. priv.	1180	1080
Fiati priv.	7960	7450
Warrant Fiat priv.	6800	6550
Gilardini	25000	23500
Gilardini risp.	16200	16150
Dalmine	625	510

Petrinaria		sosp. sosp.	
* Chiudere unificato mercato nazionale			
Terzo mercato			
locu	1000	1000	
So.pro.zoo	1000	1000	
Banco del Fruil	18500	18500	
Camica Ass.	14500	15000	
Tipicovich risp.	3500	3800	
Credito			
di credito al Tesoro			
C.C.T. lug. 88 sem. 6,85%		102,40	
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%		102,15	
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%		102,65	
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%		102,75	
C.C.T. nov. 88 sem. 7,55%		103,70	
C.C.T. dic. 90 sem. 6,30%		103,60	
C.C.T. gen. 91 sem. 6,50%		103,80	
C.C.T. feb. 91 sem. 7,25%		103,85	
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%		101,65	
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%		101,65	
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%		102,05	
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%		102,25	
C.C.T. lug. 91 sem. 6,40%		101,25	
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%		100,75	
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%		100,80	
C.C.T. ott. 91 sem. 7,05%		100,90	
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%		100,85	
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%		100,55	
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%		100,25	
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%		99,25	
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%		101,25	
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%		98,25	
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%		98,45	
C.C.T. mag. 95 ann. 13,70%		98,50	
C.C.T. giu. 95 ann. 13,00%		96,90	
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%		99,50	
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13,50%		113,50	
C.C.T. ECU 83/90 ann. 13,50%		113,60	
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,50%		109,50	
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%		109,75	
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%		116,50	
C.C.T. ECU 85/93 ann. 10,50%		116,50	
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%		104,40	
Buoni del Tesoro			
polisennali			
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%		100,40	
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%		100,85	
B.T.P. feb. 88 ann. 12%		101,75	
B.T.P. mar. 88 ann. 12%		101,45	
B.T.P. mar. 88 ann. 12%		102,40	
B.T.P. apr. 88 ann. 12,50%		101,45	
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%		103,00	

Ormai alla stretta finale sulla Sme e l'Alfa-Ford

perché l'una o l'altra parte sfavorita dalla sentenza farà ricorso in appello. Questo vuol dire che l'acquisizione della Sme non sarà risolta in sede legale e bisognerà ricorrere ad un'arbitrato di altra natura con l'arbitro presidente della Corte d'Appello di Cir ha aggiunto: «Abbiamo in mente in tempi brevi di rilanciare un progetto di polo alimentare in Italia poiché riteniamo che le condizioni ci siano, ma se i fatti non ce lo permetteranno andremo a farlo da un'altra parte».

Ben diverso per l'Istituto guidato da Prodi è il caso di Alfa. «Volete lo stesso? Prodi e i dirigenti della Finmeccanica hanno sottolineato che non c'è possibilità di risanamento dell'Alfa se non percorre la strada degli accordi con altri gruppi. Ma quale strada? I responsabili della Holding a partecipazione statale e della finanziaria che controlla la gestione del biscione non hanno fatto mistero della loro propensione per l'offerta della Ford sia perché salvaguarda l'unità e l'immagine dell'Alfa, sia perché consentirebbe una grande possibilità di presenza sui mercati internazionali.

Il programma promozionale ufficiale dell'Ice prevede l'Partecipazione italiana alla Fiera di Teheran con una mostra carattere semiprivatistico. L'area espositiva lora sarà di circa mq 1400 di cui 700 all'aperto. I settori merceologici interessati sono i seguenti: macchine utensili lavorazione legno, metalli, plastica; macchine tessili; macchine per l'abbigliamento e confezionamento; telecomunicazioni; macchine edili; macchine e attrezzature per agricoltura e allevamento; per auto, navi, elicotti. Le ditte interessate a partecipare possono richiedere note tecniche dettagliate all'Ice di Trieste (via Milano 1 tel. 040/60861 - 62790).

vità bancaria nell'ambito della Cee per conquistarsi spazi maggiori rispetto ai paesi maggiori dell'area. E anche in ragione dell'Abi, le banche estere hanno una presenza esigua, e pari ad appena lo 0,16 per cento del mercato in termini di massa fiduciaria contabile, mentre giungono al 10 per cento nel mercato del risparmio. Il sistema penalizzerebbe ovviamente anche all'interno del proprio mercato — le banche soggette ai regimi meno liberalisti, e tra queste vi sono quelle italiane. Entro l'autunno il sistema bancario italiano dovrà pronunciare un bilancio che non è certo positivo. Il sistema di cui costituisce uno dei resti, con circa il 30 per cento della raccolta, è la cassa di risparmio italiana, una componente decisiva (la cassa di risparmio italiana ha registrato nei primi cinque mesi del 1986 una flessione leggera dei depositi nei confronti del mese di aprile).

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Franchforte	347.95	(+ 0.22)
-------------	--------	----------

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
 Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Fondo Ina 1.763,125
Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

PREZZI DELL'ORO

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Franciaforte	347.95 (+ 0.22)
New York	348.60 (- 0.10)
Singapore	348.00 (+ 0.10)
Bombay	348.00 (+ 0.10)
Mumbai	348.00 (+ 0.10)
Calcutta	348.00 (+ 0.10)
Kolkata	348.00 (+ 0.10)
Rangoon	348.00 (+ 0.10)
Manila	348.00 (+ 0.10)
Cebu	348.00 (+ 0.10)
Istanbul	348.00 (+ 0.10)
Tokyo	348.00 (+ 0.10)
Hong Kong	348.00 (+ 0.10)
Shanghai	348.00 (+ 0.10)
Pechino	348.00 (+ 0.10)
Pekin	348.00 (+ 0.10)
Beijing	348.00 (+ 0.10)
Tientsin	348.00 (+ 0.10)
Harbin	348.00 (+ 0.10)
Qingdao	348.00 (+ 0.10)
Jinan	348.00 (+ 0.10)
Nanchang	348.00 (+ 0.10)
Hangzhou	348.00 (+ 0.10)
Chengdu	348.00 (+ 0.10)
Yunnan	348.00 (+ 0.10)
Xinjiang	348.00 (+ 0.10)
Gansu	348.00 (+ 0.10)
Inner Mongolia	348.00 (+ 0.10)
Guizhou	348.00 (+ 0.10)
Hubei	348.00 (+ 0.10)
Anhui	348.00 (+ 0.10)
Henan	348.00 (+ 0.10)
Hebei	348.00 (+ 0.10)
Shandong	348.00 (+ 0.10)
Shaanxi	348.00 (+ 0.10)
Shanxi	348.00 (+ 0.10)
Guangdong	348.00 (+ 0.10)
Guangxi	348.00 (+ 0.10)
Yunnan	348.00 (+ 0.10)
Xinjiang	348.00 (+ 0.10)
Gansu	348.00 (+ 0.10)
Inner Mongolia	348.00 (+ 0.10)
Guizhou	348.00 (+ 0.10)
Hubei	348.00 (+ 0.10)
Anhui	348.00 (+ 0.10)
Henan	348.00 (+ 0.10)
Hebei	348.00 (+ 0.10)
Shandong	348.00 (+ 0.10)
Shaanxi	348.00 (+ 0.10)
Shanxi	348.00 (+ 0.10)
Guangdong	348.00 (+ 0.10)
Guangxi	348.00 (+ 0.10)
Yunnan	348.00 (+ 0.10)
Xinjiang	348.00 (+ 0.10)
Gansu	348.00 (+ 0.10)
Inner Mongolia	348.00 (+ 0.10)
Guizhou	348.00 (+ 0.10)
Hubei	348.00 (+ 0.10)
Anhui	348.00 (+ 0.10)
Henan	348.00 (+ 0.10)
Hebei	348.00 (+ 0.10)
Shandong	348.00 (+ 0.10)
Shaanxi	348.00 (+ 0.10)
Shanxi	348.00 (+ 0.10)
Guangdong	348.00 (+ 0.10)
Guangxi	348.00 (+ 0.10)
Yunnan	348.00 (+ 0.10)
Xinjiang	348.00 (+ 0.10)
Gansu	348.00 (+ 0.10)
Inner Mongolia	348.00 (+ 0.10)
Guizhou	348.00 (+ 0.10)
Hubei	348.00 (+ 0.10)
Anhui	348.00 (+ 0.10)
Henan	348.00 (+ 0.10)
Hebei	348.00 (+ 0.10)
Shandong	348.00 (+ 0.10)
Shaanxi	348.00 (+ 0.10)
Shanxi	348.00 (+ 0.10)
Guangdong	348.00 (+ 0.10)
Guangxi	348.00 (+ 0.10)
Yunnan	348.00 (+ 0.10)
Xinjiang	348.00 (+ 0.10)
Gansu	348.00 (+ 0.10)
Inner Mongolia	348.00 (+ 0.10)
Guizhou	348.00 (+ 0.10)
Hubei	348.00 (+ 0.10)
Anhui	348.00 (+ 0.10)
Henan	348.00 (+ 0.10)
Hebei	348.00 (+ 0.10)
Shandong	348.00 (+ 0.10)
Shaanxi	348.00 (+ 0.10)
Shanxi	348.00 (+ 0.10)
Guangdong	348.00 (+ 0.10)
Guangxi	348.00 (+ 0.10)
Yunnan	348.00 (+ 0.10)
Xinjiang	348.00 (+ 0.10)
Gansu	348.00 (+ 0.10)
Inner Mongolia	348.00 (+ 0.10)
Guizhou	348.00 (+ 0.10)
Hubei	348.00 (+ 0.10)
Anhui	348.00 (+ 0.10)
Henan	348.00 (+ 0.10)
Hebei	348.00 (+ 0.10)
Shandong	348.00 (+ 0.10)
Shaanxi	348.00 (+ 0.10)
Shanxi	348.00 (+ 0.10)
Guangdong	348.00 (+ 0.10)
Guangxi	348.00 (+ 0.10)
Yunnan	348.00 (+ 0.10)
Xinjiang	348.00 (+ 0.10)
Gansu	348.00 (+ 0.10)
Inner Mongolia	348.00 (+ 0.10)
Guizhou	348.00 (+ 0.10)
Hubei	348.00 (+ 0.10)
Anhui	348.00 (+ 0.10)
Henan	348.00 (+ 0.10)
Hebei	348.00 (+ 0.10)
Shandong	348.00 (+ 0.10)
Shaanxi	348.00 (+ 0.10)
Shanxi	348.00 (+ 0.10)
Guangdong	348.00 (+ 0.10)
Guang	

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18550-16750; argento 245250-251300; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; kruggerand 510000.

550000; 50 pesos messicani 810000-850000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo
svizzero 108000-112000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-114000
marengo francese 105000-114000.

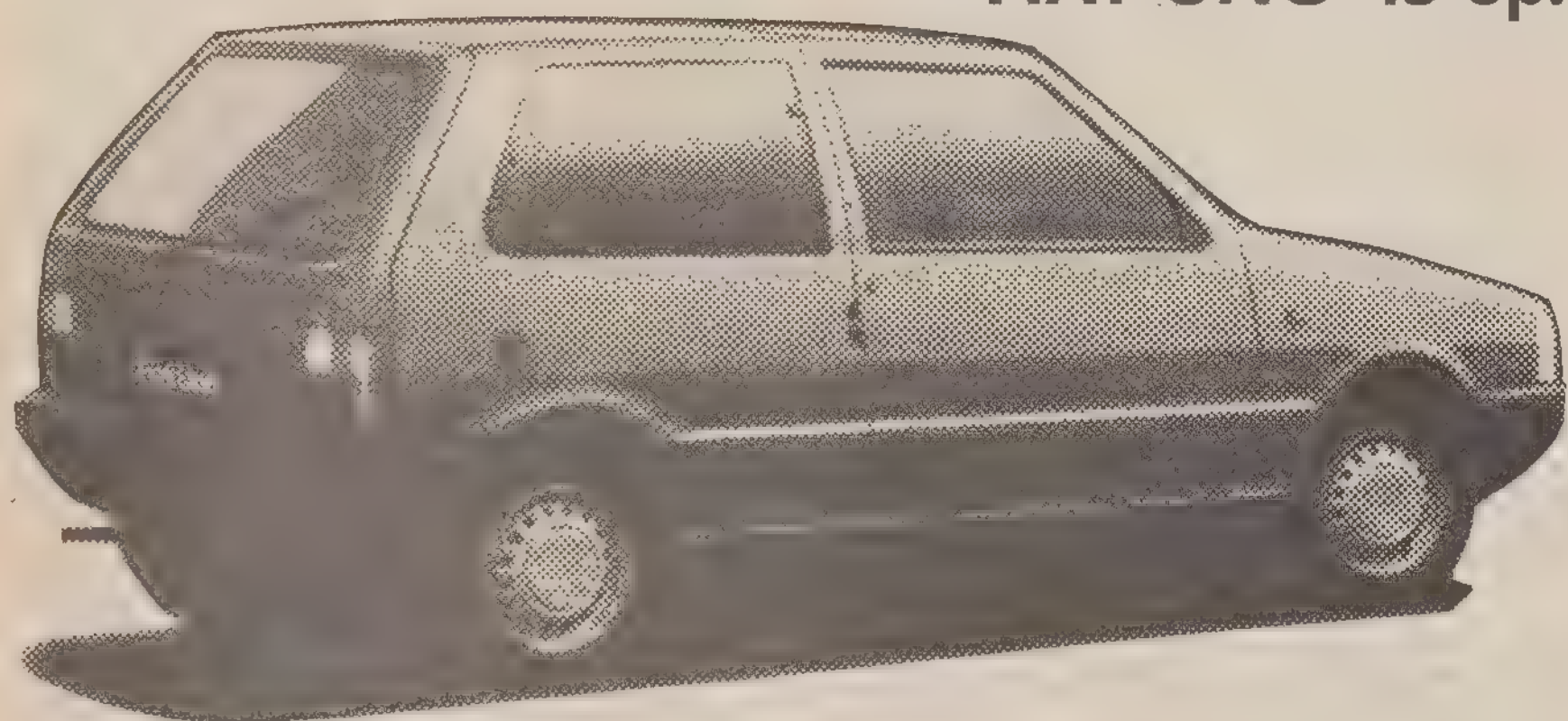
Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
 Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

SUPER BINGO®

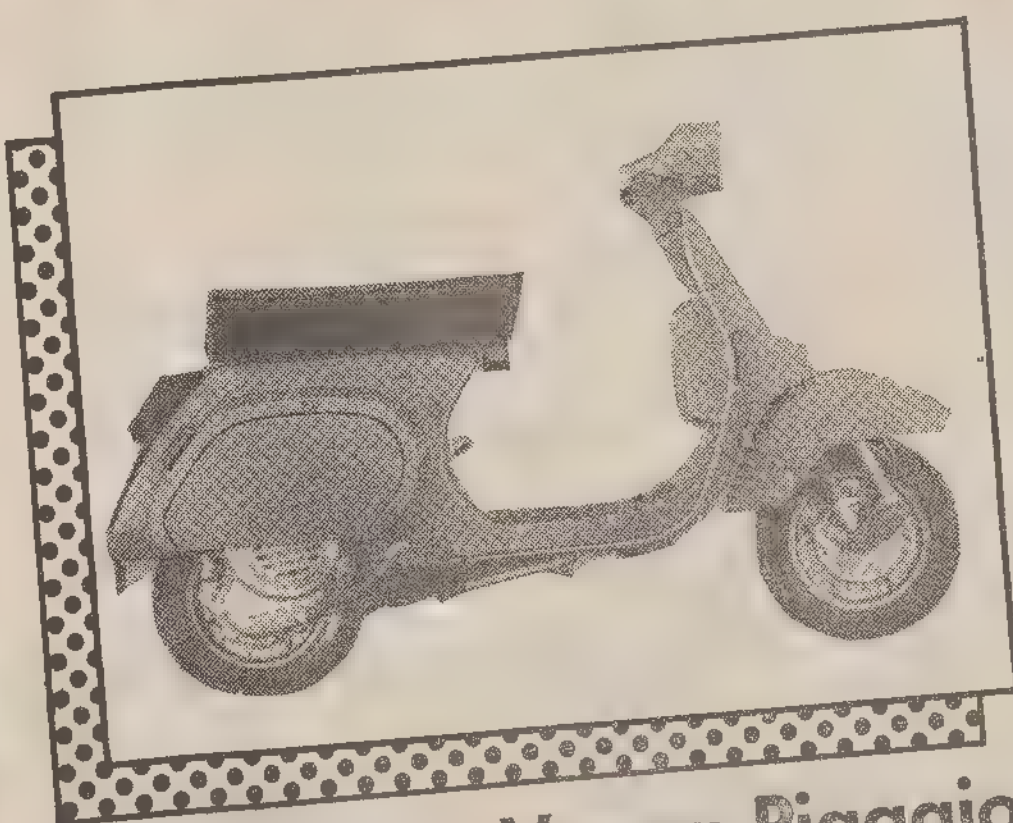
ECCO I MAGICI PREMI IN PALIO
PER VOI OGNI SETTIMANA.

E' CINQUANTA VOLTE GRANDE!

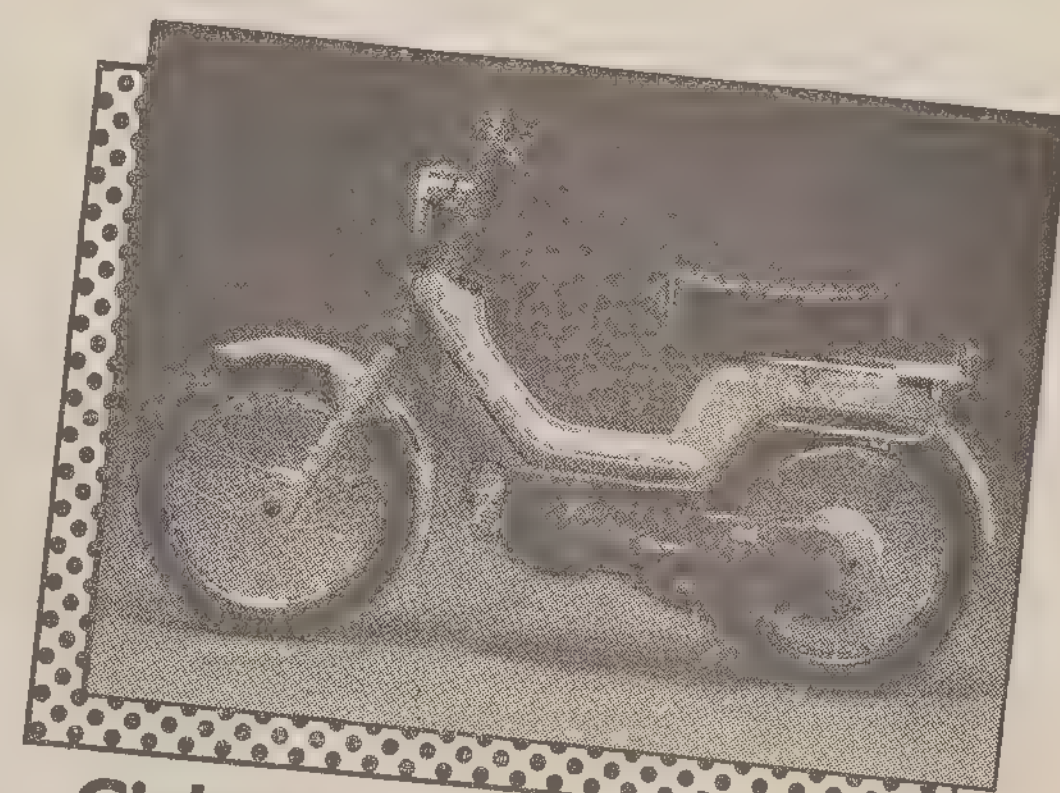
1° PREMIO
FIAT UNO 45 3p.



2° PREMIO Vespa Piaggio
125 automatica

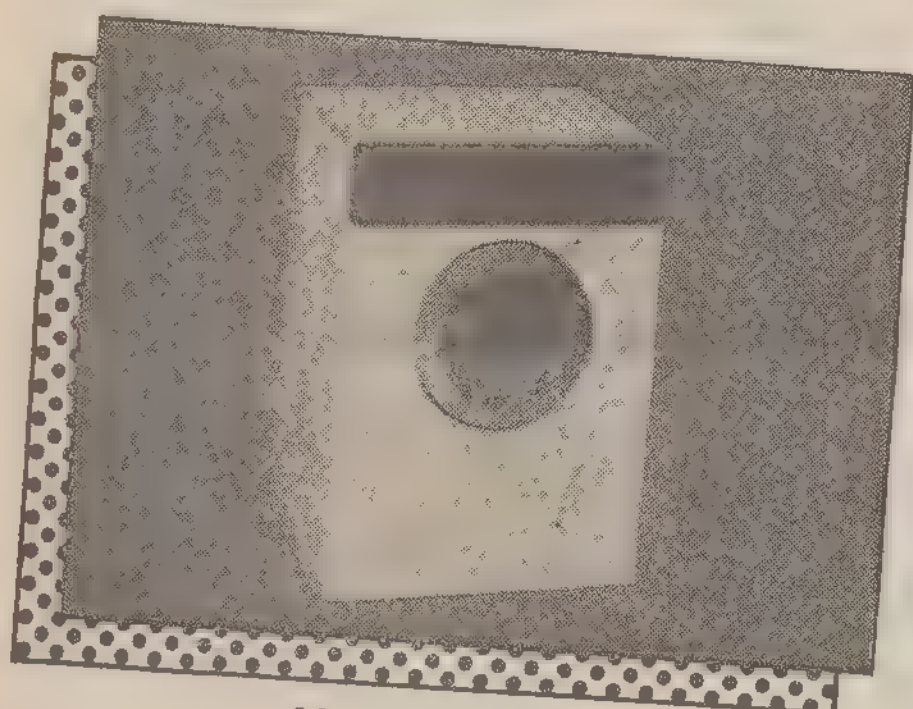


Ciclomotore 3° PREMIO
Piaggio "Si"



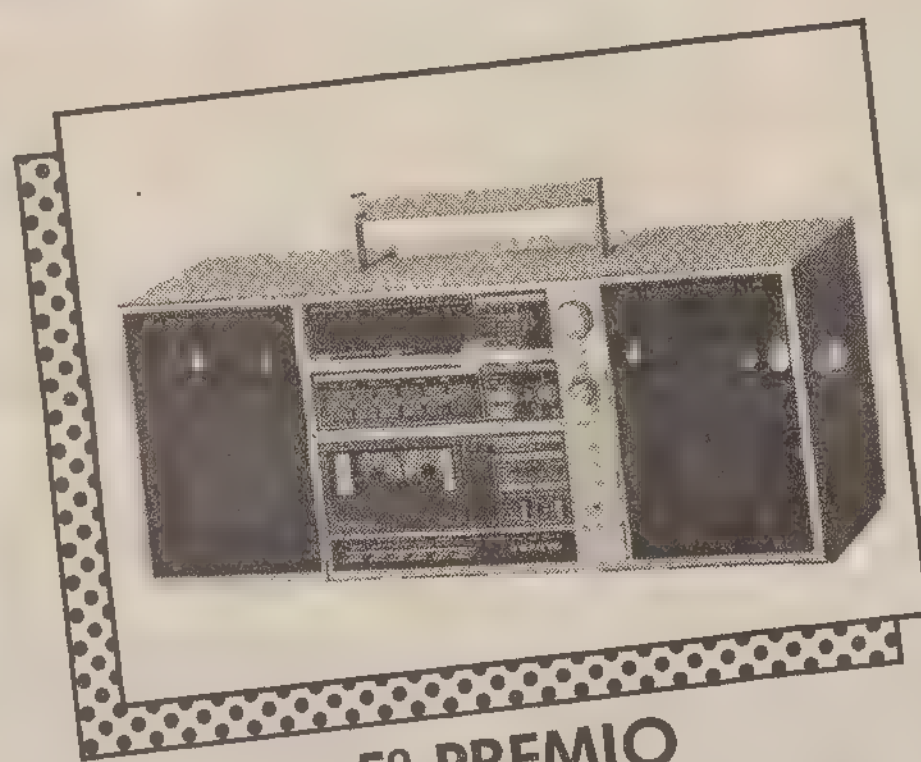
4° PREMIO

Lavatrice Indesit Mod. 2091



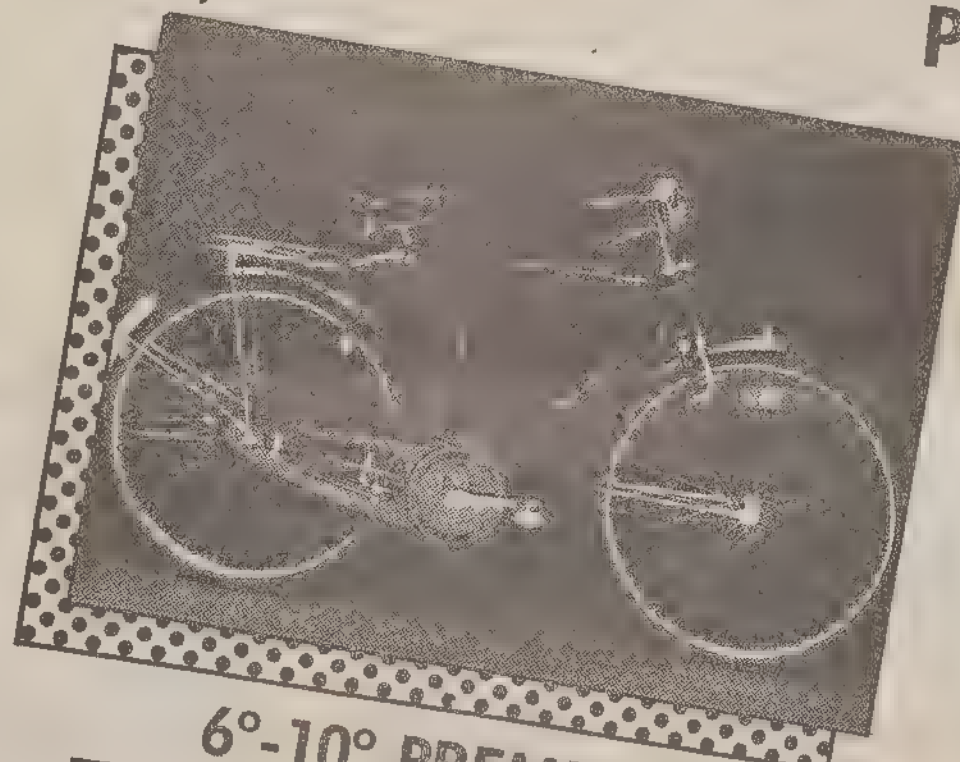
5° PREMIO

Impianti HI-FI Sanyo mod. C.30



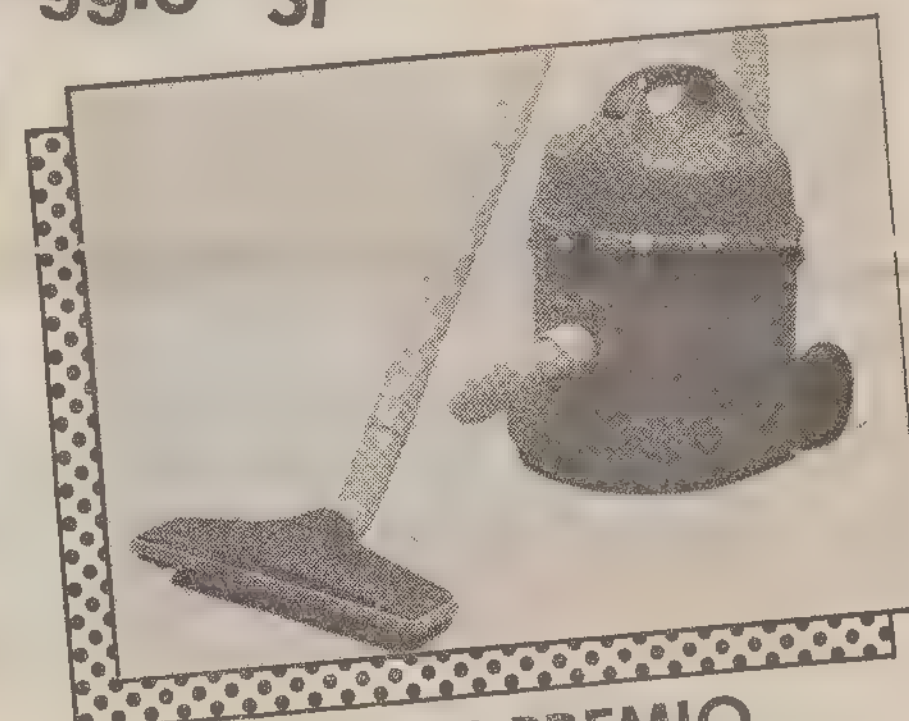
6°-10° PREMIO

Bicicletta uomo



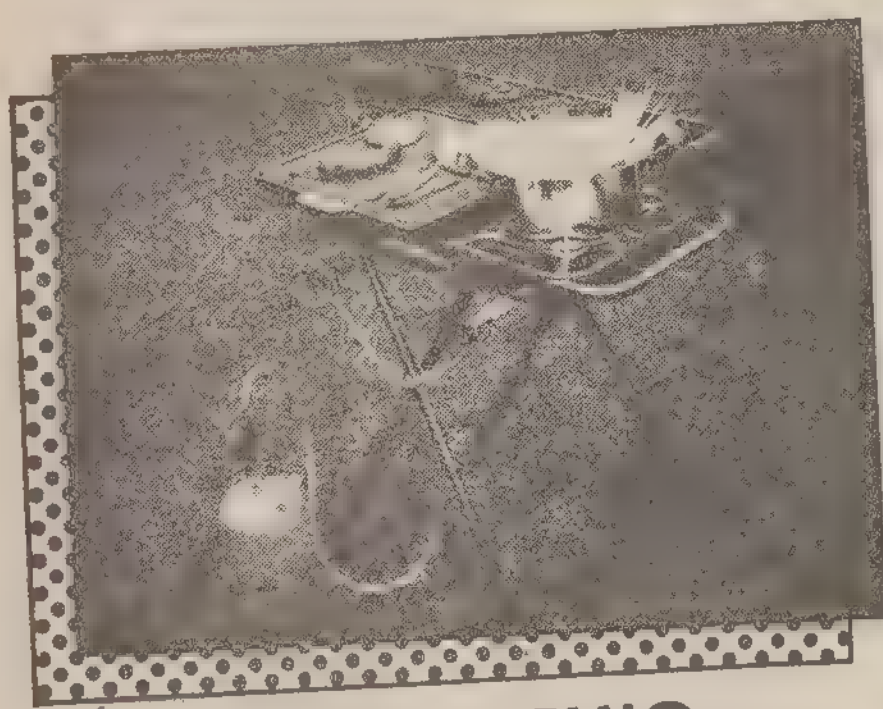
11°-15° PREMIO

Aspirapolvere Melchioni
mod. VC 777



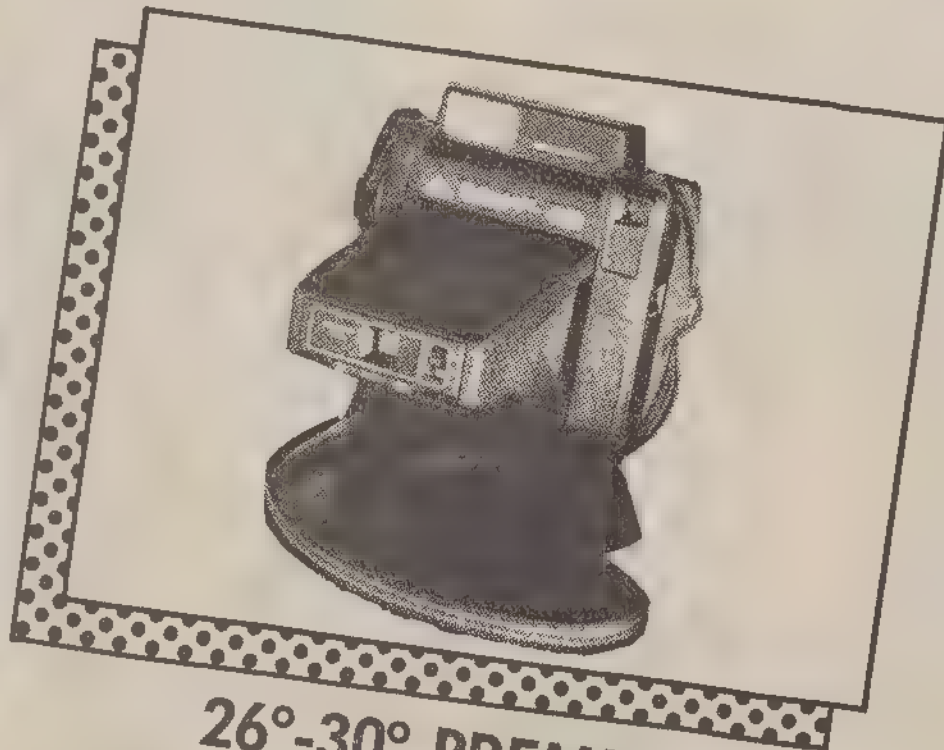
16°-25° PREMIO

Barbecue Grill
mod. 306/GI/SM/R
Ditta Zorzini (UD)



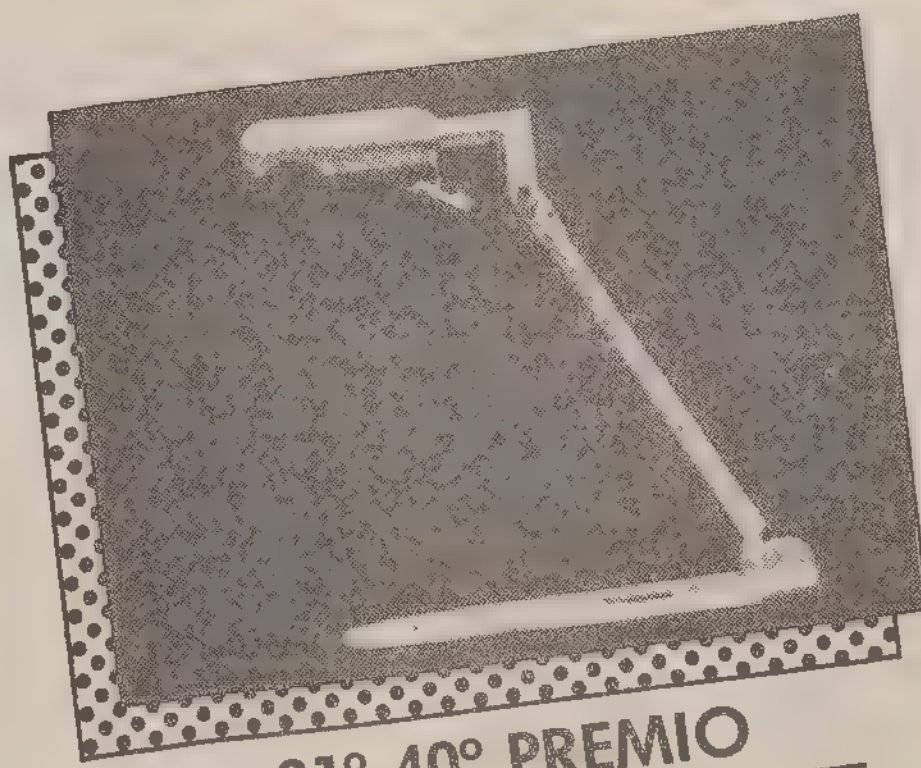
26°-30° PREMIO

Kodamatic 950 L



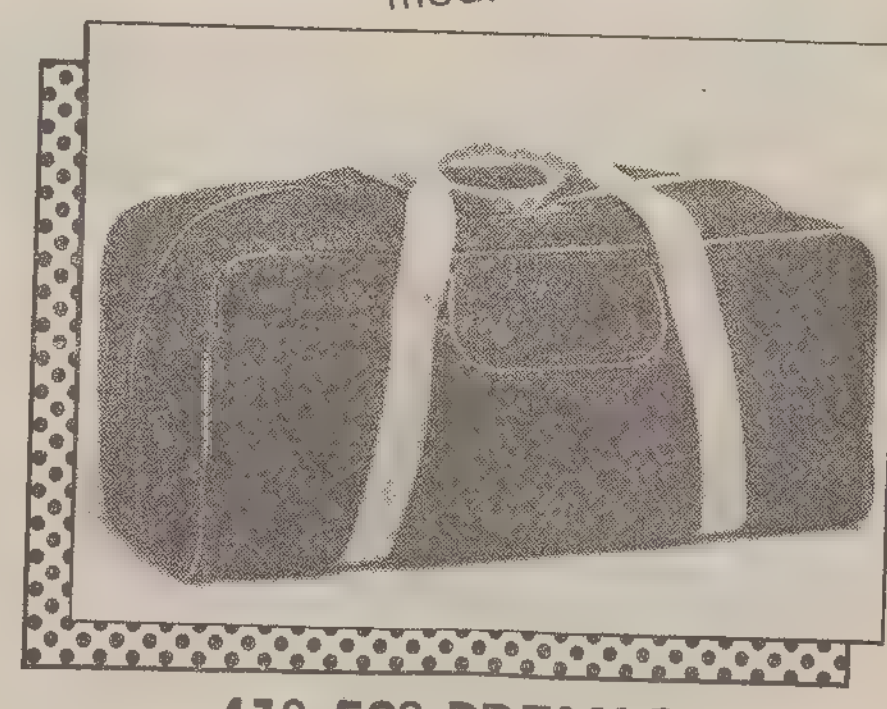
31°-40° PREMIO

Lampada ITTY BITTY Luxo



41°-50° PREMIO

Borsa viaggio
Ditta Leone - Firenze



**GIOCA
OGNI GIORNO!**

SUPERPREMIO FINALE FIAT REGATA 70



Tony Binarelli

ESTERI

IN FRANCIA

Un «pirata» manipola il computer della difesa

PARIGI — Uno sconosciuto è riuscito ad avere il segreto codice di accesso del «Cray One», il supercalcolatore di cui si servono tra gli altri il ministero della difesa e dell'industria spaziale francese, e che era ritenuto «superprotetto».

Nella notte tra il 30 e il 31 marzo — scrive il giornale — usando il codice segreto di cui era misteriosamente venuto a conoscenza, lo sconosciuto «pirata» ha violato il supercalcolatore, che si trova a Palaiseau — venti chilometri a sud di Parigi — e che, aggiunge il giornale «costa la bagatella di dieci milioni di dollari», ed è capace di compiere «fino a 250 milioni di operazioni al secondo».

Il «pirata», aggiunge il quotidiano, ha avuto modo di scoprire vari segreti riguardanti la difesa francese, e anche altri organismi, come la Direzione meteorologica nazionale e il Consiglio nazionale della ricerca scientifica, che si servono anch'essi del supercalcolatore.

Fino a oggi, scrive «Le Matin», non è stato possibile accertare come lo sconosciuto sia riuscito a entrare in possesso del codice del «Supercalcolatore», o meglio del calcolatore più piccolo che, a sua volta, fornisce il lavoro al «supercalcolatore».

Il giornale aggiunge che gli americani, fornitori del «supercalcolatore» violato — che si trova nel sottosuolo della scuola politecnica di Palaiseau — sono molto preoccupati perché temono che i segreti carichi al «supercalcolatore» finiscano per essere conosciuti dai paesi dell'Est europeo.

Il ministero francese della difesa, scrive «Le Matin», ha tentato di minimizzare tutta la vicenda, ma la «violazione» del «supercalcolatore» rimane, e le inquietudini del fatto solleva anche, conclude il giornale.

■ MANDELA — Nelson Mandela, leader dell'African National Congress (Anc), fuori legge in Sudafrica, ha compiuto ieri 68 anni in una prigione di Città del Capo dove sta scontando una condanna all'ergastolo.

■ PRECOCE — La pattuglia locale nazionale (Pcn) «Precoce» è a North Bay, nella provincia canadese dell'Ontario, dove domani darà il via a una serie di manifestazioni internazionali.

DEROGA SENZA PRECEDENTI ALLO STATUTO DEL PARTITO DI GOVERNO

Prolungato il mandato a Nakasone sull'onda del trionfo elettorale

Premier per tutto l'87? - Decisa l'adesione di Tokio allo «scudo stellare» americano



È la prima volta nella storia del Giappone che un primo ministro ottiene una deroga allo statuto liberaldemocratico, che fissa a un massimo di due mandati biennali la carica di presidente del partito e di capo del governo. Nomina a premier nel novembre 1982, Nakasone è già da ora il terzo primo ministro politicamente più longevo del dopoguerra, dopo Eisaku Sato e Shigeru

Yoshida. La scena madre della riconferma di Nakasone è avvenuta l'altra sera, quando i tre maggiori contendenti alla successione del premier hanno rinunciato, almeno per il momento, alle loro ambizioni: nel corso di un incontro conviviale in un tipico ristorante giapponese della capitale, il ministro degli esteri Shintaro Abe, il ministro delle finanze Noboru Takeshita e il dirigente di partito Kichii Miyazawa, hanno firmato un comunicato comune che dice «si» al prolungamento del mandato del premier.

È stato il primo atto pubblico congiunto dei cosiddetti «nuovi leader», sebbene tutti e tre sopra i 60 anni di età, che ha coinciso singolarmente con una dichiarazione di resa. Nakasone è sempre più forte, questo il commento di tutti i giornali, e l'unica questione riguarda ora quanto resterà ancora in sella.

Ufficialmente, nessuno parla di un terzo mandato di due anni. «Si tratta solo di un

prolungamento — ha detto il capo della commissione istituzionale del liberaldemocratico, Hajime Tamura — e non c'è, quindi, alcun bisogno di modificare lo statuto».

La maggior parte degli osservatori, tuttavia, ritiene che Nakasone guiderà il paese fino all'approvazione di tre importanti riforme: la privatizzazione delle ferrovie dello stato, la riforma fiscale e la riforma del sistema scolastico. «Compiti — hanno detto i liberaldemocratici — che richiederanno forse più di un anno».

Nakasone vuole ora mano libera per proseguire senza intralci i suoi programmi di riforme e di internazionalizzazione del paese: «Soluzioni pacifistiche e ambigue — hanno detto — non rispetterebbero la più chiara volontà degli elettori».

Nel frattempo il Giappone ha deciso di partecipare all'iniziativa di difesa strategica degli Stati Uniti (Sdi), nota comunemente come «scudo stellare».

Lo hanno reso noto fonti governative, precisando che una riunione di gabinetto ha virtualmente dato l'ok alla «nulla osta» all'adesione del Giappone al progetto americano con una formula analoga a quella della Germania occidentale.

Secondo le fonti, la decisione formale sarà annunciata prossimamente dal nuovo governo Nakasone, la cui formazione è prevista la prossima settimana. Dopo Gran Bretagna, Germania federale e Israele, il Giappone sarà così il quarto paese dell'Occidente a partecipare ufficialmente all'iniziativa di difesa strategica.

Stando alle fonti, l'accordo fra Tokyo e Washington, attualmente in fase di definizione, prevede la partecipazione delle imprese private e di enti di ricerca pubblici legati ai ministeri della difesa e dell'industria e commercio, ma esclude qualsiasi finanziamento del governo giapponese alla realizzazione dei progetti.

FILIPPINE: DOPO LE SUORE, LIBERO ANCHE L'AMERICANO

Rilasciato il missionario



Manila — L'abbraccio della moglie Sue Ann al pastore Brina Lawrence, il missionario protestante rilasciato dai guerriglieri musulmani che l'avevano rapito (Tel. Ap)

MANILA — Il missionario protestante americano Brian Lawrence è stato liberato ieri dai suoi rapitori dopo cinque giorni di detenzione, grazie ai buoni uffici di una principessa islamica, secondo la quale nessun riscatto è stato pagato.

Lawrence, che ha 30 anni ed è originario di Madison, nel Wisconsin, era stato rapito nella notte di sabato scorso da un gruppo di insorti musulmani che aveva fatto irruzione con le armi in pugno nella sua casa di Marawi, nell'isola meridionale di Mindanao.

«Sono contento di aver riacquisito la libertà, ma debbo dire che i miei rapitori mi hanno sempre trattato bene», ha dichiarato il missionario dopo il ritorno a Marawi. Lawrence appariva stanco e scosso dalla sua avventura, ma in buone condizioni fisiche.

Il suo rilascio è avvenuto 24 ore dopo la liberazione di dieci monache carmelitane che erano state rapite, anch'esse a Marawi, da un altro gruppo di insorti musulmani. La liberazione di tutti gli ostaggi è stata negoziata dall'ex governatore della regione, la principessa Taharta Alonto Lucman, un personaggio tuttora molto influente.

Mentre nessun riscatto è stato pagato per il missionario, in cambio della liberazione delle monache ai loro rapitori sono andati 200 mila pesos due fucili automatici M-16 e due ricetrasmittenti portatili.

Marawi è la sede del quartier generale del Fronte di liberazione nazionale moro (Mnlf), l'organizzazione irredentista islamica che da 14 anni si batte per ottenere l'indipendenza di Mindanao dal governo centrale di Manila.

Con un accordo firmato a Tripoli nel 1976, il governo dell'allora presidente Ferdinand Marcos aveva concesso l'autonomia politica a 13 province dell'isola a prevalenza musulmana, ma si era trattato di un'intesa con scarso effetto, che il Fronte moro aveva subito definito una «farsa». Il fronte, che rivendica la totale autonomia di Mindanao e di alcune altre isole meridionali, ha chiesto al governo Aquino di avviare negoziati in tal senso, minacciando altrimenti di riprendere la lotta.

Si apprende intanto che Arturo Tolentino, il seguace di Marcos, dopo aver diretto un tentativo di colpo di stato una settimana fa, ha annunciato ieri che non presterà il giuramento di fedeltà alla costituzione chiestogli da Corason Aquino.

Marcos, da parte sua, ci ha ripensato e ha fatto capire che non resterà alla guida del suo paese i fondi trasferiti all'estero.

DOPO UN VIAGGIO IN MOTOCICLETTA NELLE PROVINCE OCCIDENTALI

Corrispondente del «N.Y. Times» fermato per spionaggio in Cina

PECHINO — Il corrispondente del «New York Times» dalla Cina, John Burns, 41 anni, è stato arrestato per aver visitato una zona vietata agli stranieri.

Il giornalista americano è stato fermato all'aeroporto di Pechino giovedì scorso, mentre assieme alla sua famiglia stava per partire per una vacanza da Hong Kong, negli Stati Uniti e in Canada. È stato interrogato per tutta la giornata e infine a mezzanotte autorizzato a fare ritorno nella sua abitazione.

Alle 4 di venerdì, però, la polizia ha invitato la moglie del reporter ad accompagnarlo nel carcere di Paozhui nella capitale, dove si trova ancora trattenuto.

Non sono ancora state rese note le accuse a carico di Burns, ma all'inizio di questo mese il giornalista cittadino britannico si recò in motocicletta nella parte occidentale del paese in compagnia di un altro straniero e di un cinese. I tre viaggiarono dall'antica capitale di Xian, nella provincia di Shaanxi, e a Sichuan.

Al confine di questa zona «off limits» per i non cinesi furono bloccati per parecchi giorni, ma infine poterono far ritorno a Pechino dopo aver sottoscritto una «autocritica».

A.M. Rosenthal, direttore del «New York Times», ha precisato che lo scopo del viaggio era «puramente giornalistico», come altri già effettuati in Cina da Burns, che in questo paese ha già lavorato per il «Toronto Globe». In precedenza, è stato inviato in Africa e Unione Sovietica.

Nel frattempo, dopo quasi 25 anni un giornale sovietico ha di nuovo un ufficio di corrispondenza a Pechino. Si tratta del «Trud», l'organo dei sindacati dell'Urss, che pubblica il primo servizio del suo corrispondente Stanislav Kuznetsov.

All'inizio degli anni Sessanta, quando in seguito ai noti contrasti ideologici i rapporti fra Cina e Urss si ridussero praticamente a zero, anche i giornali chiusero i propri uffici di corrispondenza nelle due capitali.

Iran: presa una «spia» con passaporto italiano

TEHERAN — Il presidente del Parlamento iraniano ha annunciato l'arresto, da parte dei servizi di sicurezza, di una «spia degli Stati Uniti con passaporto italiano».

Nel corso del sermone tenuto in un incontro con gli studenti dell'università di Teheran, Ali Akbar Hashemi Rafsanjani ha denunciato «un complotto occidentale per ridurre il prezzo del petrolio e lasciare l'Iran a mani vuote, a fronteggiare l'Iraq nella guerra del Golfo».

A riprova dell'esistenza della macchina di contro «la stessa società e la rivoluzione iraniana», Rafsanjani ha annunciato l'arresto della spia, di cui peraltro non ha fornito il nome. Ugualmente ha tacuto sul momento in cui sono entrati in azione i servizi di sicurezza iraniani.

«Seguendo questa pista abbiamo preso un agente degli Stati Uniti che lavorava in Iran con passaporto italiano, da cui abbiamo appreso dell'esistenza di una congiura di grandi proporzioni» è stato il suo racconto.

«E questi fatti verranno resi di pubblico dominio al momento opportuno da parte dei funzionari dei nostri servizi di sicurezza» da cui abbiamo appreso dell'esistenza di una congiura di grandi proporzioni» è stato il suo racconto.

Radio Bagdad informa che bersaglio del raid, operato poco dopo la mezzanotte ora locale, è stato un «obiettivo navale di grandi dimensioni» (una espressione che solitamente indica una petroliera).

IL TRAVESTIMENTO DA DONNE POLIZIOTTO

Diana ammette: vero lo scherzo con Sarah

LONDRA — La principessa Diana ha finalmente sciolto l'enigma che ha tenuto tutta Londra con il fiato sospeso. Erano proprio lei e Sarah Ferguson le due «donne-poliziotto» che martedì sera, quando ormai gli orologi segnavano le ore piccole, hanno sorbito champagne in uno dei locali più alla moda della città.

«Sì, eravamo noi» — ha detto Diana agli ospiti di un «party» tenuto giovedì pomeriggio nei giardini di Buckingham Palace. «Avete visto che scapole abbiamo creato?», ha chiesto la principessa.

«Sono loro», «non sono loro», i giornali popolari — ormai in preda alla febbre del matrimonio di mercoledì pomeriggio tra il principe Andrea e Sarah Ferguson non sapevano più chi inseguire per avere una conferma sia pure indiretta.

Giovedì pomeriggio — ma la notizia è trapelata solo molto tardi — la principessa Diana ha sciolto ogni dubbio.

«Non mi sento molto a mio agio in quella divisa — ha detto — la parrucca mi dava fastidio, faceva un caldo terribile e le scarpe mi facevano un male da morire. Erano di due numeri più piccole».

L'idea di Diana e Sarah, due ragazze che, secondo i giornali popolari, adorano fare scherzi, era quella di una «irruzione» nella festa di addio al celibato che il principe Andrea aveva organizzato quella stessa serata di martedì.

«I giornalisti sapevano dove si teneva questa festa e allora abbiamo rinunciato», ha detto la principessa Diana. E per questo che Diana e «Fergie» hanno deciso allora di andare a bere un bicchiere da «Annabel's», il locale notturno più «in» di Londra.

Il direttore di «Annabel's» ha detto ai giornali che non le aveva certo riconosciute e che tutte quelle donne in divisa hanno creato «un certo disagio». Un imprenditore immobiliare, invece, quando ha visto Diana e Sarah avvicinarsi al bar le ha abbordate offrendo loro da bere. Ma stando a quanto scrive oggi il «Daily Mirror» Diana ha rifiutato.

«Non possiamo bere quando siamo in servizio».

Silurato per Chernobyl

MOSCA — Il disastro di Chernobyl ha fatto la vittima più illustre sinora a livello dirigenziale: il Soviet supremo, come riferisce telegraficamente la «Tass», ha esonerato dall'incarico Yevgeny Kulov, dall'83 responsabile della commissione nazionale per la sicurezza dell'energia atomica.

Non vengono forniti i motivi all'origine del provvedimento, né viene reso noto se a Kulov, 57 anni, è stato assegnato a altro incarico.

SEGNALI INCORAGGIANTI PRIMA DELLA PAUSA STAGIONALE

Clima d'ottimismo a Stoccolma all'assise sul disarmo europeo

STOCOLMA — Ancora una sessione, l'11.a, della conferenza di Stoccolma sulla sicurezza, la cooperazione e il disarmo in Europa, è giunta al termine e lo ha fatto ieri in un'atmosfera di grande ottimismo, visti i progressi realizzati nella stesura preliminare del documento finale che, se tutto andrà come si deve, a settembre dovrà venire firmato da ognuno dei partecipanti e cioè le nazioni europee (con l'eccezione dell'Albania) più gli Stati Uniti e il Canada.

La conferenza, forse non tanto pubblicizzata ma decisamente importante per la pace, soprattutto europea, è iniziata nel gennaio 1984 ed è andata avanti tra speranze e delusioni. La sessione ora terminata era cominciata male, con la Nato e il Patto di Varsavia molto fermi sulle rispettive posizioni, mentre gli stati neutrali e non allineati cercavano inutilmente di gettare ponti tra le due parti in modo da giungere a compromessi.

Una situazione piuttosto grave, visto che Stoccolma è uno dei pochi punti fermi, ove le due superpotenze veramente si parlano.

Alla fine di giugno però, le sedici nazioni della Nato hanno accettato di venire incontro a precise richieste sovietiche (e altrettanto decise desideri dei neutrali) che riguardavano particolari disposizioni sulla denuncia preventiva delle attività militari.

Questo ha sbloccato i lavori, perché, subito dopo il Patto di Varsavia ha colto le proposte Nato (e dei neutrali) relative a determinate ispezioni sul posto.

E così si è potuto andare avanti: la scorsa settimana si è avuto un nuovo accordo relativo alle attività aeree, punto assai delicato e contro-verso ora risolto, mentre la

piccola Malta, ben nota per dare fastidio ai grandi, visto anche che il suo voto vale come qualunque altro ha consentito di mettere da parte una serie di richieste relative alle attività marittime.

Si tratta, nel complesso, di sottili giochi di «dare e avere» per i quali sia i politici che i militari vogliono dire la loro nell'interesse nazionale specifico e siccome la conferenza di Stoccolma ha come fattore indecifrabile che tutti i trentacinque stati presenti siano d'accordo, il districarsi, tra un

problema e l'altro, non è davvero semplice.

Appunto per questo, tempo fa si era persino pensato di dimezzare le ferie (da ieri al 19 agosto), lavorando a tutto spiano pur di riuscire a chiudere definitivamente i lavori per la data prevista del 19 settembre, ma, evidentemente, non ce n'è poi stato bisogno.

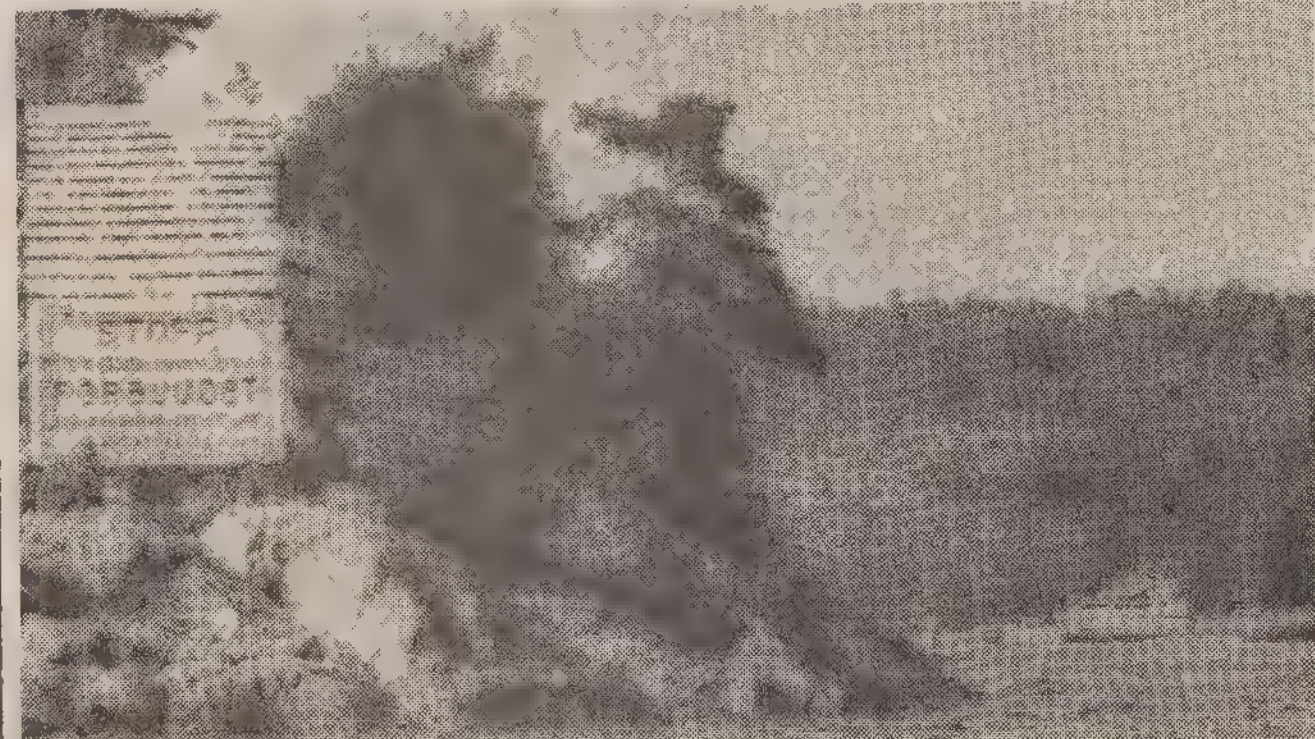
Prendendosi, quindi, la pausa prevista (che significa anche rapporti dettagliati ai rispettivi governi), i trentacinque delegati della con-

ferenza possono pertanto sentirsi soddisfatti: hanno fatto parecchio lavoro e il traguardo dell'accordo appare assai vicino.

L'ultima sessione potrà venire dedicata alla stesura del documento finale e se non ci saranno intoppi, nella seconda metà di settembre le trentacinque nazioni firmeranno il documento che per la gente del vecchio continente dovrebbe significare tranquillità e fiducia reciproca per il prossimo avvenire.

Marcello Bardi

La baia proibita in Svezia



STOCOLMA — Cinque giganti in motocicletta hanno avvistato presso Hudiksvall, sulla costa meridionale della Svezia, due sottomarini stranieri. I giganti — riferisce il quotidiano Aftonbladet — hanno seguito per una ventina di minuti, a 500 metri di distanza, un misterioso periscopio la cui fotografia — secondo esperti militari del giornale — rivela che si trattava di un sottomarino straniero. Poco dopo, era comparso un secondo sottomarino e le due unità si erano allontanate.

Uno dei giganti ha raccontato che, inizia-

mente, il motoscafo era stato seguito dal sottomarino in immersione, il cui periscopio aveva tenuto inquadrata l'evoluzione del navigante quando questo aveva invertito la rotta.

«Ci sembrava — ha raccontato lo svedese — che giocassero con noi come il gatto con il topo».

La zona dell'avvistamento è vicina a impianti segreti della Marina svedese. Nella telefona Ap: l'accesso «off-limits» alla base navale di Musko, dove tre spi polacche sono state sorprese giovedì scorso.

Gonzalez: appello all'unità nazionale

MADRID — A 50 anni dal «pronunciamento» militare del generale Francisco Franco, il governo spagnolo ha espresso ieri il suo desiderio che l'anniversario della guerra civile segna «definitivamente la riconciliazione tra gli spagnoli e la loro irreversibile integrazione nel progetto iniziato con il ristabilimento della democrazia».

Il governo ricorda — afferma il comunicato dell'esecutivo — i cinquant'anni di un avvenimento tragicamente decisivo della storia nazionale, una guerra che ha segnato la coscienza dei contemporanei e delle generazioni posteriori.

Ora «la guerra civile è definitivamente storia, parte della memoria degli spagnoli e della loro esperienza collettiva».

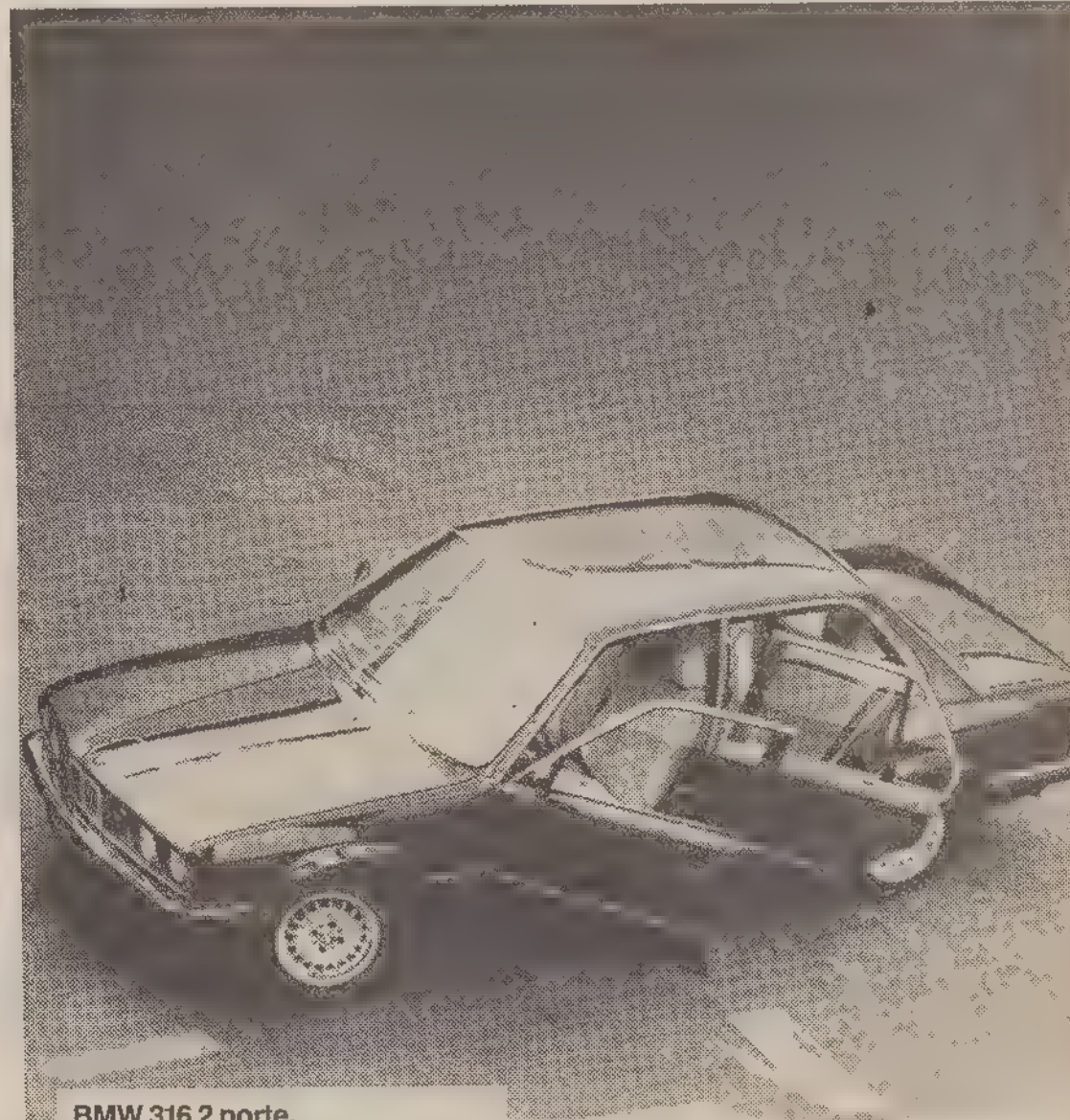
Il primo ministro socialista, Felipe Gonzalez, non ha intenzione di cambiare molto rispetto alla campagna guidata nella scorsa legislatura, perché «il popolo spagnolo ha votato per la stabilità». Lo ha affermato lo stesso Gonzalez, all'uscita del colloquio con Re Juan Carlos, durante il quale è avvenuta la sua ridedicazione.

Il sovrano spagnolo ha condotto un giro di consultazioni con i massimi leader politici spagnoli di tutti i partiti — meno il partito Democratico popolare di Alzaga, uscito dalla coalizione popolare e passato al gruppo misto, e Herri Batasuna, coalizione definita «braccio politico dell'Eta» — e ha in serata dato l'incarico al leader del Psoc.

Riguardo ai possibili cambiamenti, Gonzalez è stato molto parco di dichiarazioni. Nonostante ciò ha detto: «Ci sono molti cittadini che desiderano stabilità e votano stabilità. Le linee politiche debbono essere tenaci e stabili. Vi sono alcune linee di attuazione — ha proseguito il presidente del governo — che debbono essere mantenute, come è quella economica e quella per la lotta antiterroristica».

Chiudi con il passato. Entra nel mondo BMW. Sali oggi in una 316.

Con la nuova formula finanziaria BMW.



BMW 316 2 porte. Vernice metallizzata, pneumatici maggiorati e messa in strada. L. 18.730.000 IVA inclusa. Garanzia triennale BEST su tutte le parti lubrificate.

Condizioni analoghe per il modello BMW 316 4 porte e per tutti gli eventuali accessori forniti con la vettura.

25,2% di anticipo. 24 rate da L. 257.000 al mese.

Da noi, fino alle vacanze, un'eccezionale offerta esclusiva, che vi permetterà di scoprire tutte le qualità della prestigiosa BMW 316, la berlina senza confronti nella sua classe:

- anticipo pari al 25,2% del prezzo, con possibile ritiro dell'usato;
- 24 rate mensili da L. 257.000 (per versione 2 porte);

- facoltà al termine dei 2 anni di perfezionare l'acquisto versando il 50% del prezzo iniziale.

* Previo benestare BMW Italia S.p.A.

Siamo a vostra disposizione per maggiori informazioni, per illustrarvi la formula per regimi fiscali forfettari, per prove su strada.

TRIESTE GIENNE AUTOEST - Via del Carretto 4 A - Tel. 040 44181

GORIZIA ATICAR AUTOEST - Via Trieste 145 - Tel. 0481 87159

TAVAGNACCO - UDINE FRIULAUTO UDINE - Via Nazionale 17 - Tel. 0432 680750

«SUPERBINGO ESTATE»: CI SONO GIÀ QUINDICI VINCITORI PER IL GIOCO NUMERO DUE

Conosce stelle del cinema il barman superfortunato

Luciano Tomini, «mago degli aperitivi», racconta i personaggi che ha incontrato lavorando

Il wind-surf carota del coniglietto SuperBingo procede a gonfie vele: è la seconda settimana dall'inizio del grande concorso del Piccolo, e per il gioco numero due sono già quindici i nuovi superfortunati. Ecco l'elenco completo:

Trieste. Giorgio Sambo, Luciano Tomini, Rosanna Scopelliti in Matiazio, Diego Ghersevich, Milla Gigante (Aquilina), Fabio Ruzzer, Adele Zugan-Barnaba, Ijubica Gomzi, Livio Coleschi, Maria Gropaz, Olga Matiasic.

Pordenone. Salute Corazza. Gorizia. Rosa Martinelli (Monfalcone), Orietta Zin (Belvedere di Aquileia) Maria Caretta.

Intanto alla centrale del SuperBingo si lavora il doppio: il coniglietto, Cristina e Alessandra stanno organizzando una grande festa a Trieste, dove verranno consegnati tutti i premi assegnati ai trenta vincitori della prima settimana di gioco (il numero uno). Tutti gli amici del SuperBingo che vorranno venire, passeranno sicuramente una serata indimenticabile. L'appuntamento è al «Mandrachio» martedì, alle ore 20.

Ed ora conosceremo i superbinghisti che il coniglietto è passato a trovare oggi.

Luciano Tomini, barman in un noto albergo della città da oltre trent'anni, è una persona simpatica ma anche discreta. In tanti anni di servizio brillantemente prestato, ha ascoltato confidenze di numerosi divi del piccolo e grande schermo, e ha conosciuto grossi cantanti di passaggio a Trieste. Li descrive volentieri, ma in quanto a raccontare qualche indiscrezione al coniglietto, niente da fare.

«Joan Crawford è la persona che mi ha più colpito in assoluto, accanto a Silvana Pampanini — racconta Tomini —. È arrivata per un convegno di lavoro della società che dirigeva, tutta vestita di nero, con un cappello a tesa larga, elegantissima. Montgomery Clift a sua volta aveva molto stile, ma era sempre molto malinconico. Silvana Pampanini, che bella donna! Molta esuberanza temperata da molta classe. Loredana Berté è anche lei affascinante ma certo diversa... Se Renato Zero è stravagante, cosa dire di Ivan Cattaneo? Morandi e Grillo, quando sono a Trieste vengono sempre da me, li considero quasi degli amici. Grillo è veramente divertente, Tognazzi anche, ma Tognazzi non capisco mai se scherza o fa sul serio».

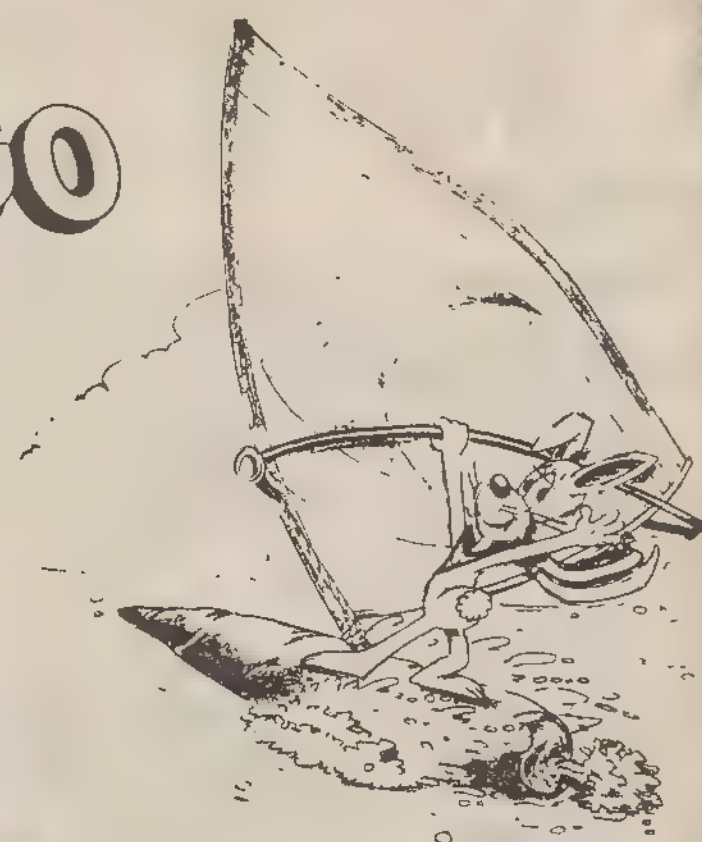


Insomma Luciano Tomini ha incontrato proprio tutti. Ora tra le sue conoscenze può vantare anche il coniglietto SuperBingo! Vincere, è stata una vera soddisfazione per il nostro amico barman. Ed entusiasti sono anche la consor-

te, signora Norma, i figli Giancarlo detto «Cippo», Macri, e la più piccola della famiglia, Titti di quindici anni. Giorgio Sambo ha un sacco di amici, soprattutto tra i colleghi di lavoro alla Cassa Marittima di Trieste. Infatti, ri-

preso nella foto, in basso a sinistra con la cartellina, è attorniato dai compagni d'ufficio. È un ragazzo simpaticissimo — dicono di lui — si meritava questa fortuna. Naturalmente, il coniglietto è perfettamente d'accordo.

SUPER BINGO



49

48

18

87

71

88

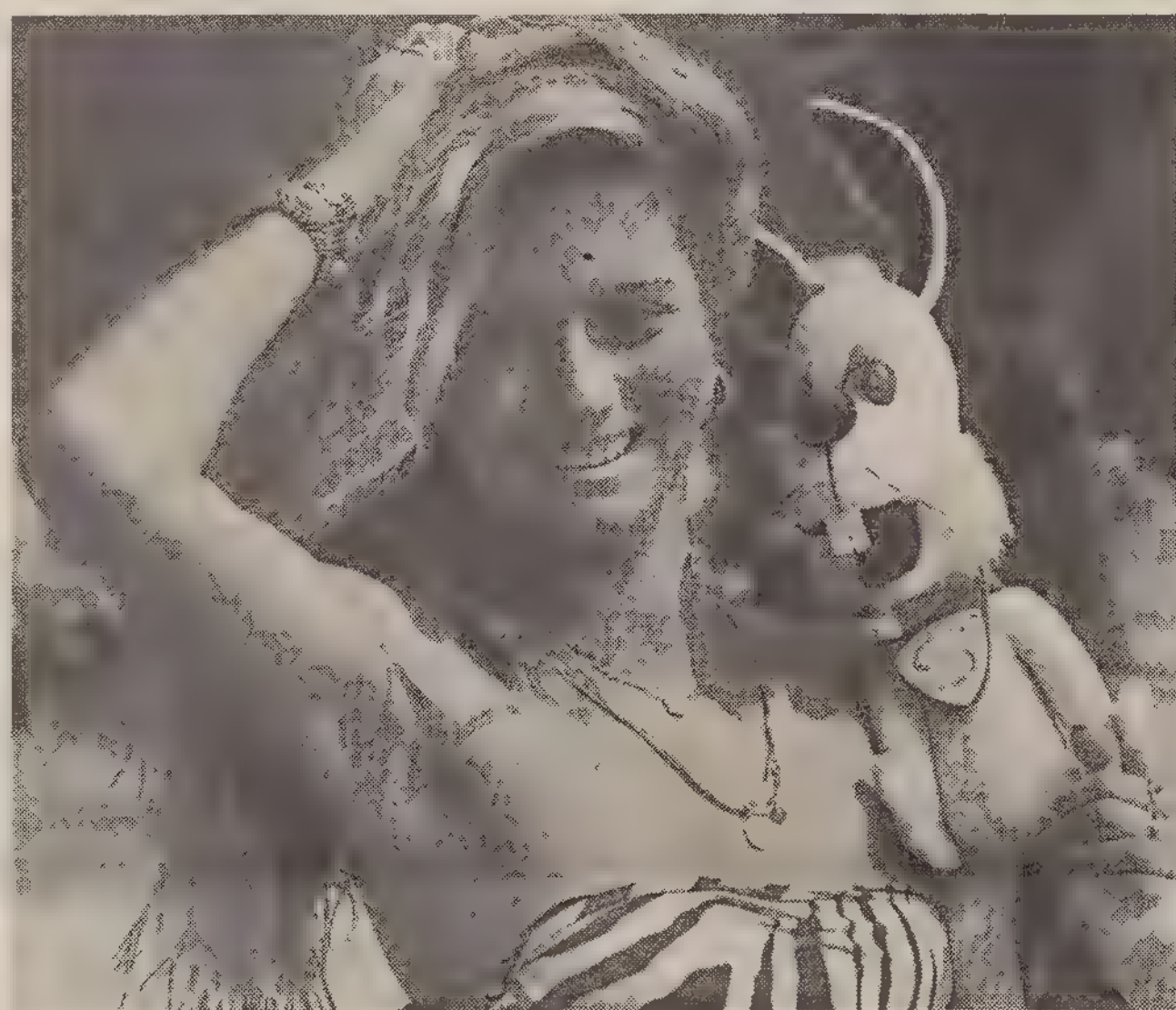
15

2

GIOCO n.

2

Il coniglietto le ha portato fortuna!



«È vero: il coniglietto mi ha portato fortuna» — Paola, la splendida ragazza nella foto, pochi giorni dopo aver conosciuto il SuperBingo ha sbaragliato agguerriti rivali, ed è diventata «Miss Trieste 1986». L'avevamo intervistata al mare, mentre, con alcune amiche, giocava al grande concorso del Piccolo, munita di giornale e cartelle.

Naturalmente il coniglietto non sapeva che Paola aveva deciso di provare alla gara di bellezza ma da buon portafortuna le aveva augurato la realizzazione dei suoi più vivi desideri. Lo scettro di bellezza, a Trieste, la nostra amica l'ha proprio ottenuto.

Ora Paola dovrà continuare il concorso che prosegue a livello nazionale. «Comunque sono già molto soddisfatta» — ha confidato a SuperBingo. La «bellissima», che ha soltanto vent'anni, pensa di iscriversi alla facoltà di lingue dell'università di Trieste; nel frattempo si gode la sua vittoria e... l'estate. Ancora complimenti dal coniglietto.

Tennis allo sprint finale

Il Gran Prix Superbingo di tennis sta vivendo ore di febbrile attesa. Oggi pomeriggio si disputa infatti la finalissima del torneo in corso sui campi del Tennis Club San Vito di San Vito al Tagliamento.

Alle 15 avrà inizio la finale per il terzo e quarto posto, mentre alle 16.30 prenderà il via la finalissima, quella che ci dirà il nome del terzo componente la squadra de «Il Piccolo». Ed è quasi superfluo aggiungere che sarà una battaglia all'ultimo colpo.

Che i concorrenti rimasti in gioco ce la mettano tutta per vincere lo si è già visto nei giorni scorsi; in particolare giovedì pomeriggio, quando due dei quattro incontri dei quarti di finale hanno superato le due ore di durata. Sain ha faticato per ben tre set prima di riuscire a battere Casagrande; incontro che si è concluso con il risultato di 6-2, 2-6, 7-5.

Altra «maratona» la partita tra Sain e Novello; anche in questo caso sono stati neces-



sari tre set, alla fine dei quali Sain è riuscito a spuntarla per 6-2, 4-6, 6-1. Gli altri due incontri dei quarti di finale si sono invece risolti in due set; Tagliapietra ha battuto Barbuolo per 6-2, 7-5 e Simeoni ha avuto la meglio su Alt per 6-4, 6-2.

Sain, Sain, Tagliapietra e Simeoni sono quindi i quattro tenisti che hanno disputato la semifinale, giocata ieri pomeriggio. Semifinale che il giudice arbitro Adriano Matteotti ha così fissato: Tagliapietra-Sain e Simeoni-Sain.

Come si vede le previsioni che davano Tagliapietra e Simeoni tra i più forti di questo torneo sono rispettate. Resta ora da vedere se entrambi sono riusciti a passare la semifinale, per accedere alla finalissima; quella dalla quale uscirà il vincitore.

Un certo margine di incertezza c'è nei riguardi di Simeoni, il quale contemporaneamente sta disputando un torneo di C. giunto ai quarti di finale. È certo che due incontri al giorno, ciascuno dei quali si protrae al terzo set, possono incidere sulla freschezza di un atleta pur ben allenato.

Il pubblico continua a seguire questo torneo con grande passione; fino a tarda sera affolla i campi del Tennis Club San Vito, sui quali parallelamente si disputa, come dicevamo, un torneo di categoria C. Un insieme di partite che crea un'atmosfera festosa e vivace, con il Tennis Club San Vito alla ribalta del tennis regionale.

Nel frattempo il coniglietto del SuperBingo si prepara a distribuire i ricchi premi che andranno ai primi classificati di questo torneo. Premi che la mascotte del SuperBingo ha distribuito anche nelle precedenti tornate del Gran Prix di Tennis, il più allettante dei quali è la macchina fotografica Fuji che andrà al vincitore.



LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Amici binghisti, la centrale del coniglietto è a vostra disposizione, però c'è un orario ben preciso per le vostre chiamate: dalle ore 9 alle ore 19.

Al coniglietto, e naturalmente alle sue superispettanti, Cristina e Alessandra, dispiacerebbe molto non entrare in comunicazione con voi soltanto perché telefonate prima o dopo questo orario. Un'altra raccomandazione importante: conservate sempre le copie del Piccolo di tutte le settimane in gioco. Le copie vi serviranno comunque, anche se non avete vinto prima, per l'estrazione finale. Alla scadenza delle dodici settimane di gioco, infatti, il quotidiano pubblicherà un tagliando, lo compilerete e concorrerete al Superpremio, una splendida Fiat Regata!

Specchio delle mie brame: chi è la più bella...?

Nelle favole tradizionali erano gli «specchi magici» a dare titoli tipo «la più bella del reame». Biancaneve ne sapeva qualcosa in proposito... Oggi può essere realmente la protagonista di una fiaba moderna colei che verrà scelta da una «giuria in carne ed ossa» come «la ragazza più bella d'Italia». È il grande concorso di bellezza organizzato dall'amministrazione provinciale di Milano, che si avvale della collaborazione dei maggiori quotidiani.

Il Piccolo sta cercando le candidate per il Friuli-Venezia Giulia. E come nelle favole, alla reginetta di bellezza capiteranno regali favolosi: auto, pellicce, premi per un totale di trenta milioni.

Per partecipare è necessario: essere tra i 18 e i 24 anni; essere alta tra gli 1,69 e 1,74 metri; pesare tra i 48 e i 56 chili; avere una taglia tra la 40 e la 44. Se avete «tutti i numeri» per aderire a questo concorso compilate e spedite la scheda a fianco.

La più bella ragazza d'Italia

SCHEDA DI ISCRIZIONE ALLE SELEZIONI
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Date e luoghi delle selezioni saranno pubblicate su
IL PICCOLO

Cognome Nome

Luogo di nascita Data di nascita

Indirizzo N.ro telefono

Regione per cui si partecipa

Indirizzare la scheda: **Concorso «LA PIÙ BELLA RAGAZZA D'ITALIA»**
C.P. 1679 BOLOGNA CENTRALE

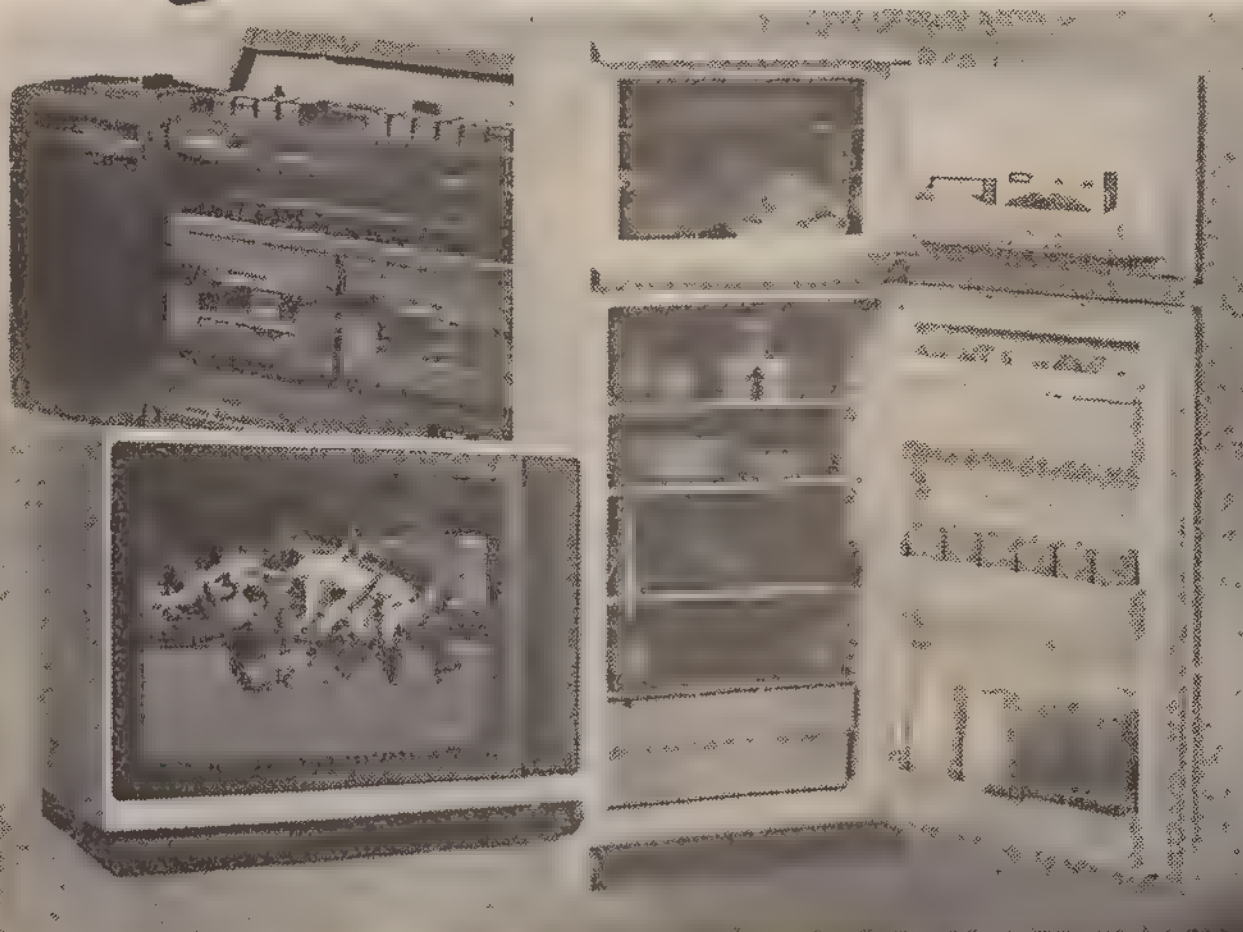
... gli elettrodomestici
... radio e TV
... Hi-Fi e videoregistratori
... frigoriferi
... lavatrici
... cucine, solo delle migliori marche
in via Muratti 4, tel. 768725
in via Vidali 9, tel. 763563

— la qualità che si può vedere, sentire, gustare e udire



LISTE MATRIMONIALI

Zurlan



Zurlan

... le porcellane
... le cristallerie
... gli articoli casalinghi
in via Carducci 20, tel. 768494

DAL SINGOLO PEZZO...
...AL SERVIZIO COMPLETO

— facilità di acquisto: non solo servizi in composizione standard, ma anche un pezzo per volta
— praticità nella scelta
— garanzia di completamento in relazione alle particolari necessità



I vecchi mobili fanno acqua.



Magari anche quelli nuovi, se li acquistate da chi ve li vende senza pagare regolarmente l'IVA... Mobili ed arredamenti Bergamin, invece, sono sulla cresta dell'onda per una serie di ragioni. In tutti i centri di vendita Bergamin, la scelta di mobili singoli o di arredamenti completi è più vasta. Antico, moderno, rustico, stili vari: tutto inaffondabile. Perché il prezzo di vendita è il più conveniente per voi, dato che Bergamin ottiene, all'origine, le condizioni più buone, perché compera grandi quantitativi. In più: IVA pagata e documentata, consulenza d'arredamento se vi occorre, pronta consegna e montaggio a casa vostra. Chi deve mettersi a navigare nella vita, arredando una casa per la prima volta e chi, giustamente, pensa sia bello cambiare, optando per mobili impermeabili e di sicuro galleggiamento, condizioni così non le trova in nessun altro posto. Bergamin è sempre meglio.

bergamin

Portogruaro/Ve
Viale Matteotti
Tel. 0421/73351-2
chiuso:
Domenica e Lunedì

San Donà di Piave/Ve
Corso Trentin
Tel. 0421/52864-5
chiuso:
Domenica e Martedì

Latisana/Ud
Via Sabbionera
Tel. 0431/59391-2
chiuso:
Domenica e Lunedì

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Italia-Spagna domani per il quinto posto

L'OBIETTIVO MINIMO È RAGGIUNTO

Un grande Riva Israele sconfitto

Italia-Israele 100-78

ISRAELE — Lasso 4, Daniel 4, Gordon 3, Rosenberg 5, Berkowitz 2, Labin 4, Shefa 8, Ganchi 7, Bird-Cortis 20, Yaacobi 2, N. E. Ricis e Steinhauer.

ITALIA: Premier 5, Costa 2, Magnifico 16, Polesello 9, Brunamonti 2, Villalta 15, Binelli 19, Riva 39, Marzorati 10, Sacchetti 2, N. E. Gilardi e Dell'Angelo.

ABSTINE: Mainini (Fra) e Harvey (Usa).

TIRI LIBERI: 4 su 7 per Israele, 16 su 23 per l'Italia. Tiri da tre punti: 6 su 16 per Israele (1/3 Gordon, 1/1 Rosenberg, 2/6 Berkowitz, 1/3 Ganchi); 2 su 5 per l'Italia (2/3 Riva, 0/1 Premier, 0/1 Marzorati). Uscito per cinque falli: al 31'53" Ganchi (72-62).

MADRID — La gerarchia naturale del mondiale è, alla fine, rispettata. Forse poteva esserci qualche altra squadra al posto del Brasile nella finale per il terzo posto con la Jugoslavia. Ma questa squadra non poteva certamente essere l'Italia che si impone agevolmente su Israele nella semifinale per i posti dal quinto all'ottavo, ma continua a non essere particolarmente brillante.

Si comincia come al solito al piccolo trotto. Bianchini pone Brunamonti su Lipin, Riva su Berkowitz, Sacchetti su Ganchi, Villalta su Lasso e Magnifico sul neo Cortis. La regia di Brunamonti è approssimativa sia in difesa sia in attacco e gli subentra sul 6/12 per gli israeliani (al 43'00"). Marzorati, l'ingegnere rileva la marcatura di Lipin e l'Italia carbuca quando Polesello entra al posto di Sacchetti. Il pivot romano va su Bird-Cortis mentre Magnifico si occupa di Lasso e Riva tiene a bada Berkowitz. Proprio il "bombardiere" canturino è l'arma in più di questa partita. Alla fine segnerà 39 punti, a sole sei lunghezze dal record di 45 punti segnati in una partita in maglia azzurra da Cappelletti. L'Italia passa in vantaggio all'8'15" (19-18) e continuerà sempre a condurre. Villalta non brilla in attacco ma è efficace in difesa su Ganchi costringendo l'allenatore israeliano Sherf a sostituirlo con Shefa.

Al 14' l'Italia raggiunge il massimo vantaggio del primo tempo (37-28) immediatamente ridotto per un tiro da tre punti di Berkowitz che però va in panchina a riprendere fiato e i primi 20 minuti si chiudono sul 48-43.

Nella ripresa Bianchini ripropone Marzorati, Riva, Villalta, Magnifico e Polesello. Il pivot romano domina la propria area, ma commette il quarto fallo al 7' e al suo posto entra Costa. Nel frattempo il c.t. aveva deciso di abbassare la squadra per sfruttare meglio la "transition" inserendo Premier al posto di Magnifico. Infatti nei primi tre minuti della ripresa gli israeliani avevano rosciolato lo svantaggio arrivando a 50-47.

Dopo il terzo fallo di Riva su Berkowitz Bianchini inverte le marcature con Premier che invece controllava Lasso. La mossa ottiene l'effetto sperato anche perché è molto efficace l'attacco alla zona israeliana e tra il 9' e il 13' gli israeliani fanno più di 13-5 che mette al sicuro il risultato. Gli israeliani quando devono far riposare Berkowitz perdono gran parte del loro potenziale offensivo. Per di più è particolarmente efficace la marcatura su di lui che nella ripresa ottiene solamente un modesto 3 su 12 al tiro.

Il livello del confronto tra Italia e Israele è complessivamente piuttosto basso. L'Italia, comunque, domina sia nella percentuale di tiro sia nei rimbalzi.

Ora per gli azzurri è matematicamente raggiunto l'obiettivo minimo fissato dalla federazione: il sesto posto. Per scalare un posto gli azzurri dovranno contenderlo domenica alle 12 ai padroni di casa spagnoli.

Marco Galdi

Grecia-Argentina 102-88 (44-38)

Cina-Cuba 93-78 (51-33)

LE AZZURRE GUIDANO LA CLASSIFICA FEMMINILE A SQUADRE

Contini alla ribalta del Tour ma Hoste lo beffa allo sprint

NIMES — Finalmente un italiano alla ribalta, dopo le delusioni sul Pirenei. Infatti, mentre tutto il Tour si è esaltato per il duello "fratricida" fra Hinault e Lemond, la patugna nazionale (divisa in tre squadre) si è assottigliata.

Ma quando già si disperava ecco che Contini torna alla ribalta sul suo terreno. Attaccante nato, il varesino quando la salita non è troppo dura, ha sfiorato ancora una volta la vittoria. Venerdì scorso a Nantes era stato raggiunto a 800 metri dal traguardo, ieri è andato ancor più vicino al successo.

Purtroppo nella bagarre finale ha trovato un belga come Hoste, un fiammingo con lo sprint nel sangue. E dopo aver cercato di resistere gli ha dovuto lasciare passare primo sul traguardo, precedendo a sua volta un altro belga, Van Holsen.

I tre erano stati gli animatori degli ultimi dieci chilometri, resistendo al gruppo lanciato a 60 all'ora. Hoste e Contini peraltro erano già saliti alla ribalta in una patugna di attaccanti poco dopo metà corsa ma nel gruppetto era presente l'olandese Rook, non in classifica, e la "vie Claire" di Hinault e Lemond ieri l'uno alla ruota dell'altro non poteva tollerare una fuga da... minuti.

Nel Tour femminile tutto secondo copione, con la Canis sempre in maglia gialla (attentissima sulle salite) attesa oggi al suo nuovo duello con l'americana Thompson.

La bolsanina è prudente, non userà le ruote lenticolari oggi ma sulle salite farà il voto come l'anno scorso. La formazione azzurra guidata da Di Donà è peraltro al primo posto nella classifica a squadre.

Ecco l'ordine di arrivo della quindicesima tappa del Tour de France ("Caracassonne-Nîmes") di km 225,5:

1. French Hoste (Bel) che ha impiegato 5 ore 52'31", alla media di 38,381 kmh; 2. Silvano Contini (Ita) s.t.; 3. Ronny Van Holsen (Bel) a 8"; 4. Mathieu Hermans (Ola) a 8"; 5. Acacio Da Silva (Port) s.t.; 6. Thierry Marie (Fra) s.t.; 7. Carlo Bomans (Bel) s.t.; 8. Eric Vandendaele (Bel) s.t.; 9. Federico Echave (Spa) s.t.; 10. Inaki Gaston (Spa) s.t.

Ed ecco la classifica generale:

1. Bernard Hinault (Fra) con 67 ore 36'10"; 2. Greg Lemond (Usa) a 34"; 3. Urs Zimmermann (Svi) a 2'39"; 4. Robert Millar (Gbr) a 3'32"; 5. Pedro Delgado (Spa) a 7'37"; 6. Andrew Hampsten (Usa) a 8'26"; 7. Luis Herrera (Col) a 9'57"; 8. Niki Buitman (Svi) a 10'25"; 9. Steven Rooks (Ola) a 12'58"; 10. Claude Criquielion (Bel) a 13'.

Ordine d'arrivo della settima tappa del Tour de France femminile (Gignac-Nîmes di 89 chilometri):

1. Betsy King (Usa); 2. Connie Meijer (Ola) a 7"; 3. Emanuela Menzies (Ita) s.t.

Classifica generale:

1. Maria Canis (Fra) con 14 ore 42'42"; 2. Inga Thompson (Usa) a 3'24"; 3. Jeanne Longo (Fra) a 8'24"; 4. Valerie Simonnet (Fra) a 8'52"; 5. Virginie Lafague (Fra) a 9'07".

AL TORNEO DI GORIZIA OGGI FINALE ITALIA-JUGOSLAVIA

Volley: azzurrini super

Jugoslavia-Tunisia 3-0

(15-10, 15-8, 15-6)

JUGOSLAVIA: Milutinovic, Dimec, Ritlop, Tanaskovic, Bengur, Kobas, Smrke, Radivojevic, Ristic, Jospovic, Milic, Hribar, Jelic, Svetozarevic.

TUNISIA: Chekili N., Mahfoudi, Lejmi, Ben Amir, Mrika, Mehdi, Ben Krid, Chekili A., Tajouri, Ridene, Ezedine. Allenatore: Haj-Tajeb Hedi.

Italia-Grecia 3-0

(15-5, 15-9, 15-2)

ITALIA: Snidero, Vedovi, Castagnedi, Campana, Michieletto, Beltrame, Da Rold, Nucci, Pezzullo, Di Toro, Bernardi, Romanelli. Allenatore: Adriano Pavesi.

GRECIA: Bascoulas, Kazaiz, Dracovich, Modiotis, Karazis, Kazamiris, Handes, Mitropoulos, Anagnostis, Alexia, Micheliachia, Poropulos. Allenatore: Antonis Papadopoulos.

GORIZIA — Tutto come da copione il finale del terzo torneo internazionale di pallavolo maschile juniores "Città di Gorizia": questa sera, nella palestra dell'Unione sportiva goriziana, Italia e Jugoslavia si affrontarono all'ultima "martellata". I due sestetti, infatti, hanno terminato, ieri sera, il secondo turno in coabitazione in vetta alla classifica.

La Jugoslavia, in apertura,

si era imposta sulla Tunisia per 3-0 (15-10; 15-8; 15-6) e successivamente l'Italia aveva superato la Grecia per 3-0 (15-5; 15-9; 15-2). Alle rappresentative greca e tunisina, di fronte questa sera alle 19, resta la magra consolazione di poter conquistare i primi due punti. Tra due più che onesti sparring-partner è il sestetto ellenico comunque ad avere più chances di smuovere la propria classifica.

Luigi Turel

COPPA DAVIS: SVEZIA-ITALIA 2-0

Ma Canè ha messo paura al grande Mats Wilander

Sui campi della regione

BAASTAD — Tre ore e 19' di tempo sono stati necessari allo svedese Mats Wilander per piegare la resistenza di Paolo Canè e dare alla Svezia il primo punto dell'incontro dei quarti di finale di Coppa Davis che si sta disputando a Baastad. Nell'incontro si sono contati complessivamente 22 break di cui 13 a favore di Wilander e nove a favore di Canè.

6-8, 6-2, 6-3, 6-4 il risultato finale a favore di Wilander.

«Canè ha giocato bene a sprazzi — ha detto il capitano degli italiani Adriano Panatta — ma ha dimostrato di poter competere alla pari con il numero due del mondo al quale non ha niente da invidiare sotto il profilo tecnico. La differenza l'ha fatta sul campo la maggiore abitudine dello svedese a giocare match importanti e la sua migliore tenuta nervosa. Canè ha dimostrato comunque di aver compiuto progressi notevoli, come testimonia del resto la sua attuale posizione nella classifica Atp (46.0).

L'incontro ha avuto la svolta decisiva nel terzo set nel quale Canè ha scippato un'occasione per portarsi sul 4-2 in proprio favore. Persa l'opportunità l'azzurro si è un po' demoralizzato subendo una serie di ben sei games consecutivi che hanno portato Wilander sul 2-0 nella quarta partita.

Canè ha avuto ancora la forza di recuperare due break e di andare al servizio sul 4-5 nella quarta frazione ma ha ceduto al suo avversario dopo aver annullato il primo dei due match-point che Wilander si era procurato proiettandosi a rete.

«Non ho servito al meglio nei momenti importanti — ha commentato Canè alla fine del match — ma sono contento lo stesso della mia prestazione complessiva. Ora bisogna pensare al doppio».

Senza storia il secondo incontro. Joakim Nystrom ha conquistato il punto del 2-0 per la Svezia all'ultima battuta Claudio Panatta per 6/3 6/3 6/1 nel secondo singolare.

Luglio di fuoco per il tennis regionale. I tornei si susseguono intrecciandosi di settimana in settimana. In questo week-end ben cinque sono i tornei che si concluderanno. A San Vito al Tagliamento affiancato alla tappa del SuperBingo vi è anche un torneo per C e Ne, sia di singolare che di doppio. Il livello tecnico è veramente elevato: 68 gli iscritti, 10 C/1, 12 C/2.

Le finali si disputeranno questo pomeriggio con inizio alle ore 15.

OVER 35: quarti di finale: Colombo (Milano) b. Shisa (Ts) 6/0 6/1; Oslak (Israele) b. Delli Compagni 6/4 6/2; De stradi b. Bedniz 6/2, 1/1 p.r.; Visintin b. De Caneva 6/1 6/3; Semifinali: Colombo b. De Stradi 6/1 6/3, Visintin b. Oslak 6/3 2/6 6/4; Struggia b. Orto 6/1 6/2; Iust b. D'Ambrosio 6/2 6/1; Lacchina b. Lacchina (Usa) b. Iust (Austria) 6/3 2/6 6/3.

OVER 55: semifinali: Isidori (Fr) b. Monti 6/2 6/1; Benini (Pn) b. Lazzara 7/5 6/4.

DONNE OVER 30: quarti di finale: Biancardi b. Gregorini 6/0 6/1; Pagani b. Lozar 6/1 6/2; Castro b. Consolari 6/0 6/1; Vascotto b. Ferrosini p.r.

Semifinali: Biancardi b. Vascotto 6/1 6/1; Pagani b. Castro 6/1 7/5.

Finali giovanili all'A.T. Opicina

All'Associazione Tennis Opicina si concluderà sabato 19 luglio il torneo giovanile under 12, under 14 e under 16. Nella finale under 12 maschile Raphael D'Abbon che si scontrerà con Marco Gorsi, incontro ormai classico in questa categoria; nel torneo femminile si daranno battaglia Michela Ragusini e Alessia Poli; nell'under 14 maschile Simone Visentini si incontrerà con Delise, mentre nel femminile Raffaella Barducci, campionessa regionale troverà la Lissa.

L'under 16 maschile troverà opposti Robin Ciuk e Pacor arrivati in finale senza difficoltà, mentre nell'under 16 femminile si prevede gran lotta tra la Zeppin e Della Nora ambedue giunte in finale lottando in tre set, la prima con la Stoffa, la seconda con la Roberta D'Ambrosi.

Obelisco: finale «Alfa Romeo»

Al Tennis Club Obelisco si concluderà oggi (la finale è in programma per le 16.30) il torneo per non classificati inserito nel circuito Alfa Romeo. In finale troviamo da una parte Godevas, vincitore su Scoria per 4-6, 6-2, 6-3 e il sorprendente Roberto Maric che ha battuto la testa di serie Del Frate con il punteggio di 6-4, 6-0.

C. G.

DOMANI SUL LUNGOMARE TRIESTINO LA QUARTA REGATA DELLA STAGIONE

Canottieri regionali in gara a Barcola Il triestino Miccoli andrà ai mondiali

Domani a Barcola, con inizio alle ore otto, si svolgerà la quarta regata regionale della stagione remiera 1986. La manifestazione vedrà in lizza in particolare gli equipaggi che già hanno conquistato un «titolo» di campione d'Italia 1986, oltre agli atleti già prescelti a rappresentare l'Italia negli imminenti prossimi incontri internazionali.

La marcia di avvicinamento ai prestigiosi appuntamenti dell'annata, si è già iniziata domenica scorsa sul Rothsee di Lucerna, dove gli azzurri, presenti tutti i migliori equipaggi del mondo, hanno conquistato quattro preziosi «argenti», fra i quali, senza voler sminuire la prestazione degli Abbagnele, in fase preparatoria, il più importante è, quello del «quattro con» dove assieme a Carando, Lanfrancini, Bolletti, regatare del triestino Giovanni Miccoli del G.S. Ravaleto. A proposito di questo «armo» abbiamo già confermato che lo stesso rappresenterà l'Italia ai Mondiali di Nottingham.

Giovanni Miccoli, 23 anni, altezza 1,98, kg 105, studente universitario, hobby preferito: chitarra classica, estroversione, gioviale, ammirato da amici e avversari, modesto (quando libero da impegni di scuola o sportivi, accetta di aiutare il fratello piccolo impresario edile, nelle più umili mansioni), è nato al «Ravaleto» allievo di uno dei migliori allenatori italiani, Gianfranco Bosdachin.

Accetta senza fiatare di far parte di qualunque barca, sia di punta che di coppia. Atletica completa, pratica, nella stagione di pausa del remo, anche il rugby, dove eccelle. Fa parte di quella schiera di atleti su cui il c.t. nazionale Thor Nilsen conta con fiducia, non solo per i prossimi campionati del mondo di quest'anno e del prossimo, ma soprattutto per le Olimpiadi di Seul 1988.

I punti salienti del suo curriculum: 1981 Campionati italiani 1.0 nell'«8» V.V.F.F. Ravaleto, 1981 Campionati italiani 1.0 nell'«2 con» del V.V.F.F. Ravaleto, 1983 Coppa Europa Macht des Senior 3.0 nell'«8» della squadra nazionale, 1984



Giovanni Miccoli

Campionato italiano 1.0 «4 senza» del V.V.F.F. Ravaleto, 1984 Campionato italiano Asol 2.0 «4 senza» del V.V.F.F. Ravaleto, 1984 Coppa Europa Macht des Senior 1.0 «4 senza» della squadra nazionale, 1985 Campionato italiano 2.0 nel «due con» del V.V.F.F. Ravaleto, 1985 Campionati del Mondo 2.0 nell'«8» della squadra nazionale, 1985 Internazionali Rothsee 2.0 nel «4 con» della squadra nazionale.

Parteciperà, quest'anno ancora in azzurro: alla Coppa Europa «4 con» ad Amburgo e ai campionati del mondo «4 con» a Nottingham.

Per la Coupe des Jounesse a Berna, per equipaggi «junior» di seconda schiera, è stato selezionato il «doppio» della S.C. Timavo, formato da Federico Pin e Gianluca Minussi, già vincitori a Pusiano; della stessa società per la Coppa Europa ad Amburgo, farà parte anche Massimo Minussi, che regnerà nel «quattro di coppia», assieme a Bellomo, Calabrese, Mirri.

Riccardo Del Rossi del G.S. Ravaleto, farà invece parte della compagine azzurra ai campionati del mondo juniores che si svolgeranno a Roundside sull'Elba dal 29 luglio al 3 agosto.

In settimana saranno selezionati a Piediculi anche gli equipaggi senior B, che rappresenteranno l'Italia alla Coppa Europa che si svolgerà

sull'Allerhohe presso Amburgo dal 25 al 27 di questo mese (a questa selezione sono intervenuti anche atleti del G.S. Ravaleto).

Nel frattempo gli allenamenti delle nostre varie canottiere, si sono notevolmente intensificati. Alla S.C. Nettuno, l'allenatore Maurizio Ustolin, sta pensando di presentare ai campionati italiani junior, il «doppio femminile» già campione d'Italia «ragazze» (Metta-Fabro).

Al Cmn Sauro, Elena Massi, allenata da Pasquale Conca, prosegue intensa la preparazione e non nasconde l'ambizione di puntare al «titolo». Al Cc Saturnia, gli allenatori Francesco e Furio Daparin, accarezzano l'idea di allestire un «8 juniores» includendo anche gli atleti del «4 senza» campione d'Italia. Alla S.C. Timavo, l'attività diretta dal presidente Sanzin, vede giornalmente radunati una settantina di atleti giovanissimi che agli ordini del ing. Sanson, escono in mare per i primi rudimenti della vogata di punta. Dopo tale tirocinio vengono istruiti dagli allenatori sociali Gordini, Steffe e Loda.

La Sg Cividin, vincitrice a Pusiano nel quattro senza maschile juniores (Fabio Marassi - Massimiliano Davanzo - Gianluca Volterrani - Andrea Krizman) è attesa con il suo equipaggio, a ulteriore conferma domenica a Barcola. Sarà inoltre presente la numerosa e forte rappresentativa della S.C. Adria che sotto l'appassionata guida dell'allenatore Gabrovetz, ha notevolmente rafforzato le sue ambizioni verso quel primato regionale che tanto sta a cuore al presidente Francesco Rizzi.

Anche la S.C. Pullino, ristrutturata nel suo apparato dirigenziale e tecnico, cercherà di piazzare da protagonisti i propri atleti specie nei tripartiti promozionali. La S.C. Trieste, dove opera con energia il presidente Rocco e il D. Ferr. Trieste dove ha ripreso le redini il presidente Armando Mattei, da qualche tempo sempre più attivo, sembrano rinate a nuova vita.

Costante Auria

Canoisti in gara domani a Grado

Ha avuto luogo sull'Arno la III prova del Gran premio dei giovani di canoa olimpica a cui hanno partecipato 3 società regionali — Sc Trieste, Dif S. Giorgio di Nogarò, San Ausonia di Grado — in gara con oltre 100 atleti.

I regionali rientrano a casa con un cospicuo bottino su cui spicca la conquista di ben 13 primi posti così ripartiti: Sc Trieste, 4 ori (Elenia Skabar e Ketty Rodella nel K1 e nel K2 allieve, Marco Romano nel K1 cadetti), Dif S. Giorgio di Nogarò, 5 ori (Francesca Piasente e Clara Smiloziti nel K1 cadette, Della Valle Piasente nel K2 cadette, S m i l o t t i - D o s e - Franceschini-Zanini nel K4 cadette, Luigi Scarrantino nel K1 cadetti), San Ausonia, 4 ori (Giuseppe Bocchio e Fabio Marchesani nel K1 allievi, Fabio e Massimiliano Marchesani nel K2 allievi, Lugnan Giorgio-Marocco-Gaddi nel K4 allievi).

Domani sul consueto campo di gara del canale del Mori avrà luogo a Grado una regata regionale di canoa che vede iscritte otto società regionali oltre 220 atleti, la manifestazione si presenta particolarmente interessante per l'approssimarsi dei campionati italiani di velocità.

Paolo Zanon

Ultima partita in casa, domani, per le Mode Giovani che salutano il pubblico amico con un incontro che vale un intero campionato e soprattutto, la salvezza.

Il quinto posto, e quindi la permanenza nella massima serie, viene contestato tra il Settimo Torinese e le Mode Giovani, con le piemontesi, attualmente, leggermente avvantaggiate e con maggiori possibilità di non essere retrocesse. Le Mode Giovani, dal canto loro, sperano proprio nello scontro diretto per tentare il colpaccio che, se riuscisse, potrebbe far vivere alle ultime della classifica un fine campionato al cardiopalmo.

Dopo lo scontro diretto, infatti, vi sarà un altro scontro tra il Settimo e le Mode Giovani (sul campo torinese) dato che vi è da recuperare una partita sospesa per il maltempo.

Se le triestine dovessero vincere in casa entrambe le partite si porterebbero alla pari con le piemontesi con la speranza di vincere anche il recupero e di conquistare momentaneamente il quinto posto che potrebbe davvero essere prezioso, visto che l'ultimo incontro della stagione le Mode Giovani lo affronteranno contro le Lazio Girls e dove una vittoria (nonostante tutto possa succedere) è un puro sogno.

Avvantaggiate, invece, le ragazze del Settimo che nell'ultima di campionato avranno di fronte le Steelers.

Domani, quindi, le Mode Giovani affronteranno certamente la partita più difficile e delicata dell'intero campionato e da ciò che sapranno esprimere in campo potrebbe dipendere la loro permanenza in serie A: il Settimo è una squadra alla portata delle nostre ragazze, ma non si deve dimenticare che le ospiti verranno seriamente intenzionate a non perdere il quinto posto e la matematica salvezza; comunque se le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno ritrovate la loro originaria grinta ciò che è una speranza potrebbe tramutarsi in realtà.

Domenico Musumarra

DOMANI AL VILLAGGIO DEL PESCATORE LE TRIESTINE OSPITANO IL SETTIMO TORINESE

Softball: le Mode Giovani si giocano le ultime speranze di restare in «A»

Sui diamanti

Ci si avvia verso il rush finale nei principali tornei di baseball e di softball. Dopo la matematica acquisizione del diritto a disputare i play-off, un nuovo scontro esterno attende i Black Panthers: un Bolzano senza troppe pretese attende i capiclasse della serie B, in C1 i Rangers Dival faranno visita all'ultima in classifica, mentre in C uno scontro di fuoco vedrà di fronte le due capoliste, Alpina e Amatori. Turni decisivi anche nel softball.

BASEBALL
SERIE B — Acquisita la certezza dei play-off, i ragazzi di Furlan e Altobelli viaggiano alla volta di Bolzano dove, comunque, il solitario comandante della classifica, non dovrà far loro perdere la necessaria concentrazione. Indisponibile Bertossi, prestato alla Nazionale, il team romense dovrà comunque impegnarsi a fondo: una vittoria contro i primi in classifica fa gola a tutti, e per questo sarà meglio non sottovalutare gli altoatesini.

SERIE C1 — L'ultimo posto in classifica del Castelcivico non traggia in inganno: per gli uomini di Bazzarini non sarà una passeggiata, privi, come sono, di due uomini del valore di Da Re (sono tre le giornate appioppate dal giudice sportivo) e Varin, ricoverato e operato d'urgenza dopo uno sfortunato scontro di gioco.

Fermo per riposo il Danial Buttrio, saranno i Panthers di Cervignano a sperare nell'aggancio. Prima, però, dovranno avere la testa del Tergeste. I triestini, in questo periodo, sono in netta ripresa e promettono battaglia: nulla di scontato, quindi, per i cervignanesi.

SERIE C2 — Nonostante il tempo incerto, la temperatura è piuttosto elevata sull'altopiano: lo scontro fra le capoliste Alpina e Amatori Pieve vale una stagione. Non ci saranno appelli per i perdenti ed è comprensibile l'ansia dei rispettivi sostenitori in vista di un avvenimento sportivo che dovrà, comunque, essere soprattutto un omaggio a questo bellissimo sport.

SERIE C3 — Nonostante l'opinata sconfitta interna a opera del Porpetto, il Trento comanda sempre solitario la classifica. Alle sue spalle, Peanuts e Azzanese incroceranno mazze e guantoni in uno scontro diretto dal quale dipenderà l'assegnazione della seconda poltrona in classifica che, se mantenuta, porterà la detentrica a lottare per la promozione.

SERIE C4 — Senza eccessivi problemi di classifica. Castione e Buttrio si apprestano a incontrare rispettivamente Squirrel e Caronno. Si lotta per migliorare i piazzamenti in quanto la vetta sembra piuttosto lontana.

Renzo Fontana

Record mondiale juniores nel giavellotto per merito del sovietico Vladimir Sasimovic. Il sovietico incrementa di oltre due metri il precedente limite che era stato stabilito proprio qui ad Atene, il 5 luglio di quest'anno, con 76,68 dal neozelandese Gavin Lovegrove.

Antonia Bellutti si è classificata quinta, con il tempo di 13'62, nella finale dei 100 a ostacoli. L'altra azzurra, la goriziana Laura Biagi, non aveva portato a termine la sua semifinale incaspando in prossimità del settimo ostacolo.

Domani, quindi, le Mode Giovani affronteranno certamente la partita più difficile e delicata dell'intero campionato e da ciò che sapranno esprimere in campo potrebbe dipendere la loro permanenza in serie A: il Settimo è una squadra alla portata delle nostre ragazze, ma non si deve dimenticare che le ospiti verranno seriamente intenzionate a non perdere il quinto posto e la matematica salvezza; comunque se le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno ritrovate la loro originaria grinta ciò che è una speranza potrebbe tramutarsi in realtà.

Domani, quindi, le Mode Giovani affronteranno certamente la partita più difficile e delicata dell'intero campionato e da ciò che sapranno esprimere in campo potrebbe dipendere la loro permanenza in serie A: il Settimo è una squadra alla portata delle nostre ragazze, ma non si deve dimenticare che le ospiti verranno seriamente intenzionate a non perdere il quinto posto e la matematica salvezza; comunque se le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno ritrovate la loro originaria grinta ciò che è una speranza potrebbe tramutarsi in realtà.

Domani, quindi, le Mode Giovani affronteranno certamente la partita più difficile e delicata dell'intero campionato e da ciò che sapranno esprimere in campo potrebbe dipendere la loro permanenza in serie A: il Settimo è una squadra alla portata delle nostre ragazze, ma non si deve dimenticare che le ospiti verranno seriamente intenzionate a non perdere il quinto posto e la matematica salvezza; comunque se le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno ritrovate la loro originaria grinta ciò che è una speranza potrebbe tramutarsi in realtà.

Domani, quindi, le Mode Giovani affronteranno certamente la partita più difficile e delicata dell'intero campionato e da ciò che sapranno esprimere in campo potrebbe dipendere la loro permanenza in serie A: il Settimo è una squadra alla portata delle nostre ragazze, ma non si deve dimenticare che le ospiti verranno seriamente intenzionate a non perdere il quinto posto e la matematica salvezza; comunque se le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno ritrovate la loro originaria grinta ciò che è una speranza potrebbe tramutarsi in realtà.

Domani, quindi, le Mode Giovani affronteranno certamente la partita più difficile e delicata dell'intero campionato e da ciò che sapranno esprimere in campo potrebbe dipendere la loro permanenza in serie A: il Settimo è una squadra alla portata delle nostre ragazze, ma non si deve dimenticare che le ospiti verranno seriamente intenzionate a non perdere il quinto posto e la matematica salvezza; comunque se le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno ritrovate la loro originaria grinta ciò che è una speranza potrebbe tramutarsi in realtà.

Domani, quindi, le Mode Giovani affronteranno certamente la partita più difficile e delicata dell'intero campionato e da ciò che sapranno esprimere in campo potrebbe dipendere la loro permanenza in serie A: il Settimo è una squadra alla portata delle nostre ragazze, ma non si deve dimenticare che le ospiti verranno seriamente intenzionate a non perdere il quinto posto e la matematica salvezza; comunque se le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno ritrovate la loro originaria grinta ciò che è una speranza potrebbe tramutarsi in realtà.

Domani, quindi, le Mode Giovani affronteranno certamente la partita più difficile e delicata dell'intero campionato e da ciò che sapranno esprimere in campo potrebbe dipendere la loro permanenza in serie A: il Settimo è una squadra alla portata delle nostre ragazze, ma non si deve dimenticare che le ospiti verranno seriamente intenzionate a non perdere il quinto posto e la matematica salvezza; comunque se le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno ritrovate la loro originaria grinta ciò che è una speranza potrebbe tramutarsi in realtà.

Domani, quindi, le Mode Giovani affronteranno certamente la partita più difficile e delicata dell'intero campionato e da ciò che sapranno esprimere in campo potrebbe dipendere la loro permanenza in serie A: il Settimo è una squadra alla portata delle nostre ragazze, ma non si deve dimenticare che le ospiti verranno seriamente intenzionate a non perdere il quinto posto e la matematica salvezza; comunque se le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno ritrovate la loro originaria grinta ciò che è una speranza potrebbe tramutarsi in realtà.

Domani, quindi, le Mode Giovani affronteranno certamente la partita più difficile e delicata dell'intero campionato e da ciò che sapranno esprimere in campo potrebbe dipendere la loro permanenza in serie A: il Settimo è una squadra alla portata delle nostre ragazze, ma non si deve dimenticare che le ospiti verranno seriamente intenzionate a non perdere il quinto posto e la matematica salvezza; comunque se le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno ritrovate la loro originaria grinta ciò che è una speranza potrebbe tramutarsi in realtà.

Domani, quindi, le Mode Giovani affronteranno certamente la partita più difficile e delicata dell'intero campionato e da ciò che sapranno esprimere in campo potrebbe dipendere la loro permanenza in serie A: il Settimo è una squadra alla portata delle nostre ragazze, ma non si deve dimenticare che le ospiti verranno seriamente intenzionate a non perdere il quinto posto e la matematica salvezza; comunque se le ragazze del Villaggio del Pescatore saranno ritrovate la loro originaria grinta ciò che è una speranza potrebbe tramutarsi in realtà.

Panorama ciclistico regionale

CRONACHE DELLO SPORT

Lo show del Milan apre il tempo dei raduni

MIGLIAIA DI TIFOSI SOTTO LA PIOGGIA NELLA VECCHIA ARENA DI MILANO

In elicottero come in «Apocalypse Now» scendono i rossoneri e Nils Liedholm

MILANO — Il Milan ha esordito davanti ai suoi tifosi alla «Apocalypse Now» come nelle famose scene di questo film sul Vietnam, i giocatori e Liedholm sono arrivati all'Arena a bordo di tre elicotteri mentre gli all'opparanti diffondevano le bellicose note della «Cavalcata delle Valchirie». Così è iniziato lo show voluto dal presidente Berlusconi per presentare la squadra al suo pubblico nel giorno del raduno per l'inizio della preparazione.

L'Arena era assediata da diverse migliaia di tifosi con enormi striscioni rossoneri. Il più grande, quello dei Comandos-tigre, portava scritto un «grazie Silvio» di riconoscenza al nuovo presidente per i miliardi spesi per rinforzare la squadra. Nessuno ha abbandonato i posti neppure quando è cominciata a cadere una pioggia scrosciante. «Milan bagnato Milan fortunato» ha commentato il comico Massimo Boldi, personaggio dei network di Sua Emittenza, parafrasando il famoso proverbio riguardante la sposa.

Anche i giocatori e Liedholm hanno fatto fronte stoicamente alla pioggia, scendendo dagli elicotteri per essere presentati al pubblico a uno a uno, con il corredo di brevi interviste, da Cesare Cadeo, anche lui personaggio delle reti berlusconiane non che consigliere del Milan.

Presenti anche campioni rossoneri del passato come Cudicini, Schnellinger e (guarda un po' chi si rivede!) Rivera, che hanno avuto la loro dose di applausi. Fra i militanti di oggi ha avuto particolare ovazione Donadoni, che sulla elegante divisa blu scura aveva posto il tocco di una sciarpa rossoneria.

«Non mi aspettavo cose del genere» ha detto al microfono quando è stato il suo turno il nuovo portiere Galli — forse perché venga da una società che non mi aveva mai dato simili soddisfazioni. «Comunque simili presentazioni non le aveva mai fatte nessuna squadra italiana, non solo la Fiorentina».

Finita la presentazione i



Milano — Baresi, Virdis, Massaro, Filippo Galli e Galderisi pronti allo sbarco (Telefoto Ansa)

giocatori (Liedholm ha preferito l'automobile) sono risaliti sugli elicotteri che li hanno portati alla villa neoclassica di Berlusconi, ad Arcore. Qui li attendeva il presidente per il benvenuto. Berlusconi ha voluto fare precisazioni su questo show di presentazione: «Non si è trattato di voler fare un'americanata ma le autorità mi avevano manifestato preoccupazioni perché al raduno dello scorso anno vi erano stati incidenti davanti alla sede di via Turati. E quest'anno, con l'entusiasmo dimostrato dai 45 mila abbonamenti, si prevedeva ancora più gente. Così si è pensato di presentare i giocatori all'Arena dove c'era posto per tutti senza pericoli. Gli elicotteri possono essere sembrati un mezzo più comodo e veloce per farli arrivare i giocatori e poi portarli ad Arcore».

Il raduno vero e proprio è avvenuto con l'incontro con Berlusconi: «Ho detto ai giocatori che questo Milan è ormai sotto la luce di tutti i riflettori e per questo devono impegnarsi a far bene. Ho anche sottolineato che essi hanno la possibilità di rimanere nel nostro gruppo anche dopo aver smesso l'attività. Un gruppo che è il primo in tanti settori, da quello televisivo a quello pubblicitario a quello edilizio, ma che ora rischia di essere giudicato soprattutto per quello che farà il Milan. «Questa squadra — ha proseguito Berlusconi — è comunque proiettata verso il futuro. Ho improntato in questo senso la nostra campagna acquisti e anche le opzioni di cinque giocatori di valore che abbiamo ottenuto. Potremo così fare gli opportuni inserimenti dove l'esperienza della stagione che inizia ci indica-

mentre Virdis appare destinato alla panchina. «Faremo comunque delle rotazioni», ha affermato Liedholm, per sottolineare che nessuno deve sentirsi escluso.

Galderisi ha affermato che non gli importa di rinunciare al numero 9 sulla maglia, in favore di Hateley: «Due punte devono incrociarsi in continuazione e il ruolo di partenza conta poco. Siamo in molti giovani con voglia di emergere e c'è da guadagnarsi il posto. Nel calcio il titolare di professione non esiste».

«Sono consapevole delle responsabilità che gravano sulle mie spalle — ha detto Donadoni — ma sono rassicurato dal fatto che trovo un grande tecnico e una splendida squadra».

«Con Liedholm come maestro chi ha voglia di sfondare non può fallire», ha aggiunto Massaro. Il Milan è indubbiamente la squadra che si è maggiormente rafforzata nella recente campagna acquisti. Sono arrivati Galli, Massaro, Donadoni, Galderisi, Bonetti, e sono partiti Paolo Rossi (al Verona), Icardi (all'Atalanta), Innocenti (all'Atalanta), Borlazzi (al Parma). Il passivo è stato di ben 18 miliardi e 800 milioni. La metà di questa cifra è comunque già rientrata con i 43 mila abbonamenti già sottoscritti.

La rosa dei titolari.

PORTIERI: Giovanni Galli (1986), Nucari (1986).

DIFENSORI: Baresi (1986), Bonetti (1986), Cimmino (1986), Filippo Galli (1986), Lorenzini (1986), Maldini (1986), Tassotti (1986).

CENTROCAMPISTI: Di

Bartolomeo (1986), Donadoni (1986), Evans (1986), Manzo (1986), Massaro (1986), Wilkins (1986), Zanone (1986).

ATTACCANTE: Galderisi (1986), Hateley (1986), Virdis (1986).

La squadra è da ieri sera a

Vipiteno dove il 27 giocherà

con la squadra locale. Seguiranno partite a Rovereto (31

luglio), Parma (3 agosto), Reg-

gio Emilia (5), Cesena (7), San

Benedetto del Tronto (9), Ge-

nova (12 e 13 per la Columbus

Cup), Barcellona (19 e 20 per il

Torneo Gamper).

I CLUB SUDAMERICANI IN GRAVE CRISI FINANZIARIA

I campioni del mondo argentini venduti a prezzi di liquidazione

BUENOS AIRES — Il difensore Julio Olarticoechea, una delle rivelazioni della nazionale argentina che ha vinto la coppa del mondo in Messico, è stato trasferito dal Boca Juniors di Buenos Aires al club francese del Nantes per 450 mila dollari. In quella squadra già gioca da un anno un altro nazionale argentino, Jorge Burruchaga, già giocatore dell'Independiente, autore del gol della vittoria biancoceleste nella finale del Mundialito contro la Germania.

Della somma totale di 450 dollari che sborserà il Nantes, 350 mila andranno al Boca Juniors e il resto al giocatore e all'intermediario che ha portato a termine l'operazione.

Con Olarticoechea sono già due i giocatori della nazionale argentina campione del mondo che sono stati trasferiti all'estero dopo la conclusione del Mundialito in Messico. Nei giorni scorsi, infatti, era stato ceduto anche l'attaccante del Newell's Old Boys di Rosario, Sergio Almirón, a un altro club francese, il Tours.

Come si vede, gli argentini campioni del mondo vengono venduti a prezzi di... liquidazione. Ciò si deve alla critica situazione economica del paese, che ha le sue gravi ripercussioni anche sulle società calcistiche.

L'unico giocatore della nazionale argentina a essere stato venduto a un prezzo ragionevole è il giovane attaccante dell'Argentinos Juniors, Claudio Daniel Borghi, al quale il Milan fa la corte da vari mesi, e per la cui cessione il club rossoneri ha firmato un precontratto per la somma di 2.000.000 dollari netti. Ma Borghi non vuole per il momento lasciare l'Argentina e molto probabilmente il Milan lo lascerà in prestito all'Argentinos Juniors per un anno.

Dei ventidue calciatori argentini che facevano parte della nazionale biancoceleste che ha vinto la coppa del mondo in Messico, otto già giocavano all'estero prima del Mundialito: Maradona, Passarella e Pasculli (Italia), Valdano e Trobiano (Spagna), Burruchaga (Francia), Brown (Colombia) e Zelada

(Messico). Brown è in trattative per rimanere in Argentina, in prestito. Il club interessato a ingaggiarlo è il neopromosso Racing di Avellaneda. Ma l'accordo al quale appartiene il libero che ha sostituito lo sfortunato Passarella nel Mundialito in Messico, esige una somma che il club argentino non può pagare. Per cui sembra che anche la destinazione di Brown sia l'Europa, particolarmente la Spagna.

In Argentina frattanto, il campionato è già iniziato. L'abitudine viene così rotta. Si cerca in sostanza di avvicinare le date importanti con quelle del calcio europeo. Per un popolo di eurodipendenti anche un calcio che dipende dall'Europa. Eurodipendenti gli argentini lo sono per questioni etniche: italiani, spagnoli, tedeschi e francesi non si contano. Partiti sull'onda di una fame e di una povertà senza speranza, sempre si sono sentiti legati alla terra d'origine. Un legame affettivo, straziante, nevrotico. Pochi si sentono argentini e basta.

Il legame con l'ombelico del mondo oggi è ancora più forte a causa del dissesto finanziario in cui versa il grande paese sudamericano. Dissesto, inflazione, debiti che legano il calcio argentino sempre più ai ricchi club del Vecchio Continente. Logica sembra allora la decisione dell'Afa (la Federazione) di stare in sintonia con le date importanti del calcio europeo. Si possono avere più contatti e si possono trovare anche alcuni ingaggi, senza i quali le società argentine rischiano di chiudere.

Eurodipendenti, si diceva, degli argentini. Strano quel loro destino da idalgos Campionissimi se presi singolarmente, hanno vinto il loro primo titolo mondiale appena nel 1978 e si sono ripetuti in Messico. Eppure hanno avuto i loro super: Guillermo Stabile, Monti, Labruna, Cesarini, Maschio, Sivori, Angelillo, tutti finiti in Italia. Il più grande fu senz'altro Alfredo Di Stefano.

O.B.L.

Calcionotizie

Carraro alla giunta Coni

ROMA — Il commissario straordinario della Federcalcio, Franco Carraro, ha riferito nel dettaglio alla giunta esecutiva del Coni l'avvio della sua gestione alla Fige e il programma di lavoro impostato dal vicecommissario Andrea Manzella e il comitato dei Sette Saggi. La giunta ha analizzato anche il programma di massima del congresso olimpico dello sport italiano che dovrebbe svolgersi in novembre.

E' stata inoltre presa in esame la bozza dell'accordo con la Mael per la modifica funzionale delle macchinette del Totocalcio (consentirebbe la convalida di schedine per più concorsi settimanali e l'aumento dei 13 eventi attualmente previsti). L'intera operazione dovrebbe svolgersi prima dell'inizio della stagione 1987-88, ma sono in programma degli esperimenti anche verso la fine della prossima annata agonistica.

I termini del contratto con la ditta di computer saranno sottoposti al consiglio nazionale del 25 luglio.

È morto Sir Stanley Rous

LONDRA — Si è spento oggi, in un ospedale londinese, sir Stanley Rous, una delle personalità più prestigiose del calcio mondiale. Aveva 91 anni.

Ex arbitro, e membro fondatore dell'Uefa, aveva influenzato i destini del calcio mondiale rimanendo alla guida della Fifa dal 1961 al 1974.

Rummenigge rinuncia alla nazionale

BONN — Karl Heinz Rummenigge, capitano della nazionale tedesca di calcio, ha annunciato che non giocherà più nella selezione del proprio paese: «Ho trent'anni, sono ancora giovane e forse potrei farcela ancora per i campionati europei del 1988, ma con un titolo europeo conquistato sei anni fa, due titoli di vicecampione del mondo posso ritirarmi con onore».

Rummenigge ha aggiunto che non gli interessa battere il primato, in fatto di presenze in nazionale, di Franz Beckenbauer, il quale in maglia bianca ha disputato 103 incontri. L'attaccante dell'Inter ha collezionato 95 presenze.

Scompare in Svezia calciatore polacco

GÖTEBORG — Bogdan Golinski, giovane calciatore polacco, non è ripartito per la Polonia con la sua squadra il Gornik Zabrze, che ha partecipato a un torneo di calcio in Svezia. Secondo la polizia di Göteborg, il diciottenne calciatore aveva lasciato la sera prima i suoi compagni affermando di andare a recuperare negli spogliatoi degli oggetti personali che aveva dimenticato ed è scomparso.

I dirigenti polacchi hanno subito denunciato il fatto alle autorità svedesi. Si presume che il giovane si sia nascosto presso i numerosi rifugiati politici polacchi residenti a Göteborg, prima di chiedere l'asilo politico.

L'inter acquista Garlini

MILANO — L'inter ha reso noto di avere concluso con la Lazio la trattativa per l'acquisto dell'attaccante Oliviero Garlini. A parziale conguaglio, la Lazio riceverà in prestito il giovane attaccante Paolo Mandelli, cresciuto nelle squadre minori dell'Inter. Non è stata rivelata la cifra che andrà alla squadra della capitale.

Sacchella secondo di Bersellini

FIRENZE — Ulderico Sacchella è il nuovo allenatore in seconda della Fiorentina. Ne ha dato notizia la stessa società viola in un comunicato nel quale si precisano anche le date degli incontri amichevoli Prato-Fiorentina e Reggiana-Fiorentina, anticipati rispettivamente dal 7 al 6 agosto e dal 10 al 9 agosto.

Ulderico Sacchella è nato a Brescia il 4 gennaio 1939. Ha giocato, nel ruolo di attaccante, nel Brescia, nel Bari, nel Palermo, nel Monza e nel Lecce. Sacchella è allenatore di seconda categoria. Ha guidato il Siracusa per tre anni, il Turrus il Torone Greco ed è stato allenatore in seconda al Como con Marchiori.

Aria nuova nel campionato polacco

VARSAVIA — Una cura di marxismo-leninismo per il calcio polacco malato è stata decisa dai dirigenti federali, membri del Partito comunista polacco, per salvaguardare la purezza ideologica, cacciare via il mercantilismo e l'egoismo presente a tutti i livelli del calcio nazionale. Nell'ultimo campionato infatti si era parlato di corruzioni e di fondi neri che avrebbero falsato la classifica finale. Per ridare vitalità al campionato prossimo, che inizierà il 3 agosto, sono state introdotte diverse novità, che hanno però già dato luogo a controversie e riserve.

Intanto le retrocessioni dalla prima divisione alla seconda, passano da due a quattro (il campionato è a sedici squadre) delle quali due passano automaticamente, le ultime, e le altre due escono fuori dagli scontri diretti fra le quattro squadre piazzate sopra le ultime due. Per favorire, inoltre, il gioco d'attacco, alla squadra che vince con tre reti di scarto, vanno tre punti e non due.

Si è pensato anche ai livelli economici. Quelli attuali, si dice, non incitano i giocatori a non permettersi loro di migliorare il loro ardore combattivo e di restare fedeli alla squadra. I responsabili della federazione hanno detto che è indispensabile reintrodurre l'ideologia nei quadri degli arbitri, dei calciatori e dei giovani che si affacciano al mondo del calcio.

Sergio Mameli

Le formazioni in campo

ELEONORA BONAZZA: Comelli, Brugnolo M., Cozzi, Degrassi, Del Pin, Paccin, Grillo, Iacoviello, Murra, Peressin, Pontel, Severini, Visintin, Imperatore, Succi.

OREFICERIA STIGLIANI: Ramani A., Basico, Buseti, Coslovac, Colanin, Franco, Helmersen, Mazzaroli, Prestifilippo M., Prestifilippo A., Romano, Stigliani, Zocco, Pribaz.

RISTORANTE BIRRIERIA ALLA FRANA: Giugovaz, Catagnotti, Campiani, Del Negro, Dibenedetto, Francini N., Fumani F., Fumani A., Giugliani, Marazziti, Rata, Trevischi, Zucca, Zuccati.

CARROZZERIA G & B: Benvenuti, Apostoli, Belaz, Callegaris, Fontanot, Granieri, Predonzani, Repa, Sacco, Saia, Saporito, Vengust, Herak.

LE DATE DEI RADUNI E DEI RITIRI DELLE SQUADRE DI «A» E «B»

Domani si radunano gli alabardati Sabato prossimo l'Udinese in Austria

SERIE A	RADUNO		RITIRO	
	Data	Località	Data	Località
ASCOLI	24-7	Ascoli	24-7	Colle S. Marco
ATALANTA	20-7	Bergamo	20-7/12-8	Roncesegno
AVELLINO	20-7	Norcia	20-7	Norcia
BRESCIA	21-7	Brescia	23-7	Cavareno
COMO	19-7	Como	19-7/6-8	Malles (Venosta)
FIorentina	23-7	Firenze	24-7/1	Nevegal
INTER	25-7	Milano	25-7/10-8	Varese
JUVENTUS	23-7	Torino	23-7/5-8	Macolin (Svizzera)
MILAN	18-7	Milano	18-7/1-8	Vipiteno
NAPOLI	22-7	Mad. di Campiglio	22-7/27-7	Mad. di Campiglio
ROMA	20-7	Roma	21-7	Brunico
SAMPDORIA	24-7	Genova	24-7	Ciocco
TORINO	23-7	Torino	23-7/6-8	Pinzolo
UDINESE	26-7	Udine	26-7/13-8	Faakersee (Austria)
VERONA	22-7	Verona	22-7	Cavalese
VICENZA	30-7	Vicenza	30-7	Asiago

SERIE B	RADUNO		RITIRO	
	Data	Località	Data	Località
AREZZO	25-7	Arezzo	28-7	Ciocco
BARI	23-7	Cornaiano (BZ)	23-7/14-8	Cornaiano (BZ)
BOLOGNA	22-7	Bologna	22-7	Sestola
CAGLIARI	26-7	Cagliari	26-7	Castel del Piano
CAMPOBASSO	19-7	Campobasso	22-7/13-8	Pieve Pelago (MO)
CATANIA	25-7	Chiusi della Verna (AR)	25-7/13-8	Chiusi della Verna (AR)
CESENA	21-7	Cesena	21-7	Calalzo
CREMONENSE	23-7	Cremona	23-7/12-8	Spazio di V. Rendena (TN)
EMPOLI	24-7	Empoli	24-7/9-8	Castelnuovo Garfagn.
GENOVA	21-7	Genova	21-7	St. Cristophe (AO)
LAZIO	26-7	Gubbio	26-7/14-8	Gubbio
LECCE	23-7	Lecce	23-7/10-8	Reggello (FI)
MESSINA	21-7	Città della Pieve (PG)	21-7/13-8	Città della Pieve (PG)
MODENA	21-7	Modena	28-7/10-8	Tarvisio
PALERMO	23-7	Sarentino (BZ)	23-7/7-8	Sarentino (BZ)
PARMA	21-7	Parma	21-7/13-8	Tizzano
PISA	19-7	Abbazia S. Zeno-Pisa	20-7/13-8	Volterra
SAMBENED.	22-7	San Benedetto	22-7/6-8	Borgo Pace (PS)
TARANTO	22-7	Barga (LU)	22-7/15-8	Barga (LU)
TRIESTINA	20-7	Trieste	21-7/10-8	Canove-Asiago

OLTRE ALL'ITALIA, USA, BRASILE, CINA, GIAPPONE E MESSICO

Per una settimana a Jesolo il Mundialito È il massimo torneo di calcio femminile

JESOLO — Parte oggi a Jesolo il Mundialito di calcio femminile, le azzurre inaugureranno il torneo (ore 18) incontrando il Giappone. Per la prima volta da quando si è svolto il primo Mundialito, le squadre partecipanti sono sei e non più quattro. Oltre all'Italia vi sono il Giappone, Cina, Messico, Stati Uniti e Brasile.

Le squadre sono state divise in due gruppi da tre. Il primo è composto appunto dall'Italia, dal Messico e dal Giappone; l'altro da Brasile, Cina e Stati Uniti. La finale è prevista per il 26 luglio prossimo.

Al commissario tecnico della nazionale italiana Ernesto Recagni è stato chiesto quale possibilità ha la nazionale di calcio femminile di raggiungere la finale ed eventualmente il titolo.

«Le possibilità di poter raggiungere la finale — ha detto Recagni — le abbiamo tutte. In quanto abbiamo avuto modo di fare una preparazione accurata e di mettere a punto la condizione fisica delle azzurre. È ovvio che bisogna giocare con molta determinazione e non lasciarsi aggredire. Non conosco le giocatrici del Giappone che incontreremo oggi, mentre ho avuto modo di veder giocare le messicane: ebbero queste ragazze giocare con tanta grinta come se giocasse la nazionale maschile. Lo stesso debbo dire per il Brasile che è una formazione giovane composta tutta da ragazze che si allenano come i grandi della mattina alla sera sulla spiaggia. Ecco, queste sono le più pericolose avversarie della nostra nazionale. Comunque vedremo come risponderanno le ragazze al primo impatto con il Giappone».

Questo Mundialito è l'unica manifestazione a livello mondiale, dal momento che ancora non c'è un vero e proprio campionato del mondo per il calcio giocato dalle ragazze; ci sarà, infatti, solamente nell'88 in Giappone.

L'Italia, che si presenta a questa quarta edizione (ne ha già vinte due: la prima in

Giappone nell'81, l'altra nell'84 a Jesolo, dove sconfisse in una storica finale la Germania per 3-1), è ancora capitanata da Betty Vignotto, 35 presenze e 88 gol in maglia azzurra, 32 anni, centravanti che non perdona.

Per l'ingresso in finale, la prima del gruppo A si batterà con la seconda del gruppo B e la prima del gruppo B con la seconda del gruppo A. Sono previste le riprese televisive della partita d'apertura e della finale che si svolgerà sabato 26 luglio alle 17, sempre allo stadio Picchi di Jesolo.

Queste le convocate italiane: portiere: Russo (Lazio), Brenzan (Juve). Difensori: D'Orto (Modena), Puntel (Fondazione), Cordones (Fondazione), Bonato (Trani), Perin

(Verona), Furlotti (Lazio).

Centrocampiste: Mauro (Somma Vesuviana), Fobiani (Modena), Bontacchio (Trani), Bavagnoli (Modena), Pierazzuoli (Giugliano), Carta (Trani), Corra (Somma Vesuviana), Mariotti (Trani), Attac-

cali: Maradona (Italia), Valdano (Fondazione), Golin (Modena), Tavella (Verona).

Calendario: 19 luglio, ore 18: Italia-Giappone 20 luglio, ore 21; USA-Cina; 21 luglio, ore 21: Giappone-Messico; 22 luglio, ore 21: Brasile-USA; 23 luglio, ore 21: Messico-Italia; 24 luglio, ore 21: Cina-Brasile; 25 luglio, ore 21: prima gruppo B; 26 luglio, ore 21: seconda gruppo B; 27 luglio, ore 21: finale 1.0 e 2.0 posto; 28 luglio, ore 21: finale 3.0 e 4.0 posto.

B. U.



Betty Vignotto

Semifinali di fuoco stasera al Trofeo Adviser

Semifinali infuocate questa sera a San Giovanni. A contendersi il trofeo Adviser sono rimaste in lizza solo quattro compagini sulle 20 di partenza: Elettronica Bonazza, Oreficeria Stigliani, Birreria alla Frana, Carrozzeria G & B.

Ricordiamo che in caso di parità dopo i tempi regolamentari di 30 minuti ciascuno, verranno disputati quelli supplementari di 10 minuti l'uno. Persistendo la parità si passerà ai calci di rigore.

L'Elettronica Bonazza gode i favori del pronostico per la vittoria finale e la simpatia del pubblico triestino. E la compagine più tecnica che pratica il calcio più bello e spettacolare.

Molto probabilmente questa sera non sarà in campo

Le partite di oggi

Ore 18.30 partita del Pulcin. Ore 19.30 premiazione torneo Mini Vival Busà. Semifinali: ore 20.15 Elettronica Bonazza-Oreficeria Stigliani; ore 21.30 Ristorante Birreria alla Frana-Carrozzeria G & B.

con i monfalconesi Massimo Brugnolo che contro l'Iret nei quarti di finale è dovuto ritirare anzitempo negli spogliatoi per una distorsione alla caviglia che lo ha reso visibilmente zoppicante.

«Per la finale — assicura il giocatore — sarò senz'altro a posto». La terapia adottata: le mani miracolose della magica di Monza. Nessuna magia è stata però nel cammino vincente dell'Elettronica, prima a punteggio pieno nel girone E di qualificazione; superata quindi per 3-0 il Lokatos Serramenti negli ottavi e per 5-3 l'Iret Elettronica nei quarti. Adesso dovrà vedersela (ore 20.15) con i campioni uscenti dell'Oreficeria Stigliani.

Gli orafi hanno chiuso al secondo posto il concentrato C con 3 punti. Nel proseguo del torneo si sono imposti ai calci di rigore: negli ottavi per 7-6 al Vival Busà con tre rigori parati da Ramazzini; nei quarti per 6-4 all'Edi-

lizzato da Ramani che si conferma portiere rigorista. La sfida fra questi due ambiziosi sette è molto sentita anche per il fatto di un certo campanilismo fra i giocatori del San Giovanni e del Monfalcone che compongono nella maggior parte queste due compagini.

La terza semifinale è il

Ristorante Birreria alla Frana, uscita dallo scontro, nei quarti, con il Cortina Sport. È stata una partita molto combattuta e tesa: nessuna delle due formazioni meritava l'eliminazione. La lotteria dei rigori ha promosso i birrai.

Pecato per l'infortunio al ginocchio capitato ad Abrami del Cortina Sport che ha dovuto essere trasportato allo spedale con l'autolettiga messa a disposizione dai Donatori di sangue. Niente di grave.

Nello spogliatoio dei vincitori, i compagni indicano il portiere Germano Giugovaz come migliore in campo: ha parato tra l'altro il calcio di rigore tirato da Verona dando la vittoria alla sua squadra.

Così commenta la partita: «Non ci siamo espressi bene nel primo tempo chiuso in svantaggio. Nella ripresa abbiamo pressato trovando la

rete del pareggio con Francini. Abbiamo dovuto però esporci al contropiede avversario. Il risultato di 1-1 è comunque equo. Poi i rigori sono una lotteria».

Il Ristorante Birreria alla Frana ha vinto con 6 punti il girone C superando in seguito negli ottavi per 3-1 il Big Ben Club e nei quarti per 6-5 dopo i calci di rigore il Cortina Sport. Oggi (ore 21.30) dovrà incontrare la Carrozzeria G & B, l'ultima squadra a essere approdata alle semifinali battendo nei quarti per 3-2 l'Aprim. Nel Mini Vival Busà il San Giovanni ha sconfitto per 5-1 il Sant'Andrea (marcatore: Sordo Dan, Bratina, Sordo Dao, Metullio, Zocco C., Longo).

La Carrozzeria G&B è giunta terza con 2 punti nel gruppo C. Negli ottavi è prevalsa per 4-2 alla Pizzaria 2002/Fantina e nei quarti per 3-2 all'Aprim. Nel Mini Vival Busà il San Giovanni ha sconfitto per 5-1 il Sant'Andrea (marcatore: Sordo Dan, Bratina, Sordo Dao, Metullio, Zocco C., Longo).

Le formazioni in campo

ELEONORA BONAZZA: Comelli, Brugnolo M., Cozzi, Degrassi, Del Pin, Paccin, Grillo, Iacoviello, Murra, Peressin, Pontel, Severini, Visintin, Imperatore, Succi.

OREFICERIA STIGLIANI: Ramani A., Basico, Buseti, Coslovac, Colanin, Franco, Helmersen, Mazzaroli, Prestifilippo M., Prestifilippo A., Romano, Stigliani, Zocco, Pribaz.

RISTORANTE BIRRIERIA ALLA FRANA: Giugovaz, Catagnotti, Campiani, Del Negro, Dibenedetto, Francini N., Fumani F., Fumani A., Giugliani, Marazziti, Rata, Trevischi, Zucca, Zuccati.

CARROZZERIA G & B: Benvenuti, Apostoli, Belaz, Callegaris, Fontanot, Granieri, Predonzani, Repa, Sacco, Saia, Saporito, Vengust, Herak.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«DIE DREIMÄDERLHAUS» DA OGGI AL POLITEAMA

Ma settant'anni or sono si gridò «al saccheggio»

Il successo di pubblico mise a tacere ogni polemica

Oggi con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti va in scena la prima rappresentazione di «La casa delle tre ragazze», operetta in due tempi di Willner e Reichert con musiche di Franz Schubert, elaborata per la scena da Heinrich Berté. L'operetta sarà trasmessa anche in diretta da Radiotre. Dirige il maestro Guernino Gruber. Regia e coreografie di Gino Landi. Ne sono interpreti: Carlo Bini (Schubert), Aldo Botton (von Schöber), Gianni Vanzelli (von Schwind), Antonino Tagliarini, Ugo Maria Morosi, Stella Doz, Fiorella Pediconi, Gabriella Bove, Clara Cavallucci, Gianna Galli, Mauro Serio, Roberto Fantini, Ariella Reggio, Fulvio Falzarano. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Andrea Giorgi.

La prima dell'operetta «La casa delle tre ragazze» si tiene al Raimund Theater di Vienna una sera del gennaio 1916. Le reazioni furono moltissime: da quella schietta ed immediata del pubblico che ne decretò seduta stante il successo, all'eco della stampa che ne lodò la realizzazione: «Fritz Schöber si è elevato su tutti gli altri, con spontaneità e proprietà, conferendo una maschera di autenticità allo Schubert, curandone l'aria trasognata fin nei dettagli e, allo stesso tempo, cantando con arte perfetta... Il Glawatsch, specializzato in parti di spensierato gaudente, sempre pronto alle beute, si è assicurato alcuni momenti fra i più accattivanti della serata; la Rainer è stata una Anna piacevole, dalla voce fresca ed ammaliziata...».

Si levarono anche alcune voci dissidenti; si disse che i librettisti avrebbero potuto mettere, con maggior aderenza alla realtà, al centro della vicenda Teresa Grob, colei che in realtà fece per prima battere il cuore al timido musicista; oppure la contessina Esterhazy che fu l'altro grande amore infelice dello sconosciuto Schubert.

Altre ire si addensarono sull'operazione intrapresa da Berté, definita con un eufemismo «saccheggio», pur tenendo conto che a quel tempo non c'erano i rigori filologici e le attuali smanie di «purezza».

In breve, il favore del pubblico sommerse ogni contrarietà e l'operetta salpò per un viaggio felice attraverso i palcoscenici di tutto il mondo. Il messaggio della musicista Vienna e riproponeva a tutte le latitudini sensibilità per la vera grandezza di Schubert.

bert fatta di purezza e di sentimenti. In «Dreimäderlhaus» ci sono i costumi e l'innocenza della Vienna primototocento; il cenacolo di amici del musicista che ebbe al centro Franz von Schöber, spirito libero ed affascinante dell'aristocrazia biedermeier, poeta, uomo di mondo, attore, editore, giurista che finì diplomatico a Weimar.

Vi appaiono anche i protagonisti delle varie «schubertiadi», il baritone alla Hooper, Michele Vogt, l'incisore Leopold Kupelwieser ed il pittore Maurizio von Schwind.

Gli equivoci della vicenda scenica che mettono in gelosia Anna, la maggiore delle tre sorelle, contro la celebre cantante Grisi, a sua volta in sospetto verso Anna, sono suscitati proprio dal barone von Schöber che è l'amante della Grisi. Nasce così l'equivoco fra i due amici, tutti e due Franz, ed Anna attribuisce al tenero e timido musicista tutte le pecche del barone don Giovanni.

Franz Schubert perde la partita sul momento, ma la sua musica accende la luce dell'immortalità coinvolgendo la sua amata città e tutti i suoi amici.

OGGI CONCERTO A VENZONE

Com'era la danza nei secoli cortesi

Ricostruzione coreografica e musicale

UDINE — Arrivata con successo al giro di boa, la rassegna «Concerto al Castello» organizzata dal Comitato iniziative castellane con la collaborazione degli enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia, continua con il concerto di oggi a Venzone (palazzo municipale, ore 21).

La manifestazione, che si svolge nei più bei luoghi fortificati della regione, ha voluto includere nel suo cartellone anche i centri di cui è appena stata ultimata la ricostruzione (Gemona e appunto Venzone).

Nel concerto di questa sera si esibirà il complesso vocale e coreutico «Il Ballarino» che proporrà un programma incentrato sulla «Danza cortese in Italia nel XV e XVI secolo».

Il complesso si pone come

scopo la ricostruzione filologica e la diffusione delle danze tipiche del periodo che va dalla metà del quattrocento all'inizio del Settecento. La sua attività nasce dalla collaborazione tra Andrea Francalanci, direttore dell'ensemble, che si occupa della ricostruzione coreografica, e Gian Luca Lastraioli, che cura quella musicale.

Andrea Francalanci è diplomato in danza antica alla Guildhall School of Music and Drama di Londra. Ha partecipato a molti festival e seminari internazionali dedicati alla musica e alla danza antica.

Gian Luca Lastraioli è laureato in discipline della musica all'Università di Bologna e ha concluso gli studi di liuto rinascimentale al Conservatorio di Verona.

Carmen a Grado



Oggi alle ore 21.30 nel Parco delle Rose di Grado prende avvio la tournée estiva della vedette Carmen Russo (Ansa/foto)

FILM USA ALLA MOSTRA

Attesi a Venezia i magnifici otto

Tra gli altri «Aliens» e «Rutless People»

ROMA — Se dalla Francia approderanno al Lido di Venezia, per la 43.a Mostra del cinema, «Melo» di Alain Resnais, «Rondo di Nuit» di Bertrand Tavernier, e «La Putain» di Jacques Doillon, dalla Grecia «L'apiculteur» di Theo Angelopoulos, con Marcello Mastroianni e dalla Svezia «Amorosa» di Mai Zetterling, dall'America sono attesi quelli che sono stati già definiti i magnifici otto.

Tante saranno infatti le pellicole in rappresentanza degli Usa alla prossima edizione della Biennale del Cinema, la quarta e l'ultima, visto che quest'anno scade il mandato, diretto da Gian Luigi Rondi.

Mentre la commissione selezionatrice continua a visionare film, aspettando da oltre tre mesi le risposte definitive delle case di produzione, il

cartellone «made in Usa» allinea intanto quattro titoli sicuri, «Legal Eagles» di Ivan Reitman, con Robert Redford e Debra Winger, versione riveduta e corretta della commedia romantica anni '40, ambientata a New York.

Il regista di «Ghostbusters» mette la Winger e Redford appassionatamente l'uno contro l'altro, rispettivamente nei panni di una giovane avvocatessa e di un procuratore distrettuale.

Arriva poi dallo spazio l'astronave «Nostromo» di Ridley Scott, ancora con Sigourney Weaver, ma questa volta diretto da James Cameron, il regista di «Terminator».

E ancora «Rutless People», comicità demenziale firmata dal trio Jerry e David Zucker e Jim Abrahams e «Heartburn» commedia a sfondo psicologico sociale di Mike Nichols, con Meryl Streep e Jack Nicholson, tratto dal libro di Nora Ephron, ex moglie di Bob Woodward, prestigiosa firma della «Washington Post».

Messaggio di John Lennon dall'aldilà

LONDRA — «Lasciate perdere gli stupefacenti, non sapete il male che possono fare». Secondo una medium inglese questo è il messaggio che l'ex-beat John Lennon vuole inviare dall'aldilà ai giovani di oggi.

La donna, Rosemary Brown, sostiene di essere privilegiata dal personaggio famoso dell'oltretomba e afferma tra l'altro di avere prodotto opere ispirate direttamente da compositori come Liszt, Chopin e Beethoven e di scriverne come George Bernard Shaw e Bertrand Russell.

Nella sua autobiografia uscita in Gran Bretagna, la medium afferma di avere avuto numerosi contatti con John Lennon. «Un tempo, anche lui pensava che certi stupefacenti non facessero male ma ora ha capito che sono molto pericolosi e che è meglio non toccarli affatto», ha dichiarato.

Sempre secondo Rosemary Brown, John Lennon non sarebbe rancore a Mark Chapman, l'uomo che lo assassinò a New York sei anni fa. «Sa che è un pazzo, la sua morte invece gli ha provocato un sentimento di grande compassione per le sofferenze che la sua scomparsa ha provocato a molte persone, in special modo la moglie Yoko Ono e il figlioletto Sean», ha detto.

A Pola proiettati verso l'Arena d'oro

POLA — Il 33.º Festival cinematografico di Pola si è aperto con il film «La mela d'oro» del regista Nikola Stojanovic.

Sono stati proiettati, tra l'altro, due ottimi successi di critica, i film «Felice anno nuovo 1949» del regista macedone Stole Popov e «La terra promessa» di Veljko Bulajich.

La premiazione avverrà il 23 luglio e il vincitore riceverà l'Arena d'oro, il più importante riconoscimento della cinematografia jugoslava.

Un «medium» di poesia



Il recital di Raf Vallone, straordinario «medium» di poesia, è stato applaudito da un pubblico attentissimo che ha affollato la chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba per ascoltare questo itinerario che si snoda dall'inizio della poesia ai nostri giorni, attraverso le più grandi «voci» di tutto il mondo. Il recital si replica ancora oggi (Foto di Giovanni Montenero)

BEN SETTANTANOVE MANIFESTAZIONI DAL 24 AGOSTO AL 24 SETTEMBRE

Con «Settembre musica» a Torino il più grande festival del mondo

Non fosse per l'alone di mondanità internazionale, per il venerando prestigio di Karajan o del Berliner Philharmoniker, non fosse per la suggestione di un paesaggio ameno o di una gloriosa tradizione, i più celebri Festival europei dovrebbero cedere il primato a Torino, dove negli ultimi anni l'impegno eccezionale dell'assessorato per la cultura del Comune ha letteralmente «inventato», con «Settembre Musica», una rassegna senza confronti per articolazione organizzativa ed artistica.

Si tratta del più vistoso coinvolgimento artistico prodotto da una città industriale: un mega-festival «per la città», nel cuore della città. Teatro della manifestazione è il centro operativo del «Settembre musicale», la chiesa di

San Filippo, utilizzata con criteri diversi a seconda del «genere» del concerto.

Se appare straordinario il numero degli appuntamenti dal 24 agosto al 24 settembre (ben 79 manifestazioni), altissimo si preannuncia il livello delle scelte e della programmazione, in equilibrio fra il valore dei solisti e dei complessi, e l'impostazione tematica delle proposte culturali, fra le quali spicca l'omaggio a Hans Werner Henze.

Dopo il successo della rassegna dedicata a Boulez, Torino ribadisce le enormi possibilità di risonanza di massa che la musica contemporanea può trovare in un contesto come quello suggerito da «Settembre Musica».

Intorno all'incontro con il compositore ruoterà tutta una serie di esecuzioni, tali da costitui-

re una sorta di opera-omniritratto, culminante nell'oratorio «La zattera della Medusa», nella storia per voci e strumenti «La gatta inglese» (di «Carignano») e nel ciclo di proposte cinematografiche con musiche originali di Henze.

Monumentale la serata inaugurale del 24 agosto con la London Symphony Orchestra diretta da Maxim Sciastakovic e con Mstislav Rostropovich solista del concerto per violoncello ed orchestra di Dvorak. Ma non meno clamoroso l'evento musicale del 3 settembre, con il concerto beethoveniano della Royal Philharmonic Orchestra diretta dall'ottantenne direttore ungherese Antal Dorati.

Nel programma di «Settembre Musica», figurano anche le più quotate orchestre da

camera del mondo: dalla «Petite Bande» di Kujiken alla «Chamber Orchestra of Europe» diretta da Salvatore Accardo, con il Gruppo «Musica d'oggi» in particolare evidenza, per l'esecuzione della «Histoire du soldat» di Stravinsky (voce recitante, Piero degli Esposti). Fra i solisti, Jorge Bolet, Alfred Brendel e l'ormai lanciatissimo Jess Trüben.

Quasi al completo l'aristocrazia del canto: Lucia Popp, Marilyn Horne, Peter Schreier, Lucia Valentini. Anche in questo settore non mancheranno scelte di illuminante rivelazione nell'arco della lirica da camera contemporanea, come lo stupendo ciclo di Olivier Messiaen «Harawi».

G. Go

DAL 25 LUGLIO SU RAIUNO

Il dramma spagnolo cinquant'anni dopo

ROMA — A partire da sabato 25 luglio Raiuno metterà in onda «Espana» — Guerra civile spagnola, un programma di Domenico Barnabè e Valerio Occhetto a cura di Fabrizio Truini. Si tratta di cinque puntate, ogni sabato alle 22.10, che tentano di ricostruire e interpretare gli avvenimenti che cinquant'anni fa diedero inizio alla guerra civile spagnola, confrontandosi con essi in forma meno passionale e più «storicistica» di quanto sinora tentato: lontani, insomma, da quel «mito» che infiammò gli spiriti e appassionò gli intellettuali che videro — in quella guerra — scontrarsi le ideologie del «nostro tempo»: fascismo, comunismo, democrazia radicale.

Non per niente sono passati cinquant'anni da quell'estate del 1936, in cui — con l'alzamento — dei militari contro il legittimo governo repubblicano di coalizione di «Fronte popolare» — ha inizio la guerra civile spagnola: uno scontro cruento, destinato a durare sino al marzo del 1939.

Convinzione degli autori del programma è che l'interesse per quegli avvenimenti non si sia spento e che, per noi in particolare, rimane vivo (anche e proprio) in virtù del ruolo svolto dagli italiani nel corso della guerra civile: dalla parte repubblicana combatterono 4.500 antifascisti, soprattutto nel «Battaglione Garibaldi» delle «Brigate internazionali», dalla parte nazionalista un vero e proprio corpo di spedizione, inviato in forma sempre più massiccia da Mussolini, che raggiunse complessivamente i 74.327 uomini, di cui 44.681 dell'esercito e 29.646 della milizia.

Gli autori del programma hanno utilizzato un ricchissimo materiale di repertorio storico d'epoca, tratto da vari fonti: innanzi tutto quella serie inglese della Granada, poi dall'Istituto Luce, poi da altri archivi politici e privati, fra i quali la Filmoteca spagnola. Dice il regista Domenico Barnabè: «E' un'inchiesta retroattiva, la rivisitazione di emozioni e idee fatte anche con l'esperienza che i testimoni hanno compiuto e accumulato in tutti questi anni». E il giornalista Valerio Occhetto: «Anche se ci sono le battaglie, di proposito abbiamo puntato di più sui contenuti politici,

umani e morali di quegli avvenimenti».

Con le riprese e le interviste appositamente realizzate in Spagna, con spagnoli e italiani, si è cercato di stabilire, all'interno del programma, un legame fra ieri e oggi, fra la Spagna dilaniata dalla guerra civile e la Spagna diventata parte dell'Europa democratica.

Teatro la Fenice Bisson sovrintendente

VENEZIA — Le funzioni di sovrintendente del Teatro La Fenice di Venezia sono state affidate ieri al vicepresidente dell'ente, Giovanni Bisson. La decisione è stata presa dal sindaco di Venezia Nereo Laroni, presidente della Fenice, e dal consiglio di amministrazione, in conseguenza delle dimissioni del prof. Lamberto Trezzini, operative dal 15 luglio scorso.

Il teatrino dei Giuffrè



Napoli — I fratelli Carlo e Aldo Giuffrè durante la registrazione dello spettacolo musicale «Sotto le stelle» che va in onda alle 20.30 su Raiuno. Nel loro consueto «teatrino» daranno vita allo sketch intitolato «I dieci comandamenti» (Ansa)

«GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE» IL 29 LUGLIO AD ATLANTA

E Morgan Fairchild debutterà sulle orme di Marilyn Monroe

ATLANTA — Morgan Fairchild, la bionda interprete di «Flamingo Road», il più popolare serial televisivo della rete americana, è in procinto di calcare le tavole di un palcoscenico.

Per il suo esordio teatrale, la Fairchild ha scelto un ruolo estremamente impegnativo: sarà la fidanzata miope del rampollo miliardario di «Gli uomini preferiscono le bionde», uno spettacolo «remake» del famoso film omonimo del 1953.

Calarsi nei panni che furono della leggendaria Marilyn Monroe non sarà facile, neppure per un'attrice che è stata spesso paragonata, per somiglianza fisica e sex appeal, alla intramontabile diva degli anni '50. Ma la Fairchild, che ha già iniziato le prove dello spettacolo (la «prima» è prevista per il 29 luglio ad Atlanta), non si scompone: «I critici non saranno più feroci con me — ha detto — di quanto



furono con la Monroe quando si accinse ad interpretare il ruolo che rese famosa Carol Channing».

Morgan Fairchild, che ultimamente ha preso parte al serial della Cbs «Falcon Crest», nei panni dell'avvo-

cata Jordan Roberts, ha abbandonato questo set televisivo perché, ha spiegato, «penso che non sapessero bene cosa fare di me».

Riferendosi poi ad altre sue apparizioni in Tv, come quella in «Flamingo Road», dove era la perfida Constance Carlyle, l'attrice americana ha avuto parole di fuoco per gli sceneggiatori di Soap Operas: «In un modo o nell'altro — ha detto —, mi hanno sempre cucito addosso ruoli da puttana».

Adesso però, la Fairchild ha deciso di liberarsi di questo «cliché». In «Sleeping Beauty», il film prodotto dalla Cannon che ha appena finito di girare, è nientemeno che la «bella addormentata» della fiaba omonima. Mentre nel film che girerà a settembre accanto al cantante Willie Nelson, «The Red Headed Stranger», interpreterà la parte di una gentile e benedetta dama di Fiadelfia.

GIANNA GALLI E ALDO BOTTION OGGI A PALAZZO COSTANZI

«Coppia» famosa in mostra



Il soprano Gianna Galli e il tenore Aldo Bottion (nella foto di Rota), una delle «coppie» più famose della grande e piccola lirica, saranno ospiti d'onore oggi alle 12 nella sala comunale di Palazzo Costanzi, dove incontreranno il loro pubblico nell'ambito della mostra «Sogno di un valzer».

Gli artisti accompagneranno il curatore della mostra Gianni Gori, che terrà una visita guidata attraverso l'elegante e prezioso itinerario progettato da Emanuela Marassi con la consulenza di Adriano Dugulin.

La manifestazione, promossa dall'Azienda di soggiorno insieme al Civico Museo Teatrale «G. Schimidi» di Trieste, resterà aperta fino al 14 agosto.

Appuntamenti

Oggi

«Bell'Italia, Italia mia» da Trieste

Trieste in diretta oggi alla radio. Dalle ore 15 alle 15.30 infatti, sulla seconda rete radiofonica, il panorama estivo cultural-turistico con musiche e divagazioni di «Bell'Italia, Italia mia» andrà in onda da Trieste. Conduce in studio Elena Ramacciotti. La puntata odierna è dedicata al «naturismo». Partecipano Pierluigi Sabatti, Gino D'Eliso e Riccardo Luccio.

«Arrampicate triestine» su Raitre

Questa sera verso le ore 23.25 su Raitre andrà in onda il documentario «Arrampicate triestine» di Guido Pipolo, segnalato al 34.º Festival internazionale del cinema di montagna di Trento.

Prossimamente

Coccianti al Castello di San Giusto

Lunedì prossimo 21 luglio alle ore 21.30 nel teatro all'aperto del cortile delle milizie del Castello di San Giusto è in programma un recital del cantautore Riccardo Coccianti, che proporrà al pubblico un'antologia tratta dal suo repertorio di vecchi e nuovi successi.

Trieste in cucina a «Nazioni vicine»

Martedì 22 luglio alle ore 14 il settimanale radiofonico «Nazioni vicine», a cura di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, presenterà il «Simposio internazionale di scultura Alpe Adria» a Sistiana e, nella seconda parte di «C'era una volta Trieste in cucina», la curiosa storia di una trattoria sulla breccia da centovent'anni, grazie a cinque numeri usciti ad una lotteria sulla ruota di Vienna.

UNA «FESTA» IN OMAGGIO A LISZT, MARCELLO, PERGOLES E RESPIGHI

Grande musica nelle chiese di Assisi anche se l'eco ne disturba l'ascolto

ASSISI — La «Festa Musica Pro» '86, organizzata ad Assisi dall'Accademia musicale «Ottorino Respighi» con l'intento di celebrare degnamente le ricorrenze di nascita o morte di illustri musicisti (Liszt in primo luogo, ma anche Marcello, Pergolesi e lo stesso Respighi) non solo con un nutrito festival concertistico ma anche con mostre, seminari, corsi, convegni, ha aperto i battenti con un omaggio alla memoria del maestro Franco Ferrara, che fu presidente dell'Accademia e responsabile dei corsi di direzione d'orchestra.

Il «Requiem» di Verdi, nella splendida cornice della Chiesa superiore di San Francesco, con esecutori di alto valore, coro e orchestra Mav di Budapest, ottimi solisti (Tomaszewski, Komlosi, Costanzo e Kovats) diretti dal maestro Arpad Joo, ha costituito un avvenimento di grande valore spettacolare forse più che musicale.

Interpretazione vibrante

ma acusticamente sfasata per la ridondanza d'eco dell'ambiente che, sovrapposendo voci e strumenti, creava effetti drammaticamente esasperati (come nel «Dies irae» e nel «Liberia me»), ma anche un'innevitabile suggestione legata alle strutture gotiche e alle tonalità polifoniche dello scenario (soprattutto gli affreschi di Giotto illuminati a giorno).

Eccellenza interessante anche il concerto nel Duomo di S. Rufino per la prima esecuzione italiana della trascrizione orchestrale di «S. Francesco predica agli uccelli», riscoperta nel 1983, che certi musicologi ritengono anteriore alla versione lisztiana.

Effettivamente essa brilla di luce propria per la radiosa vitalità impressionistica scandita da trilli, arpeggi, volate di scale e la complessità timbrica dell'insieme (tanto da farci richiamare gli «Uccelli» di Respighi).

Un altro volo ideale, e non casuale, da Liszt a Respighi con il «Trittico botticelliano» di finissima cesellatura nella tavolozza sonora che comprende: «Primavera», «Natività di Venere» e «Adorazione dei Magi».

Un flash su due strumentisti d'eccezione: la clavicembalista svizzera Christiane Boccotelli, che da Rameau a Bach ha fatto «tremare le vene e i polsi» per l'emozione del pubblico, e l'australiano Barry Tuckwell, cornista di prestigio mondiale, che si è esibito nel concerto mozartiano di Mi bem K 447.

Il festival di Assisi prosegue fino al 10 agosto.

Liliana Bamboscheck

VIDEO REGISTRATORI DA L. 595.000
OPTIONAL TELECOMANDO
GARANTEE 30 MESI
UNIVERSALTECNICA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.15 Televideo.
13.00 «Voglia di musica». Orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Garcia Navarro. Regia di Renato Zanetti. Musiche di Saint Saëns e di Brahms.
13.30 Telegiornale.
13.55 Pomeriggio al cinema: «L'UOMO INVISIBILE» (1933), regia di James Whale, con Claude Rains, Gloria Stuart.
14.55 Sabato sport. Lido di Camaiore: Ciclismo GP Camaiore. Eurovisione - Grecia: Atene. Atletica leggera. Campionati del mondo S.R.
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Speciale de «Il sabato dello Zecchino», presenta Gianfranco Scancarello.
18.05 Estrazioni del Lotto.

RAIDUE

- 12.15 Giorni d'Europa, a cura di G. Colletta.
12.45 Prossimamente.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.30 Italia, a cura di C. Lavazza e M. Meloni.
13.55 Estrazioni del Lotto.
14.00 Eurovisione - Svezia, Baast; tennis, Coppa Davis Svezia-Italia: doppio.
16.50 Lo schermo in casa: Il dramma e l'avventura (9): «CAMPO DE' FIORI» (1943), regia di Mario Bonnard, con Aldo Fabrizi, Caterina Boratto, Peppino De Filippo, Anna Magnani.
18.20 Tg 2 Sport.
18.30 Un caso per due, telefilm: «Undici anni dopo», con Gunter Strack e Claus Theo Gartner, regia di Michael Meyer.

RAITRE

- 11.45 Televideo.
12.45 Prossimamente.
13.00 Tg 3. 19.10-19.20 nazionale, 19.10-19.20 Tg regionali - Intervallo: Laurel e Hardy.
19.25 La macchina del tempo n. 21. Rubrica di Stefano Munafò, in collaborazione con «Gloria Illustrata». Arnoldo Mondadori editore. Cura e realizzazione di Sergio Valzanica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera Estate 1986. Oggi alle 20.30 prima de «La casa delle tre ragazze» di Schubert-Berté. Direttore: Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domani alle 18.30, martedì alle 20.30 terza. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Lunedì prossimo 21 luglio, alle ore 21.30, recital di Riccardo Cocciant. Prevendita Utat di galleria Protti 2.
«UN AMBIENTE DI PACE» - Festa provinciale de L'Unità e del Dolo in Sacchetta. Apertura ore 18. Ore 21 intrattenimento musicale con i «Pomlad». Ristoranti e bevande.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di luci e suoni. Ore 21.30 nell'edizione tedesca; ore 22.45 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Canarie, isola del piacere». Formidabile luce rossa. Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Chiusa. Aperta sala azzurra.
SALA AZZURRA. Ore 18.30, 20.15, 22: «La seduzione del potere» con Meryl Streep, affascinante protagonista de «La mia Africa» in una nuova magistrale interpretazione.
FENICE. 18.30, 20.20, 22.15: Anno 2019: la più grande invenzione è diventata la più grande minaccia: «Blade runner», con Harrison Ford, lo stupendo interprete di «Predatori dell'arca perduta» e «Indiana Jones».
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta «Il ritorno al futuro», diretto da Robert Zemeckis, con Michael Fox, Lea Thompson.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Sposi» Simon Le Bon. «Il ritorno di un sedicente innamorata persa

Arena ARISTON
Rassegna «Oscar... non Oscar»
Jack Nicholson, Kathleen Turner, Anjelica Huston
L'ONORE DEI PRIZZI
di John Huston

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «The devil in miss Jones» con Giorgia Spelvin, Samanta Fox, Joanna Storm. Premio Oscar Festival di New York. Luce rossa. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI
ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Oscar... non Oscar»: «L'onore dei Prizzi» di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner, Anjelica Huston (Premio Oscar per la migliore attrice non protagonista). Premio Oscar alla carriera al compositore della colonna sonora Alex North.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scuola guida» il più pazzo, divertente, irresistibile film mai portato sullo schermo.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Intimi racconti della moglie».

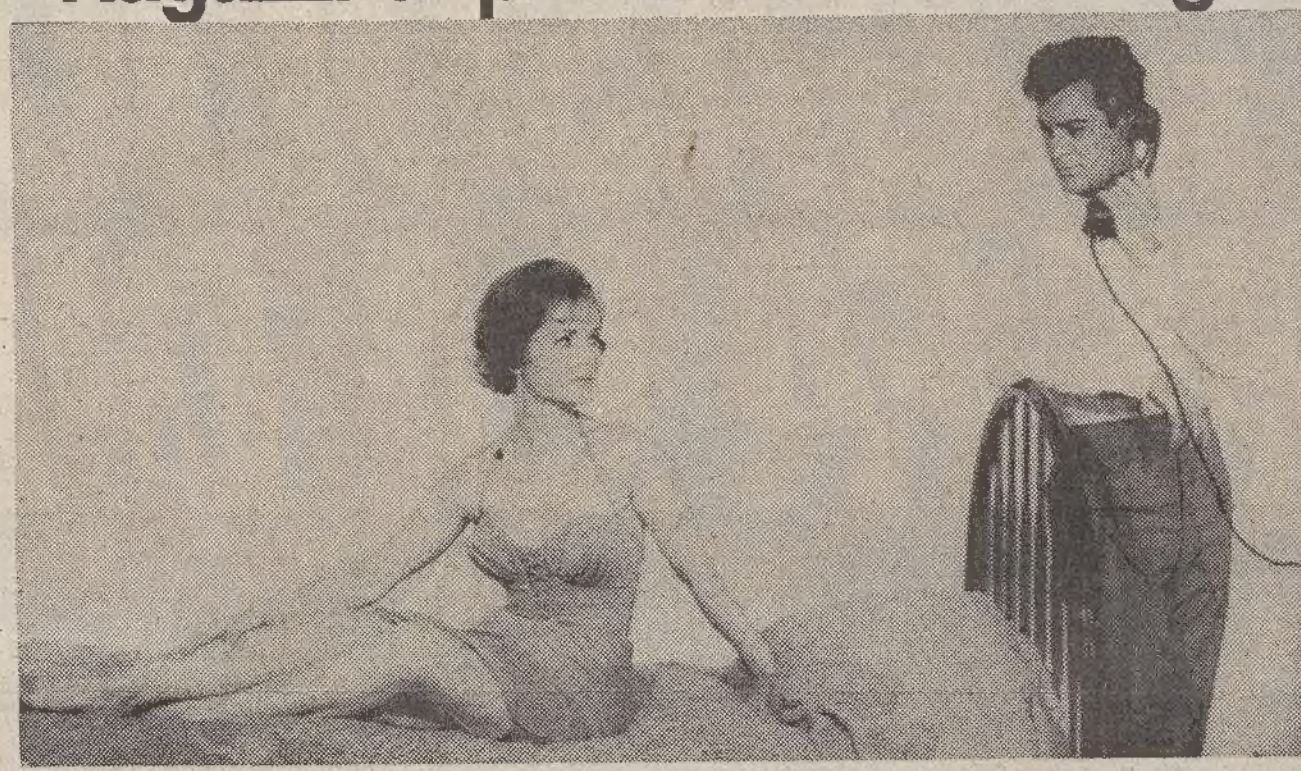
PALMANOVA
GARIBOLDI. 20: «Profumo del peccato».

GORIZIA
VERDI. 18, 22: «Nove settimane e mezzo». Vietato al min. 14 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sofocles», v.m. 18 anni. Colori.

GRADO
CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Bersaglio mobile» con Roger Moore.

Oggi sul piccolo schermo

«Ragazzi di provincia» di Mulligan



Debbie Reynolds e Tony Curtis in una scena del film «Ragazzi di provincia» (Ansa Foto)

«Sport»: su Raiuno, in «Sabato sport», dalle 14.55 alle 16.30, da Lido di Camaiore, gran premio di ciclismo di Camaiore. Al termine, in eurovisione da Atene, campionato del mondo juniores di atletica leggera. Su Raidue, alle 14, in eurovisione da Baast, Svezia, tennis: coppa Davis, Italia-Svezia, doppio. Sempre su Raidue, alle 23.15, la «Notte sport», a cura della redazione sportiva del Tg2.

Da oggi al 23 agosto, ogni sabato, alle ore 20.30 su Raitre, grande musica lirica: per la prima volta, dopo trent'anni, tornano alla ribalta televisiva alcuni preziosi filmati di opere liriche degli anni Cinquanta, filmati sinora gelosamente conservati negli archivi storici della Rai. I telespettatori amanti della grande musica, ed in particolare gli appassionati di lirica, potranno godere di singolari testimonianze del melodramma televisivo degli anni storici della Tv.

Prosegue così la tradizione di Raitre che, dopo il lusinghiero successo ed il grande consenso riscosso con «La Bohème», trasmessa la settimana scorsa da Pechino, ha varato un altro progetto di indubbio interesse storico. Le opere in programma saranno precedute da presentazioni del critico musicale Angelo Foletto, che ospiterà in studio alcuni dei protagonisti di quelle «storiche» imprese televisive.

NELL'AMBITO DEL «PROGETTO DIONISO»

«Erodiade» a Montalcino protagonista l'Innocenti

Da centralista di casa Arbore in «Quelli della notte», Simona Marchini si trasforma in manichetta di Edwige Fenech per il pubblico della terza puntata di «Sotto le stelle», in onda oggi alle 20.30 su Raiuno.

Le caratteristiche del personaggio che hanno portato al successo la Marchini con Arbore cominciano con la sua prima apparizione in «Sotto le stelle», in onda oggi alle 20.30 su Raiuno. La regista è di Robert Mulligan, gli interpreti sono Tony Curtis e Debbie Reynolds.

Il debutto di questo lavoro teatrale avvenne il 22 ottobre del 1984, al Teatro «Porta romana» di Milano.

La presenza di questa messinscena a Montalcino - l'unica che non sia novità assoluta - è data dal suo significato specifico, in rapporto al tema della manifestazione.

«Credo che l'Erodiade» - ha scritto Testori - sia piuttosto una battaglia. Sembra sortire un moritorio forse simile al niente, ma invece l'urto.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Aperto tutti i giorni. Festivi dalle 15.30 alle 19.

LA GROLLA
19 portate 22.000. 225216 Prosecco.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 305122.

RISTORANTE AI TRE ALBERI
Pranzi e cene in giardino, via Romagnà 8. Tel. 631714.

Valentinis Garden Club Monfalcone
Questa sera ballo liscio con l'orchestra I BATIDAS. Disco-music con i migliori D.J. Tel. 0481/790443.

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Non siate tesi per degli imprevisti che verranno, tutto sarà risolto.

BILANCIA L'arrivo inaspettato di una persona da lontano vi procurerà un improvviso cambiamento di programma.

SCORPIO Riceverete delle piccole gioie ma che dentro di voi procureranno forti emozioni. Tentate la fortuna al gioco.

SAGITTARIO Finanziariamente le cose andranno abbastanza bene. Guardatevi attorno, potrete avere delle sorprese.

CAPRICORNO Oggi potrete finalmente risolvere un problema che vi preoccupa da un po' di tempo.

ACQUARIO Buon giorno se volete iniziare cure, massaggi o diete, fatele a base di erbe.

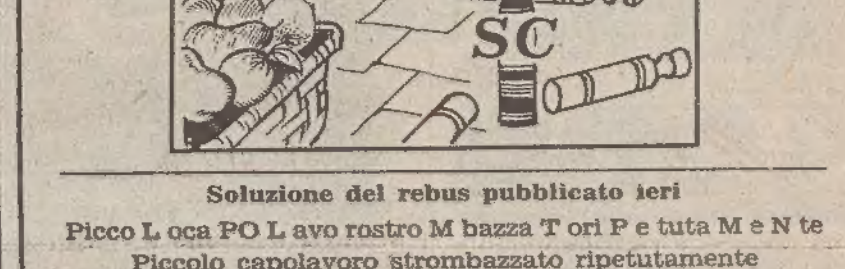
PESCE Oggi le stelle indicano possibile flirt o un nuovo amore.

LEONE Un invito per una serata mondana vi metterà in uno stato di agitazione o forse imbarazzo.

VERGINE Organizzatevi, visita la posizione eliacale positiva. Week-end al mare.

SPENDIMENO anche nel tuo rione
OFFERTA DELLA SETTIMANA
Pesche a Lit. 480 al kg
ROIANO - LARGO PETAZZI 1

REBUS: frase (4, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Picco L oca PO L avo rostro M bazza T ori F e tuta M e N te
Piccolo capolavoro strombazzato ripetutamente

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
WICONA
porte blindate • porte in legno per interni
MUGGIA - via Frausin 9 - tel. 271061

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48

ORIZZONTALI: 1. Racca-
precitante, orrido - 7. Notizia
recente - 14. Il nome del direttore
d'orchestra Maazel - 16.
Localizzatore di oggetti - 17.
Mosa' vi ricevette il Decalogo -
19. L'arte di predire il futuro
attraverso i numeri - 20. In-
vecchiato in cantina - 22. Ma-
ticio cavallo alato - 23. Grosso
topo - 25. Lo stato con Lomè -
26. La droga dell'atleta - 28.
Adriano, bravo telecronista
sportivo - 29. Alain del cinema
francese - 31. Parte di un pa-
gamento - 32. Recipienti in
cui si piglia l'uva - 33. Articolo
per uomini - 34. Morlo... in
Palestina - 36. Ottorino Res-
pighi - 37. Particella pronomi-
nale.

Soluzione del cruciverba
pubblicato ieri

VERTICALI: 2. Venti tropi-
cali - 3. Tutt'altro che lunga -
4. E' viziosa in molti ambienti -
5. Non lo concedeva mai Pa-
ganini - 6. Ramon Navarro - 8.
Grande porto algerino - 9.
Una stanza... inutile - 10. Fu-
rono fatali a Cesare quelle di

è mestiere nostro
l'«mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti:
far riposare la gente nel modo più appropriato,
mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi
materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.
di OSMO
casa del materasso
TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6 Parcheggio interno riservato

CANALE 5

- 8.30 Telefilm Mary Tyler Moore:
«Buon viso a cattivo gioco».
9.00 Telefilm: «GIOVANI AMANTI»
con Odile Versois, David
Knight. Regia di Anthony
Asquith (1955) commedia.
11.30 Telefilm Love Boat: «Il pro-
cesso continua».
12.30 Telefilm Lou Grant: «Il re-
duce».
13.30 Film Sabato italiano: «STRA-
ZIAMI MA DI BACI SAZIA»
Mia, con Nino Manfredi, Paolo
Trotti, Regia di Pino
Risi (1988) commedia.
15.30 Film: «POVERI MILIONARI»
con Loretta De Luca, Mauri-
zio Arena. Regia di Dino Risì
(1959) commedia.
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ri-
cky» n. 102.
18.00 Telefilm: «L'albero delle me-
le» n. 213.
18.30 Telefilm Dalle nove alle cin-
que: «La terribile Sa-
mandra».
19.00 Telefilm: «Arcibaldo» n. 118.
19.30 Telefilm Kojak: «Muori pri-
ma che si svegli».
20.30 Spettacolo: La corrida - Con-
duttore Corrado - Regia di Ste-
fano Vicario.
23.00 «Parlamento in» - Rubrica
parlamentare condotta da
Enzo Bottai.
23.45 Telefilm Fifi fifty: «Bigodini
e ricatti».
0.45 Telefilm Sceriffo a New
York: «Una donna in fuga».

BARBARA

- 8.00 Vetrina in tv.
8.30 Si o no, con Pippo Franco e
Franco Baccino.
10.00 Vetrina in tv.
14.00 Vetrina in tv.
17.00 Telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
22.00 «GUNGADIN», film.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 «Combata», telefilm.

TELEPADOVA

- 10.00 Film.
11.30 «Anche i ricchi piangono»
telenovela.
12.30 La buona tavola, rubrica.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Angio gipi, cartoni animati.
14.00 Rombo tv.
15.00 Film.
16.30 «Viaggio in fondo al mare»
telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 Moby Dick, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Madoiselle Anne, cartoni
animati.
19.30 Super Kid, cartoni animati.
20.00 Jane e Mico, cartoni animati.
20.30 «KILLER KOMMANDO - PER
UN PUGNO DI DIAMANTI», film.
Regia di Val Guest, con
Telly Savalas e Peter Fonda,
avventura.
22.30 Campionato del mondo fem-
minile di calcio.
23.30 «ITALIA S'E ROTTA», film.
1.00 «Nero Wolfe», telefilm.

IBC TRIESTE

- 1.00 Videomusic non stop.
14.00 «Euro chart», classifica eu-
ropea.
15.00 Special: «Euro chart».
16.00 Video musicali non stop.
18.00 Rock Report.
19.00 «Top Ten», classifica italiana
dei dieci video più votati.
20.00 Videomusic non stop.
22.00 «Videopremiere», novità
video della settimana.
23.00 «U.K. Chart» classifica in-
glese.
1.00 Video rotation.

PORDENONE

- 8.25 Accordi un'amica - Proposte
commerciali.
10.00 Il prezzo della settimana -
Rassegna di tappeti orien-
tali.
13.30 Tre cuori in affitto, telefilm.
14.00 La rosa dei venti: il volo del
condor (oceano, deserto,
aria pura), docum.
15.00 Cielismo: Tour de France.
Cronaca diretta.
17.10 «Simon & Simon», telefilm.
18.00 Cielismo: Tour de France.
18.30 Speciale Regione.
19.00 «Tre cuori in affitto», tele-
film.
20.00 Cronache F.V.G.
20.30 «IL RE DI POGGIOREALE»
film con Ivonne Sanson e
Lino Ventura.
22.25 Sabato sport.
22.55 Telegiornale.
24.00 VITA PRIVATA DI SHER-
LOCK HOLMES, film.

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm Strega per amore:
«Il caso del coccodrillo di por-
cella».
9.00 Novela: «Marina» (replica).
9.40 Telefilm Lucy show: «Un
commesso affascinante».
10.00 Film-tv: «SPLENDORE NEL-
L'ERBA» con Melissa Gil-
berti, Eve Marie Saint. Regia
di Richard C. Sarafian (1981)
commedia.
11.45 Telefilm Switch: «Rapina
aerea».
12.45 Ciao ciao, Cartone animato:
Josie and the pussycats. Car-
tone animato: Don Chisciotte
nella mania. Cartone ani-
mato: Dastardly & Muttley.
Cartone animato: She-Ra, la
principessa del potere.
14.15 Novela: «Marina» con Ru-
bens De Falco e Suzana Vile-
la (80. puntata).
15.00 Telefilm Con affetto Sidney:
«Un violinista sotto il tetto».
15.30 Telefilm: «Madre-
me Zu-Zu».
15.50 «Retequattro per voi». Ante-
prima dei programmi della
settimana condotta da Cinzia
Lenzi.
16.10 Film-tv: «LA VENDETTA»
con Shelley Long e Stewart
Whitman. Regia di Jay Tay-
lor (1971) thriller.
17.50 Telefilm Lucy show (replica).
18.20 Sceneggiato: Ai confini della
notte.
18.50 Sceneggiato: Ryan.
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'a-
more».
20.30 Film: I classici: «L'ULTIMO
GIORNO» con Jeffery Hunter, Regia
di John Ford (1958) dramma-
tico.
22.45 «Retequattro per voi». Ante-
prima dei programmi della
settimana condotta da Cinzia
Lenzi.
23.00 Telefilm Cassie e io: «Dis-
solvenza».
23.50 Telefilm Vicini troppo vicini:
«La nipote».
0.20 Telefilm I Ropers: «Una
mamma di troppa».
0.50 Film: «LA PERLA UMANA»
con Richard Widmark, Tre-
vor Howard, Regia di Roy
Boulting, (1956) avventura.

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm: Daniel Boone: «Il
ribelle».
9.30 Film: «SFIDA NELLA CITTA'
MORTA» con Richard Widmark.
Regia di John Sturges. (1958) we-
stern.
11.00 Telefilm: «Sanford and
son».
11.30 Telefilm Lobo: «Orly ex-
press».
12.30 Telefilm Due onesti fuorileg-
gi: «La foto di Clementine».
13.30 Telefilm J.J. Hooker: «Sbor-
na mortale».
14.15 Sport. Sport spettacolo.
15.00 Telefilm Fantasilandia: «L'i-
sola dell'amore - Le sorelle».
16.00 Bim bum bam - Cartone ani-
mato: Labiale: «Viaggio all'e-
stero».
17.00 Super Kid, cartoni animati.
18.00 Jane e Mico, cartoni animati.
20.30 «KILLER KOMMANDO - PER
UN PUGNO DI DIAMANTI», film.
Regia di Val Guest, con
Telly Savalas e Peter Fonda,
avventura.
22.30 Campionato del mondo fem-
minile di calcio.
23.30 «ITALIA S'E ROTTA», film.
1.00 «Nero Wolfe», telefilm.

IBI TRIESTE

- 1.00 Videomusic non stop.
14.00 «Euro chart», classifica eu-
ropea.
15.00 Special: «Euro chart».
16.00 Video musicali non stop.
18.00 Rock Report.
19.00 «Top Ten», classifica italiana
dei dieci video più votati.
20.00 Videomusic non stop.
22.00 «Videopremiere», novità
video della settimana.
23.00 «U.K. Chart» classifica in-
glese.
1.00 Video rotation.

PORDENONE

- 8.25 Accordi un'amica - Proposte
commerciali.
10.00 Il prezzo della settimana -
Rassegna di tappeti orien-
tali.
13.30 Tre cuori in affitto, telefilm.
14.00 La rosa dei venti: il volo del
condor (oceano, deserto,
aria pura), docum.
15.00 Cielismo: Tour de France.
Cronaca diretta.
17.10 «Simon & Simon», telefilm.
18.00 Cielismo: Tour de France.
18.30 Speciale Regione.
19.00 «Tre cuori in affitto», tele-
film.
20.00 Cronache F.V.G.
20.30 «IL RE DI POGGIOREALE»
film con Ivonne Sanson e
Lino Ventura.
22.25 Sabato sport.
22.55 Telegiornale.
24.00 VITA PRIVATA DI SHER-
LOCK HOLMES, film.

PORDENONE

- 8.25 Accordi un'amica - Proposte
commerciali.
10.00 Il prezzo della settimana -
Rassegna di tappeti orien-
tali.
13.30 Tre cuori in affitto, telefilm.
14.00 La rosa dei venti: il volo del
condor (oceano, deserto,
aria pura), docum.
15.00 Cielismo: Tour de France.
Cronaca diretta.
17.10 «Simon & Simon», telefilm.
18.00 Cielismo: Tour de France.
18.30 Speciale Regione.
19.00 «Tre cuori in affitto», tele-
film.
20.00 Cronache F.V.G.
20.30 «IL RE DI POGGIOREALE»
film con Ivonne Sanson e
Lino Ventura.
22.25 Sabato sport.
22.55 Telegiornale.
24.00 VITA PRIVATA DI SHER-
LOCK HOLMES, film.

PORDENONE

- 8.25 Accordi un'amica - Proposte
commerciali.
10.00 Il prezzo della settimana -
Rassegna di tappeti orien-
tali.
13.30 Tre cuori in affitto, telefilm.
14.00 La rosa dei venti: il volo del
condor (oceano, deserto,
aria pura), docum.
15.00 Cielismo: Tour de France.
Cronaca diretta.
17.10 «Simon & Simon», telefilm.
18.00 Cielismo: Tour de France.
18.30 Speciale Regione.
19.00 «Tre cuori in affitto», tele-
film.
20.00 Cronache F.V.G.
20.30 «IL RE DI POGGIOREALE»
film con Ivonne Sanson e
Lino Ventura.
22.25 Sabato sport.
22.55 Telegiornale.
24.00 VITA PRIVATA DI SHER-
LOCK HOLMES, film.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Invernizzi 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295706 - 296475 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratrice domestica a ore da destinarsi. Tel. (0481) 44332. 1/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI baby-sitter pratica neonato periodo luglio agosto. Telefonare 200566. 354/2

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE diplomata «operatore commerciale» e «contabile d'azienda» conoscenza inglese francese, esperta stenodattilografia, offresi anche part-time. Tel. 768716, 59018/3 **MILITENSE** patentato libretto pesca e matricola cerca qualsiasi impiego. Tel. 273204 ore 14-17. 58917/3 **RAGAZZO** 16 anni massima serietà e onestà volontario e capace cerca lavoro come meccanico d'auto. Tel. 273064. 58555/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 912092 - 912197. 19963/4

AUTOFORNITURE Trieste cerca apprendista e aiuto commesso possibilmente conoscenza lingue slave. Tel. 768324. 357/4

AZIENDA d'importazione nazionale cerca per negozio abbigliamento uomo in Trieste persona 25-35 anni con esperienza maturata in negozio analogo in grado di gestire con responsabilità sia rapporti interpersonali che merci, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi economici. Manoscritto dettagliato curriculum a Public Cassetta n. 36 T. 34100 Trieste. 3676/4

CERCASI gelataio urgente. Tel. (0431) 80271, ore 8-10. 1/4

DROTERIOSANTARIA condizionamento assume operaio specializzato per lavori in Trieste. Tel. (02) 606672 - 6884986. 36940/4

CUOCO cameriere per ristorante cerca. Tel. 224189. 3693/4

IMPIEGATA perfetta conoscenza registrazioni contabili con esperienza computer cerca. Assunzione immediata. Astenersi senza requisiti richiesti. Scrivere a Public Cassetta n. 36 T. 34100 Trieste. 3659/4

IMPORTANTE PROFUMERIA cerca per settore COSMETICA persona 22-25 anni con esperienza documentabile, bella presenza, conoscenza sia. Offresi condizioni di sicuro interesse in ambiente moderno e dinamico. Manoscritto curriculum a Public Cassetta n. 36 T. 34100 Trieste. 3677/4

PROFESSIONISTI della vendita con esperienza nel ramo beni strumentali tecnologicamente avanzati cercano per province UD, PN, TS, GO. Telefonare per appuntamento al (0432) 297893. 3677/4

CERCASI rappresentante per Trieste già inserito generi alimentari e fas food. Tel. (0431) 48980. 1/5

Central Gold COMPERA ORO CORSO ITALIA 28

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PELLICERIA esegue riparazioni pellicce montoni, modelli su misura. Tel. 68581. 59017/6

l'occasione giusta USATO «Doc»

• JAGUAR SOVEREIGN 4.200 full optional 1983

• LANCIA DELTA GT 1600 ottime condizioni 1984

• SUZUKI GSX 1.100 EF ottime condizioni km 7.000 1984

AUTOSANDRA srl VIA FLAVIA - TRIESTE TEL. 040-829777

NUOVO DALL'AGIP

DIESEL DELTA

IL GASOLIO SUPER CHE FA LA DIFFERENZA

Distribuito sulla **INTERA RETE Agip**

Diesel Delta, il gasolio super dell'AgipPetroli:
una grande differenza per caratteristiche e prestazioni • Costante pulizia del sistema di alimentazione e degli iniettori • Riduzione dei consumi • Riduzione dei fumi con uso costante • Prevenzione dalle ruggini • Minore manutenzione • Partenze brillanti in estate e inverno • Costante rendimento del motore.

AgipPetroli
Uno stile italiano.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.86) (*)
6.22 L Portogruaro (espresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - WLAB Mosca - Roma (2) - 1 e il 2 Zagabria - Venezia; cuccette il cl. - Varsavia - Roma (3) Budapest - Roma (6)
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo - cuccette il cl. Regio C. e dal 26.7 al 7.9.86 anche per Siracusa)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette il cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (5) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7)
19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette il cl. Belgio - Parigi; WLAB Zagabria Parigi)
20.26 D Venezia S.L. - Milano C.
21.30 D Venezia S.L. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette il cl. Trieste - Torino; WLAB - Ventimiglia)
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB Mosca e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB Mosca e cuccette il cl. Trieste - Trieste; cuccette il cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB Mosca e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette il cl. Trieste - Belgio; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette il cl. Lecce - Trieste)
10.48 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.24 R Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette il cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette il cl. Reggio Calabria - Trieste; Venezia Express - Venezia S.L.)
19.00 D
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.14 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R Tergeste - Torino - Milano (via V. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (*)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Mosca (escluso il sabato); cuccette il cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette il cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; 1 e il cl. Venezia - Zagabria)
0.40 LD Venezia S.L.

(*) Servizio di 1 e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(*) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi.
(2) Non circola nei giorni di venerdì.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5.6/86 al 25.9/86.
(5) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/8 al 24/8/86.
(6) Si effettua dall'1/6 al 27/8/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/8/86.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (D), 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (R), 20.23, 21.53 (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

USATO

DINCONTI

Telefono 281444

8 Istruzione

INSEGNANTE ripete matematica fisica elettrotecnica inglese, modici. Tel. 825765 (ora).

10 Acquisti d'occasione

ABITI arredi soprammobili corredi antichi acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI. Interpellateci 3057094 abitazione 941093.

VENDESI banco e retro 4 metri 1/2 frighi seminuvoli, L. 3.000.000. Tel. (0431) 80271. 1/10

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI, disimpegna polizze CORSO ITALIA 28 primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

BOX POSTI AUTO in centro città

PER VISITE SUL POSTO sabato - domenica - lunedì orario 9-12 Via Marconi - Palazzo Marconi

SPAZIOCASA Imm. Sas Trieste - Via Valdivino 36 - Tel. 040-64266

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 586335. 36301/4

A 112 junior uniproprietario 1978 garanzia perfetta 2.600.000 Interac ratealmente vende. Muggia, via S. Barbara 55/1. Tel. 272771. 58993/14

ALFETTA 2000 accessoriata bella occasione all'Autocar. Forti 4/1. 828855. 358/14

ALFETTA 2000 L 799 condizionate uniproprietario 70.000 km. 4.500.000 Interac ratealmente vende. Muggia, via S. Barbara 55/1. Tel. 272771. 58993/14

BMW 316 uniproprietario metallizzata 1978 ottime condizioni 4.100.000 Interac ratealmente vende. Muggia, via S. Barbara 55/1. Tel. 272771. 58993/14

GARAGE Regina. BMW esposizione vendita assistenza ricambi. Ritiro usato max valutazione. 318 i, 320 i S pronta consegna. Rattiniera 6. Tel. (040) 725345. 3542/14

GUILETTA 1.6 accessoriata anno 85 vend. Tel. 0481/791046 ore past. 1/14

GOLF Cabriolet perfetta vende Autocar via Forti 4/1. Tel. 828855. 358/14

MERCEDES occasioni 190 83, BMW 320i 83, Porsche 944 83. Pronta consegna nuovo 190 accessoriata. 190 diesel, 300 SE. Prenotazioni tutta gamma a breve termine Concessionaria Mercedes Nascimbene via Flavia Noghere. Tel. 232277. 3690/14

PANDA 305 1983 nera. Ritiro 60 CL 5 porte perfetta vende Autocar Forti 4/1. 828855. 358/14

PEUGEOT GTI grigio scuro metallizzato tetto apribile 1985 vende Autocar Forti 4/1. 828855. 358/14

RENAULT 9 TSE 1985 vendesi. Telefonare ore serali al 0481/72950. 1/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA, AUTORIZZATO

SEAT, Saab 9000 iniezione, 9000 turbo pronta consegna. Occasioni: Saab 900 turbo 5 p. 900 iniezione. Golf GLS, Peugeot 205 GTI, Delta 1.3 FL, Beta HPE executive R 5 Apine turbo, 5 GTL, 5 TS Lecar, 5 TL, Volvo Diesel familiare, 126, 127, Panda 45 S, A 112 E, Mini 90, Alfaud 1.2. Via Franca 4/2. Tel. 304893. 3698/14

REGISTRATORI HI-FI REGISTRATORI A DOPPIA CASSETTA GARANTITO **250.000** 30 MESI A L. **UNIVERSALTECNICA**

GIULETTA 1.6 accessoriata anno 85 vend. Tel. 0481/791046 ore past. 1/14

GOLF Cabriolet perfetta vende Autocar via Forti 4/1. Tel. 828855. 358/14

MERCEDES occasioni 190 83, BMW 320i 83, Porsche 944 83. Pronta consegna nuovo 190 accessoriata. 190 diesel, 300 SE. Prenotazioni tutta gamma a breve termine Concessionaria Mercedes Nascimbene via Flavia Noghere. Tel. 232277. 3690/14

PANDA 305 1983 nera. Ritiro 60 CL 5 porte perfetta vende Autocar Forti 4/1. 828855. 358/14

PEUGEOT GTI grigio scuro metallizzato tetto apribile 1985 vende Autocar Forti 4/1. 828855. 358/14

RENAULT 9 TSE 1985 vendesi. Telefonare ore serali al 0481/72950. 1/14

SI

DINCONTI

Trieste - Via Flavia

VENDESI Golf 1100 GLS perfetta condizioni 275389 lunedì mattino sig. Danjan. 59001/14

15 Roullette nautica, sport

CAMPER Exodus 6 posti letto wc cucina vende. Tel. 771168.

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dal 6 al 25 HP privati vendono. In visione presso l'automotonautica Piero Ostuni via Machiaveli 28. Tel. 65381. 11/15

COMMON diverse occasioni da m 3.20 a m 4.20 privati vendono. Telefonare Ulisse Ostuni Grignano 224417. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI a persona referenziata stanza centralissima anche periodo transitorio. Tel. ore past 69364. 59002/17

CAMERE 1-2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030 8-12. 3694/17

VENDESI pizzeria ristorante paninoteca affare. Tel. 730049 ore 11-14 e 18-02. 57009/20

22 Case, ville, terreni Vendite

AMULIA RESIDENCE MARINA MUA palazzina in costruzione appartamenti signorili vista golfo vende impresa. Telefonare 773978 mattino.

PRIVATO vende camera cucina bagno ammobiliato 25.000.000. Tel. 765364.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DOCENTE universitario residente cerca appartamento vuoto oppure ammobiliato 2/3 stanze intermedie. Telefonare ore past 305828. 356/18

GIOVANE coppia referenziata non residente cerca in affitto appartamento non ammobiliato 2-3 stanze. Tel. 0434-688034. 58964/18

STUDENTI cercano appartamento Trieste 2 stanze, cucina, bagno, ammobiliato zona centrale dintorni. Telefonare ore past 0431-93257. 1/18

20 Capitali Aziende

A.A. CONCEDIAMO prestiti fiduciari anche solo una firma ogni categoria (anche protetti) erogazioni veloci, serie. Interpellateci 0422/670996 Sarlin. 3535/20

A TUTTI improtestati prestiti convenienti rapido discreti Trieste. Telefono 62998. 3635/20

VENDESI pizzeria ristorante paninoteca affare. Tel. 730049 ore 11-14 e 18-02. 57009/20

22 Case, ville, terreni Vendite

AMULIA RESIDENCE MARINA MUA palazzina in costruzione appartamenti signorili vista golfo vende impresa. Telefonare 773978 mattino.

PRIVATO vende camera cucina bagno ammobiliato 25.000.000. Tel. 765364.

AQUILEIA in casa padronale centralissima con giardino appartamento da ristrutturare 200 mq grande terrazza poggiolo grande soffitta ottimo prezzo vende ALABARDA 040768821. 3702/22

ZANON

Impianti elettrici Riparazioni - Collaudi (Aut. ACEGA) Via Parini 6 Tel. 727312

23 Turismo e villeggiature

ABANO MONTAGROTTA TERME VACANZE PER LA SALUTE. Hotel Millepini tel. 049/793766 grande parco. Piscine tennis bocce scialetta menu diete dimagranti cure in albergo fanghi massaggi inalazioni artrosi reumatismi sciatrice nevralgie. Convenzioni Val Pensione completa da 47.000. 41445/23

26 Matrimoniali

A TRIESTE c'è uno dei centri per la ricerca computerizzata del partner più seri e moderni d'Italia: si chiama tandem, il suo telefono è 040/574090.

GIOVANILE appartamento villa neoclassica trentenne seria, snella. Patente 5801 Formo Posta Gorizia. 2/26

SOLITUDINE! Desiderate risolvete felicemente con amicizia, seria unione matrimoniale? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag-Trieste» 577315 Udine 650245 Pozzuolo 669074 Cervignano 34299 Montebelluna 72019.

27 Diversi

ANZIANO solo disponendo 2 stanze con wc offre ospitalità scopo compagnia. Telefonare 12-13 al n. 78116. 1/27